

RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



NOTIZIARIO
MENSILE
MARZO 2003

CAI - Club Alpino Italiano - Via ...

Una giovane ...

Dalla parte delle donne

*Per la prima volta un documento,
la Dichiarazione di Thimpu (Buthan),
sancisce l'impegno delle donne
di montagna in tutto il mondo per
la conservazione e l'evoluzione
delle società alpine*

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 3 - Marzo 2003

Direttore responsabile
Direttore editoriale
Assistente alla direzione
Coordinamento redazionale
e-mail

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

CAI su Internet
Telep.
C/o post.

Teresio Valsesia
Italo Zandonella Callegher
Oscar Tamari
Roberto Serafin
redazione@cai.it
10131 Torino, Monte dei Capuccini,
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
www.cai.it
CENTRALCAI MILANO
16200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,60;
supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzi & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 05/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV,
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9981533 - fax 011.9918208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Eicograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adsa Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Paolini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk)
o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita
(che coincide al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale
Vicepresidente generali

Componenti del
Comitato di Presidenza
Consiglieri centrali

Revisori dei conti

Probbviri

Past president

Direttore generale

CAA
Club Arc Alpin

Presidente
Vicepresidente:

Membrti fondatori:

Segreteria:

e-mail:

Club Alpino Italiano fondato nel 1863
Gabriela Bianchi
Silvio Beorchia, Francesco Bianchi,
Annibale Salsa

Ottavio Gomet, Stefano Trinconi
Valeriano Bistoletti, Franco Bo,
Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio
Calvi, Francesco Carrer,
Paola De Filippo Roja, Filippo
Di Donato, Roberto Frasca,
Gianfranco Lucchese, Francesco
Maver, Ruggero Montesi, Paolo
Piccardiello, Annibale Rota, Enrico
Sala, Albino Scarinzi, Liana Vacca,
Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Vigilio Tachellini, Giovanni Polonati,
Alberto Cerruti (supplente)
Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi,
Giuseppe Basignaro, Giorgio
Carattoni, Tino Palestra
Leonardo Bramanti, Roberto
De Martin, Giacomo Priotto
Paola Pella

Club Arc Alpin fondata nel 1895
Roberto De Martin (Club Alpino Italiano)
Milan Naprudnik (Planinska Zveza
Slovenije)

Club Alpino Italiano, Alpenverein
Sudtiro, Schwalzer Alpen-Club SAC,
Club Alpin Français, Deutscher
Alpenverein, Oesterreichischer
Alpenverein, Liechtensteiner Alpenverein,
Planinska Zveza Slovenije

Società degli Alpinisti Tridentini, via
Marci 57, 38100 Trento,
clubarcalpin@sat.tn.it

In questo numero

- | | |
|--|---|
| 3 Valanghe e prevenzione
Quelle tragedie
di Teresio Valsesia | 22 Neve artificiale,
problemi e prospettive |
| 4 La cordata delle donne | 26 Placido, l'uomo
del ghiaccio
di Davide Chiesa |
| 7 CAI e Regione Piemonte:
insieme sui sentieri
Amici della montagna | 27 Come organizzare
una serata
di Franco Giacomoni |
| 8 In cammino con il GPS
di Enrico Sala | 30 Circolari: i delegati
a Bergamo |
| Trenotrekking 2003 | 31 Val Codera: che fare
di Amedeo Biffotti |
| 9 Napoli alle origini del CAI | RUBRICHE |
| 10 Letture: scalate spaziali
di Paul Hodge | 11 Qui CAI |
| 14 Alpinismo giovanile | 15 Appuntamenti |
| 16 Volontari italiani
sulle Ande
di Franco Michieli | 19 CAI, si stampi! |
| 17 Un'azienda
che punta in alto
Rifugi: nuove tecnologie | 23 Piccoli annunci |
| 18 I corsi del CAI | 24 Freschi di stampa |
| 20 Il Festival del festival | 27 News dalle aziende |
| 21 Buon compleanno, CAI!
di Luis Vanmetz | 28 Filo diretto |
| | 32 Vita delle sezioni |
| | 37 Bacheca |
| | 38 Posta dello Scarpone |

Scegliete equipaggiamento e attrezzatura idonei!



Poche regole utili e intelligenti possono salvare una vita. Perché rischiare quando si può prevenire? Ecco, come ogni mese, il consiglio illustrato di Bruno Bozzetto: scegliete equipaggiamento e attrezzatura idonei. E buone escursioni!

Bruno Bozzetto

9 marzo, giornata della prevenzione

Ancora valanghe, ancora vittime; ancora è necessario parlare di prevenzione. Per tenere alta l'attenzione sul problema degli incidenti causati dalle valanghe, domenica 9 marzo in varie località della Lombardia normalmente frequentate per le escursioni invernali sarà attuata una giornata di prevenzione denominata "Sicuri con la neve". L'iniziativa s'inquadra nel progetto "Sicuri in montagna", attività che da qualche anno il Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo con la partecipazione delle Scuole e delle Commissioni del CAI sta attuando per diffondere il messaggio della prevenzione degli incidenti in montagna. Particolare sconcertante. Gli interventi realizzati negli anni passati hanno fatto registrare diffuse carenze a livello di preparazione individuale e uso dell'attrezzatura d'auto soccorso. Troppo pochi risultano coloro che posseggono un'adeguata capacità di valutazione del pericolo e che mettono in atto un intervento efficace d'auto soccorso. Del campione analizzato nel 2002, anche se direttamente influenzato dalla tipologia delle località scelte e pertanto non sempre adatto per considerazioni di tipo assoluto, le percentuali relative alle varie discipline sono state le seguenti: 72% sci alpinisti, 18% escursionisti con scarponi o con racchette da neve, 8% fuoripista con tavola e 2% fuoripista con sci. Solo il 42% ha dichiarato d'aver letto il bollettino valanghe e ancora meno (26%) quelli che hanno riconosciuto d'aver effettuato un'attenta preparazione della gita. Risulta più spesso letto il bollettino meteorologico, 73%, probabilmente più per sapere se si avrà a che fare con una giornata di sole o meno, piuttosto che per trarre indicazioni di sicurezza verso il "problema valanghe".

L'ARVA (strumento cerca persone fondamentale per individuare il travolto da valanga) purtroppo si dimostra ancora una volta poco diffuso: lo utilizzano il 61% degli sci alpinisti, il 30% di coloro che fanno il fuoripista con tavola o con sci e solo il 5% degli escursionisti con scarponi o con racchette da neve.

Dunque domenica 9 marzo in molte località della Lombardia scelte secondo l' innevamento, istruttori del Club Alpino Italiano, guide alpine e tecnici del Soccorso alpino e speleologico lombardo (CNSAS) daranno ancora una volta informazioni e utili consigli a quanti, sciatori, escursionisti con racchette e altri frequentatori della montagna innevata, parteciperanno all'iniziativa. Sul campo il messaggio di prevenzione sarà diffuso anche attraverso la distribuzione di un apposito opuscolo. Il gruppo di lavoro, patrocinato dal Soccorso alpino e speleologico lombardo, vede la partecipazione di rappresentanti della Scuola regionale di scialpinismo, delle Commissioni lombarde di Sci di fondo escursionismo, Scialpinismo, Escursionismo e Materiali e tecniche del CAI, di guide alpine ed esperti del Servizio valanghe italiano (SVI).

Determinante per il successo dell'iniziativa è il supporto della Kong, importante marchio del settore alpinistico.

Ma se il quadro delineato dal gruppo di lavoro del progetto "Sicuri in montagna" riguarda per lo più alpinisti della domenica alle prime armi o incoscienti o male equipaggiati, che cosa dire di tanti alpinisti esperti allineati negli obitori al termine di una giornata che dovrebbe essere di festa? Conta davvero così poco l'esperienza? Una risposta l'ha data Reinhold Messner il 13 gennaio sul quotidiano "La Repubblica" manifestando

● Quelle tragedie

Una trilogia dimenticata

È vero: sulle montagne, d'estate e d'inverno, non ci sono i cartelli stradali rotondi che pongono limiti e divieti. Ma vale sempre (o dovrebbe valere) una elementare trilogia etica: non nuocere a se stessi, agli altri, all'ambiente. Queste norme tanto semplici da sembrare scontate dovrebbero fare parte del bagaglio di tutti. Purtroppo il ripetersi di incidenti sembra attestare il contrario. Ulteriori prove di questa grave amnesia sono state documentate nei mesi scorsi con una serie incredibile di tragedie scialpinistiche. Così sulle prime pagine dei giornali sono ritornare le "valanghe killer" e altre amenità del genere. Forse troppo spesso non si mette in testa (e nel sacco) il rispetto per la montagna (ci permettiamo di usare tranquillamente questa vecchia locuzione, benché contestata). Nel sacco si infilano talvolta strumenti tecnici a iosa, ma non la prudenza e la scelta corretta degli itinerari in base alle condizioni della neve e della meteo. Confessiamolo: a fare difetto è soprattutto la consapevolezza di dover desistere dalla salita anche solo in presenza di un pericolo lieve. Confessiamolo: cambiare itinerario o rientrare a valle a mani vuote, senza cogliere l'atteso traguardo della vetta, sembra ancora un mortificante disonore. Confessiamolo: ci fa sempre difetto la cultura della rinuncia. La perfezione tecnica raggiunta da molti scialpinisti sta uccidendo un concetto immutabile nel tempo, anzi sempre più attuale (viste le condizioni della montagna, d'estate e d'inverno). Il concetto di essere dei piccoli uomini, con o senza sci ai piedi. Grandi sono le montagne.

Teresio Valsesia

"una profonda tristezza perché si tratta di disgrazie inutili che possono essere evitate con maggiore esperienza, consapevolezza e anche con la rinuncia ad avventurarsi in quota se le condizioni ambientali non lo consentono".

E quale può essere, davanti al ripetersi di certe sciagure, l'opinione di un socio che si definisce "alpinista della domenica"? Ben volentieri occorre cedere la parola a un amico di Codroipo che in questa pagina si limita a firmarsi con il nome di battesimo, la cui testimonianza pubblichiamo insieme con una (amara) riflessione del nostro direttore Teresio Valsesia. In attesa, s'intende, che sull'argomento giungano come sempre nuovi contributi dai soci per un aperto dibattito su problemi di vitale importanza per il nostro club. ■

● Io, alpinista della domenica

La passione per la montagna non basta

Erano alpinisti esperti, questa è la frase che sento ripetere dopo ogni sciagura. A me, alpinista della domenica, la montagna piace viverla in tutte le maniere praticandola in ogni sua forma. In questi ultimi anni il modo di frequentarla ha avuto una grossa evoluzione con l'arrivo di nuove pratiche sportive, il che ha contribuito a una crescita sul versante della tecnica, basti pensare alla varietà delle attrezzature alpinistiche che il mercato oggi ci offre. Anche fare alpinismo o arrampicata sportiva è diventato un fatto più tecnico, e il modo in cui s'insegna è all'insegna della tecnica. Eppure tutta questa tecnica sembra che non aiuti molto a evitare gli incidenti. Anni fa in un'assemblea delle scuole d'alpinismo del Biveneto a Tolmezzo, Cirillo Floreanini disse: "Un istruttore per prima cosa deve saper trasmettere all'allievo la passione per la montagna, prendendolo come si prende un bambino per mano e gli s'insegna a camminare". Credo che nella passione per la montagna ci debba essere per forza anche la passione per la vita. Se oltre alla tecnica sapremo portare in montagna anche questa, è probabile che diventeremo veramente degli alpinisti esperti.

Fabrizio, CAI Codroipo

La rivoluzione rosa prende quota

Da un paio d'anni la giunta del Comitato olimpico italiano (CONI) comprende un 25% di donne. Ordinaria amministrazione?

Quando venne dato l'annuncio, nel 2001, questa fu per molti una positiva sorpresa e la Gazzetta dello Sport non si lasciò scappare la ghiotta occasione di sparare in prima pagina la notizia della "rivoluzione rosa". Tra le neolette è stata accolta con piacere l'ex regina delle nevi Manuela Di Centa che si è fatta onore anche sui teleschermi conducendo la trasmissione "Linea bianca", dedicata alle nostre montagne invernali. Si sono poi insediate, sotto la presidenza di Gianni Petrucci, la "guerriera olimpica" di Torino 2006 Evelina Christillin, l'olimpionica della scherma Diana Bianchedi con la carica di vicepresidente, e l'olimpionica di ciclismo Antonella Bellutti.

CENERENTOLA, ADDIO

Quattro donne al comando. Un caso? Piuttosto una scelta precisa. Impegnate, concrete, autorevoli sempre più donne arrivano a contare nella politica (in Giappone il premier Koizumi non ha forse scelto cinque "ministre" per il suo governo?) e nell'associazionismo, spogliandosi del "complesso di Cenerentola". Anche nel nostro Parlamento c'è chi auspica una "lobby rosa", e non va dimenticato che un articolo di Francesco Alberoni sul Corriere della Sera, "Donne che non sanno farsi branco", ha portato alla campagna per Rita Levi Montalcini senatrice

a vita. I Giochi olimpici del 2004 ad Atene sono del resto nelle mani di Gianna Daskalaki Anghelopoulos, diventata una delle donne più famose in Grecia. E per la prima volta i tre principali studiosi di Hollywood (Universal, Sony Columbia Pictures e Mgm) sono guidati da altrettante donne energiche e volitive: Stacey Snider, Amy Pascal e Sherry Lansing.

Qualcosa si muove perfino in un'associazione maschilista come il Club Alpino Italiano. Tre anni dopo l'ingresso di Liana Vaccà nel Consiglio centrale, e all'incirca sei dopo la nomina di Paola Gigliotti quale rappresentante del CAI in seno all'associazione internazionale dei club alpini (UIAA), un'altra decisione che ha fatto epoca è stata quella di insediare in

via Petrella, al vertice della nostra Direzione generale, Paola Peila, che la montagna l'ha davvero nel cuore. E infatti la frequenta attivamente e sportivamente anche in veste di istruttore di scialpinismo. E quattro anni dopo, è storia recente, nel Consiglio centrale è entrata un'altra donna, Paola De Filippo Roja, mentre i delegati riuniti a Bormio nel 2002 hanno eletto socia onoraria insieme con il compianto marito Gino Buscaini l'alpinista e scrittrice Silvia Metzeltin.

In dicembre, intervenendo al convegno "Lavorare insieme per la montagna" a Ivrea, Paola Peila ha sottolineato il ruolo femminile nel mondo CAI: su 308.000 soci, il 33% circa è costituito da donne, ma tale dato non trova riscontro a livello di organismi decisionali, tanto che risale appunto solamente al 1998 l'ingresso di una rappresentante femminile all'interno del Consiglio centrale.

La cordata del Club alpino continua dunque a essere guidata al 99% da rappresentanti del sesso forte e soltanto una ventina sono le donne al vertice nelle 476 sezioni che compongono la costellazione. Nessuna rappresentante dei soci ha in

Il direttore generale del CAI Paola Peila sottolinea il ruolo femminile nella nostra associazione: su 308.000 soci, il 33% circa è costituito da donne

questo momento in pugno le redini di una commissione centrale. Mentre Annalisa Cogo, medico e alpinista, dopo avere guidato a lungo la Commissione medica, ha contribuito alla fondazione, nel '99, della Società italiana di medicina di montagna (SIMeM) di cui è ora presidente.

Sul progressivo consolidarsi del ruolo femminile nella cultura e nell'econo-

mia delle Alpi non nutre dubbi Michela Zucca, storica e antropologa, che con il supporto del Centro di ecologia alpina del Bondone (Trento) ha dato vita a una Rete di donne delle Alpi. Si tratta di un network che dal 1994 in maniera informale, tipicamente femminile, si scambia esperienze, mette in circolazione notizie, richieste di lavoro, possibilità di seguire corsi di formazione e di aggiornamento professionale (vedere Lo Scarpone n. 7/2000 alle pagine "Documenti"). La storia poi lo conferma. Nello sviluppo del turismo, nel dare un'impronta all'ospitalità alpina, le donne sono da sempre in prima linea. La nascita della stazione turistica di San Martino di Castrozza fu anche merito, alla fine dell'Ottocento, di Lina Nathà Langes,



Lina Nathà Langes fu tra le artefici delle fortune turistiche del Primiero. Nel 1897 costruì l'Albergo Alpenrose a San Martino di Castrozza e successivamente l'hotel Madonna. "Aveva nel sangue i valori dell'ospitalità", racconta lo storico Bepi Pellegrinon.

come racconta Bepi Pellegrinon nel pregevole volume dedicato alla storica scalata dello Spigolo del Velo compiuta dal grintoso marito di Lina, Gunther ("Lina aveva nel sangue i valori dell'ospitalità e viveva il turismo come mezzo di conoscenza di altre persone e culture", annota Pellegrinon). L'Alpe di Siusi (Bolzano) reca certamente l'impronta di Paula Wiesinger, alpinista e campionessa di sci, che dopo avere condotto per una vita un rinomato albergo ha riservato una parte delle sue fortune a una fondazione per la conservazione di quel meraviglioso e fragile ecosistema. A poca distanza, il Pordoi serba la memoria di Maria Piaz, sorella del celebre Tita, il diavolo delle Dolomiti: fu questa donna coraggiosa a creare una piccola fortuna su un passo a 2239 metri sul mare rimettendo in sesto un vecchio rifugio dell'Alpenverein, oggi Albergo Maria, e dando vita a un vero matriarcato al Pordoi: oltre al "Maria" dove lavora Jusi, nuora di Virginio Dezulian, figlio terzogenito della "Mare del Pordoi", al "Col di Lana" lavorano la nipote di Tita Piaz, Mariangela con le due figlie grandi che l'aiutano.

IL FRONTE DEI MEDIA

Forse meno votate di un tempo alle sfide estreme, le paladine della montagna in questo terzo millennio offrono con la loro operosa presenza notevoli contributi per dare un'immagine stimolante delle nostre vallate. Sul fronte dei media, dopo il tributo reso alla Di Centa non si può che elogiare il ruolo di Sveva Sagramola nella

conduzione di "Geo & Geo" che si propone come esemplare vetrina per un approccio serio e compatibile con il mondo della montagna. Ma anche "lady natura" Licia Cold si è misurata spesso, in una trasmissione domenicale intitolata "Alle falde del Kilimangiaro", con viaggi alla scoperta di valli remote. E solo per ragioni di diffusione va messa in terza posizione, rispetto alle due citate, la tosta Laura Achler che sui canali di Unica Tv, un'emittente lombarda, intreccia da anni un fitto dialogo con alpinisti di ogni continente e ora fa parte in veste di vicepresidente del direttivo dell'Associazione italiana giornalisti della montagna. Un dialogo che, peraltro, da anni svolge con competenza e discrezione Silvana Rovis nelle patinate pagine delle "Alpi Venete", sulla scia ideale della grande trentina Annetta Stenico, "memoria storica" dell'alpinismo dolomitico e medaglia d'oro del Club alpino.

LA SFIDA CONTINUA

Le citazioni da fare sarebbero molte altre, e il rischio di omissioni non lieve. Tra le sabbie mobili dell'editoria di montagna Mirella Tenderini ha piantato una solida bandiera dai colori squillanti fondando due collane editoriali per il Centro documentazione alpina e facendosi onore anche come scrittrice. Nell'arte figurativa ha fatto irruzione con una mostra di pittura ispirata alle sue numerose spedizioni alpinistiche Cecilia Carreri, magistrato, dotata di un notevolissimo curriculum di scalatrice che presto riverserà in un libro autobiografico. Nelle battaglie per la conservazione della natura spicca la scattante silhouette di Paola Favero, guardia forestale e scrittrice, cui si deve l'organizzazione di corsi e simposi di educazione ambientale.

A sua volta Tona Sironi, dopo avere tanto scalato ai tempi del suo sodalizio con Kurt Diemberger, conduce la cordata della solidarietà con le popolazioni himalayane presiedendo, coadiuvata dalla figlia antropologa Ilde, l'associazione Eco Himal.

Iniziative esemplari, queste citate, che presuppongono un giudizioso rapporto con le montagne e con la loro cultura, nonché la coscienza che le cose stanno cambiando, quasi a volere smentire una frase della Metzeltin, scrittrice e battagliera eroina dell'universo femminile alpinistico (impossibile non citarla una seconda volta in questa carrellata): "Per noi donne, la difficoltà non risiede nelle montagne ma in ciò che sta loro intorno e che si erge contro di noi".

R.S.



Le eredi di Mary, Nini e Paula

Da sinistra Irene Affentranger, Bianca Di Beaco, Ariella Sain, Sandra Canestri e Nives Merol, illustri rappresentanti dell'alpinismo di ieri e di oggi al convegno su "Donne e montagne".

Dopo giorni di bora furibonda Trieste si è svegliata sabato 18 gennaio al tepore di un timido sole. E quel giorno era all'insegna di un calore umano ammantato di affabilità anche il convegno della XXX Ottobre, una delle più grandi sezioni del CAI nel Friuli Venezia Giulia, dedicato al tema "Donne e montagna", organizzato nell'aula magna della Scuola superiore per traduttori e interpreti con la collaborazione delle Assicurazioni generali.

Benché il presidente della XXX Ottobre Claudio Mitri abbia premesso che nel crogiolo della comune passione per la montagna ogni differenza di sesso vada considerata nulla, scontato era l'interesse per la presenza di tante alpiniste, ognuna con un'esperienza da raccontare, ognuna con il suo fardello di tribolazioni e di palpiti d'amore perfettamente inseriti nel contesto di una città capace di grandi dolcezze, dove nel dopoguerra dilagavano le parole "te vojo ben" di una celebre canzone di Teddy Reno.

Alpiniste per scelta, quelle accorse all'invito della XXX Ottobre. Perché di ben altro genere è stata l'epopea delle portatrici carniche di cui ha riferito Paolo Lombardo, presidente della Delegazione regionale, durante la guerra del 15-18, per ben 26 mesi. 359 donne hanno infatti operato in Carnia, alpiniste per forza agli ordini dell'esercito italiano, portando nella gerla fino a 30 kg di peso. Irene Affentranger, vicepresidente del Gruppo

italiano scrittori di montagna (GISM), ha riportato poi l'attenzione sulle donne alpiniste riferendosi all'attività di tre eroine degli anni Trenta: Mary Varale, Nini Pietrasanta e Paula Wiesinger. Tre donne che, come ha spiegato il presidente del GISM Spiro Dalla Porta Xydias, "sono state ai vertici del VI grado in un momento in cui c'era tra i fortissimi uomini una meschina rivalità".

A un simposio della XXX Ottobre le rappresentanti dell'alpinismo di oggi lo confermano: è sempre l'amore che motiva il loro andare per monti

Nel vivo dell'alpinismo triestino è entrata Bianca Di Beaco, la prima donna ad andare da capocordata sul VI grado sulle Alpi, che ha raccontato della sua vita accanto al marito José Baron, da poco scomparso, con cui ha condiviso nel più grande rispetto reciproco l'amore per la montagna.

Di Silvia Metzeltin, della sua poliedrica attività e della sua simbiosi con il compagno Gino Buscaini, anch'esso scomparso da poco, ha parlato Cristina Toso, mentre Spiro ha rievocato l'immagine fortemente idealizzata di Tiziana Weiss, grande scalatrice triestina allieva di Enzo Cozzolino, morta a 24 anni in parete.

E a confermare che è l'amore un importante, se non il principale, ispiratore nella scelta alpinistica delle donne (amore per l'ambiente, per le persone, per l'amicizia, per il compagno) sono state anche le parole delle altre relatrici: la fortissima Nives Merol, rappresentante in Italia dell'alpinismo femminile himalayano, Sandra Canestri, salita sul Cho Oyu nel maggio del 2002, e Ariella Sain che da anni apre vie nuove sulle Alpi legata alla corda di Marino Babudri, suo compagno di vita.

Il messaggio che viene dal Buthan

Sulla presenza e il determinante ruolo della donna nelle vallate alpine, l'Anno delle montagne ci lascia un importante documento, la Dichiarazione di Thimpu sottoscritta da duecentocinquanta delegate femminili provenienti da 35 paesi di ogni continente a Thimpu, capitale del Bhutan, dal 1 al 4 ottobre in occasione del convegno Celebrating Mountain Women. La delegazione italiana, a quanto si è appreso, era la più numerosa. Ne facevano parte Clara Abatecola del Ministero degli Affari regionali, Maria Assunta Paci dell'Unione comuni ed enti montani (UNCHEM), Maria Laura Romeo della FAO, Beth Schommer del comitato dell'Anno delle montagne, Rita Tiberi di Legambiente, Tona Sironi dell'associazione Eco Himal, il giornalista Rolly Marchi, Alessandra Vegas, tesista, e Michela Zucca, cui si deve la fondazione della Rete delle donne nelle Alpi. Vivacissima, risoluta, da tempo Michela lavora al Centro di Ecologia alpina di Trento dove si occupa di sviluppo sosten-



Michela Zucca, antropologa, ha coordinato a Thimpu in occasione del convegno Celebrating Mountain Women un laboratorio sulle culture indigene (foto di Rolly Marchi da "La buona neve" per gentile concessione).

nibile in aree rurali marginali, di valorizzazione del territorio e di formazione.

"E' stata una grande occasione d'incontro", racconta dell'esperienza vissuta in Buthan. "Davvero si può dire che laggiù l'Anno delle montagne abbia scritto una pagina importante celebrando la presenza della donna e la sua importanza nell'economia, nella civiltà delle valli di tutto il mondo: di quelle località in particolare dove le donne non vengono di norma celebrate ma si limitano a tirare in silenzio la carretta.

A Michela Zucca è stato chiesto di coordinare un workshop sulle varie culture e conoscenze indigene in relazione al mantenimento dell'identità delle popolazioni. La donna per tradizione è custode della memoria e quindi è colei che passa la cultura ai propri figli. Non a caso viene universalmente usato il termine madre-lingua... Sulla donna s'impenna dunque l'identità dei popoli di montagna. "Non è un caso che gran parte dei costumi tipici siano indossati da donne", osserva la Zucca. "Le

donne per secoli si sono viste negare qualsiasi forma di espressione culturale, ed è stato gioco forza riversare questa espressività nel vestire. Può addirittura capitare, come avviene in Tirolo, che le donne abbiano saputo sviluppare un

costume tradizionale in senso moderno e ne abbiano fatto un oggetto di moda". Quale può essere la posizione della donna di montagna, emersa da questo incontro e dal documento che ne è seguito? "Indubbiamente quella di custode della memoria, della conoscenza", risponde la nostra interlocutrice. "Si è ribadito che gran parte delle iniziative imprenditoriali in

montagna nascono dallo spirito d'iniziativa della donna".

Ma l'aspetto più inquietante della questione femminile in montagna è il deficit dei servizi sanitari rivolti alle donne che si registra quasi ovunque. Ciò dipende da vari motivi, primo fra tutti la lontananza dai centri di cura, come del resto avviene anche nelle nostre località alpine.

Gran parte delle morti di parto si registrano negli ospedali piccoli, dove il parto indolore non è quasi mai praticabile, né risulta esserlo l'amniocentesi.

Ciò comporta una situazione di tensione, con gravi disturbi della personalità. "Come ho già avuto modo di riferire allo Scarpone", conclude Michela Zucca, "nelle Alpi italiane la criminalità femminile è in forte progresso. Di questo stato di disagio si è parlato in Buthan, anche con riferimento a eventi a noi noti". ■

La Dichiarazione di Thimpu

Quattro fondamentali richieste

Rafforzare l'influenza delle donne di montagna sulle decisioni d'interesse pubblico e assicurare una forte presenza femminile in tutte le partnership sono tra i cardini della Dichiarazione di Thimpu approvata il 4 ottobre nella capitale del Buthan dai 250 partecipanti al convegno "Celebrating Mountain Women". Nel presupposto che "senza donne è impossibile conseguire lo sviluppo sostenibile nelle zone montane" e che "senza pace politica, con un ambiente degradato o contaminato, e senza sicurezza alimentare, è impossibile per le donne di montagna avere cura delle loro famiglie, mantenere i mezzi di sostentamento, svolgere attività imprenditoriali, contribuire al benessere delle loro comunità e proteggere il loro ambiente", alle Nazioni Unite, alla comunità internazionale e agli enti e organizzazioni regionali, nazionali e locali sono state rivolte quattro richieste: 1) considerare le prospettive e gli interessi delle donne di montagna sulla pace, l'utilizzazione delle risorse naturali, lo sviluppo sostenibile; 2) fornire il sostegno istituzionale e finanziario per le future politiche e azioni basate sui principi di uguaglianza dei sessi; 3) rafforzare i diritti delle donne all'accesso alle risorse e il loro ruolo nelle proprie comunità e culture; 4) promuovere un approccio allo sviluppo basato sui diritti e rafforzare le opportunità economiche e tecnologiche che danno potere alle donne di montagna.

Il documento è pubblicato nella sua integrità dal periodico "Segni di identità" (Anno VI, n. 2) del Centro di Ecologia Alpina (38040 Viote del Bondone - Trento - tel. 0461.939555, fax 0461.948190, pagina web www.cealp.it).

Molti problemi accomunano nel mondo le donne di montagna, a cominciare da un deficit di assistenza ospedaliera

CAI e Regione Piemonte: camminiamo insieme

Camminare insieme per la montagna è il titolo del progetto che l'assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio e il presidente della Delegazione piemontese del CAI (c/o UGET, tel e fax 011.537983)

Vittorio Barbotto hanno presentato in gennaio presso il Centro incontri della Regione Piemonte. Tra le numerose iniziative realizzate dalla Regione, l'assessore ha ricordato l'approvazione della delibera con la quale si è dotato il Piemonte di un modello di segnaletica e di individuazione dei sentieri

aggiornato, unico a livello di territorio regionale. "In una regione che sta investendo ingenti risorse per lo sviluppo della montagna e per la messa in sicurezza del suo territorio", ha spiegato l'assessore, "i circa 20 mila chilometri di sentieri che attraversano il Piemonte rappresentano infrastrutture indispensabili per la fruizione turistica ed escursionistica delle Valli alpine. Questo spiega il notevole impegno della Regione anche sul fronte della manutenzione ambientale e degli interventi di ripristino dei sentieri, a cui sono state destinate specifiche risorse del Piano di sviluppo rurale e parte dell'attività svolta dalle squadre di operai forestali". Tra gli impegni del 2003, l'assessore ha voluto anticipare l'adozione da parte della Giunta regionale di una nuova legge in materia di escursionismo e l'organizzazione della 6a Settimana nazionale dell'escursionismo (21-29/6) che vedrà oltre 1500 partecipanti ospiti tra Bardonecchia e la Valle di Susa e Val Sangone (informazioni Claudia Giorgis 339.5258120- Claudio Blandino 0122.48721 - Ezio Bosachiazio 335.5907838).

La Delegazione regionale piemontese del CAI (passata dall'inizio di gennaio da 4 a 7 componenti, segretario Carlo Morrone) ha anche dato comunicazione nell'incontro di gennaio di alcuni importanti progetti. Per quanto riguarda i rifugi alpini il "Progetto energia" prevede d'intesa con l'Assessorato all'Ambiente - Direzione tutela e risanamento ambientale, l'installazione d'impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile (pannelli solari e centraline idroelettriche) in oltre dieci rifugi piemontesi di proprietà del CAI. Tra i più

importanti il Levi-Molinari, il Granero, il Morelli, il Dante Livio Bianco e il Carestia. Sempre a proposito di strutture in quota, il consigliere centrale del CAI Franco Bo ha presentato la nuovissima edizione del volume "Rifugi e bivacchi del CAI" (Priuli & Verlucca), uno strumento d'informazione non solo per il pubblico dei lettori e per gli appassionati alpinisti ed escursionisti, ma anche uno strumento prezioso per tutti quei soggetti, pubblici e non, che si occupano di promozione e d'informazione.

Dedicato agli studenti degli istituti superiori della provincia di Torino è infine il progetto "La montagna ai giovani" per la promozione delle attività e dei valori del Club Alpino Italiano con il

Al ripristino dei sentieri sono destinate specifiche risorse del Piano di sviluppo rurale



coinvolgimento di istruttori, guide alpine e altre figure rappresentative del mondo alpinistico ed escursionistico. "E' un programma che consentirà di avvicinare alla montagna oltre 5000 giovani e proporre loro un moderno modello di approccio", ha detto l'assessore Vaglio.

Amici della montagna

La vita e l'arte di Bozzetto

Un video di 40' realizzato da Daniela Trastulli racconta la vita e l'arte di Bruno Bozzetto la cui matita ha sfidato quella di Walt Disney fin dagli anni '60. Si tratta di un lusinghiero omaggio al celebre "papà" dei disegni animati in Italia, grande amico della montagna e vincitore di vari premi al "nostro" Filmfestival di Trento con opere dissacranti e profetiche come "Il signor Rossi va a sciare" o il misticheggiante "Mistero Tao". Le vignette ammonitrici (in tema di sicurezza) di Bozzetto sono da qualche mese un appuntamento fisso nelle pagine dello Scarpone: l'ennesima dimostrazione di come l'artista bergamasco abbia saputo trasformare con pochi, sapienti tratti, gli stereotipi dell'alpinismo romantico. La sua ironia non risparmia i sogni più inconfessabili dell'alpinista, smascherandoli fino a scoprire che invece del sesto grado sta scalando il corpo di una bella ragazza. Ne va dimenticato che attraverso le storie del Signor Rossi, il suo inconfondibile "omino", Bozzetto ha saputo mettere alla berlina le angosce del turismo consumistico (Sandwich) e della montagna meccantizzata. In questi giorni



Bozzetto ha deciso di affidare tutte le sue pellicole alla Fondazione Cineteca Italiana che le conserva e le valorizza attraverso protezioni e iniziative. Ed è annunciato anche un dvd che raccoglie le sigle disegnate dall'autore.

Farsi guidare dal GPS, opportunità o capriccio?

Sto constatando che in questi ultimi anni l'avventura di "andare in montagna" si sta trasformando in sperimentazione tecnologica, a scapito della romantica esplorazione dell'ignoto. Cellulari GSM, navigatori GPS, alta tecnologia in attrezzature specialistiche tolgono al romantico avventurarsi in un'ascesa sconosciuta il fascino dell'ignoto e dell'imprevisto, ma senza dubbio aggiungono sicurezza; e ciò non può che essere guardato con ammirata soddisfazione.

Professionalmente sono coinvolto nell'utilizzo dei GPS (Global Positioning System) e vengo quindi sempre più spesso contattato dall'amico socio che ha acquistato uno strumentino GPS e chiede spiegazioni. Ecco allora qui a illustrarvi il possibile utilizzo del GPS per l'escursionismo, ma non solo. Il GPS non è altro che un ricevitore in grado di percepire i segnali provenienti da una specifica costellazione di satelliti e fornire le coordinate geografiche di dove si trova grazie a un particolare calcolo matematico.

Il vantaggio di possedere un navigatore che indichi l'esatta posizione e la strada per raggiungere una meta desiderata ci appare più chiaro se pensiamo alle autovetture munite di questo strumento; l'intento sarebbe di fornire la medesima funzionalità e sicurezza per l'escursionismo. A questo punto andrebbe redatta un'apposita carta escursionistica in formato elettronico che non solo rappresenti il territorio, secondo le comuni rappresentazioni cartografiche, ma che indichi la posizione man mano che si prosegue nell'itinerario. Questo potrebbe essere uno strumento validissimo soprattutto se ai punti notevoli fossero collegate delle informazioni. Anche con condizioni ambientali sfavorevoli diventerebbe possibile restare sull'itinerario corretto e non sbagliare al bivio la discesa lungo la giusta cresta; inoltre le squadre di soccorso, oltre a fruire delle medesime opportunità, sarebbero realmente collocabili e rintracciabili

istante dopo istante su una carta informatizzata nella stazione che gestisce le operazioni.

Queste possibilità sono sicuramente attuabili; per il Comune di Milano è già attivo un sistema di questo tipo: uno stradario dettagliato in cui sono riportati i punti delle particolari valenze cittadine (oltre ai monumenti anche i servizi e gli svaghi). Camminando quindi in città è evidenziata man mano la posizione, passando accanto a punti che è possibile facilmente riconoscere nella realtà accedendo a un archivio di informazioni. Così trovando

domi in via Petrella non ho difficoltà a capire qual è il portone della sede centrale del CAI; ma essendo la sede evidenziata come punto notevole, posso anche avere informazioni logistiche (telefoni, fax, ecc.).

Ugualmente per il Parco nazionale del monte Everest è in via di realizzazione un portale internet (www.topotek.it) in cui è riportato il grafo primario dei principali sentieri, con associate alcune informazioni turistiche di interesse, tra cui le principali viste panoramiche.

Stiamo dunque andando a sperimentare questa possibilità anche in montagna, anche se purtroppo in località piuttosto circoscritte a causa della maggiore difficoltà e l'assenza o l'inadeguatezza della cartografia.

Siamo sicuramente interessati a orientare la sperimentazione non solo in un utilizzo veicolare e cittadino, ma soprattutto e principalmente escursionistico montano. L'ostacolo maggiore rimane tuttavia il mercato in quanto non si hanno dati statisticamente validi su uno sviluppo "escursionistico". Questo indiscutibilmente blocca la sperimentazione. Quale è dunque l'interesse per il prodotto? E vale la pena di proseguire e impegnare energie nella sperimentazione? Quanti sono interessati a qualcosa di simile sono caldamente pregati di mandarmi una mail all'indirizzo GPS_CAI@libero.it

Enrico Sala
Consigliere centrale del Club
Alpino Italiano

Impegnare o no energie nella sperimentazione di questo strumento? E voi, cari soci, che cosa ne pensate?

Trenotrekking 2003

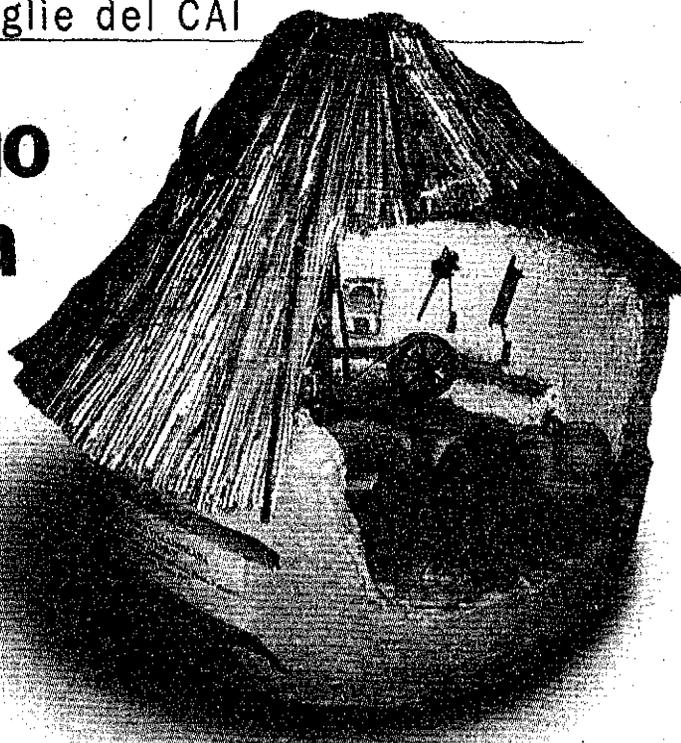
Ottanta escursioni per sentieri e binari

Con un ricco e articolato calendario comprendente 80 trenoescursioni distribuite su quasi tutto il territorio nazionale (manca però il midico nord-est), la 7ª edizione del Programma nazionale di treno-escursionismo "Trenotrekking 2003", promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo con la partecipazione di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni trasporto regionale di Trenitalia S.p.A., si propone agli appassionati di sentieri e binari. Il programma comprende altresì il 4º Trenotrekking nazionale Genova-Cuneo che a fine settembre si svilupperà in otto tappe tra la Riviera di Ponente e la Provincia Grandu. A partire da quest'anno il consueto materiale promozionale (manifesti e pieghevoli) non sarà più prodotto. Il programma sarà pubblicizzato esclusivamente sul nuovo sito internet www.trenotrekking.it, nonché sulle pagine de *Lo Scarpone* e delle riviste specializzate di montagna e turismo. Per ulteriori informazioni contattare il presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it.

LE PROSSIME GITE

- 8-9/3 **TOSCANA**. Linea Bologna-Firenze e Bologna-Pistoia. **VERNIO-RIE PACINI-SAMMOMME**. CAI Bologna. AE S. Gardini. tel. 338.7491322 - CAI Prato. M. Bellucci. tel. 335.496279
- 9/3 **PIEMONTE**. Linea Ceva-Ormea. **BALCONATA DI ORMEA**. CAI Ceva. R. Figone. tel. 0174.700142 - CAI Garesio. R. Conterno. tel. 0174.803001 - CAI Ormea. E. Michelis. tel. 0173.262972
- 9/3 **LIGURIA**. Linea Torino-Cuneo-Venimiglia. **AIOLE-DOLCEACQUA**. Commissione TAM CAI Torino e CAI UGET. E. Perucca. tel. 011.4118139
- 9/3 **LIGURIA**. Linea Genova-Venimiglia. **ALASSIO-M. TIRASSO**. CAI Fossano. G. Giordano. tel. 0172.694936 - N. Olocco. tel. 333.8670749
- 9/3 **EMILIA-ROMAGNA**. Linea Bologna-Pistoia. **Sulla "Via degli Dei" VIZZANO-SASSO MARCONI**. CAI Bologna. AE E. Crescenzi. tel. 051.377405
- 9/3 **MARCHE**. Linea Orte-Falconara. **ANELLO DEL GIANO**. CAI Ancona. G. Giovagnoli. tel. 071.9161773 - C. Ruello. tel. 071.946379, P. Tamburini. tel. 071.714578
- 16/3 **UMBRIA**. Linea Orte-Falconara. **A VALTOPINA**. CAI Foligno. AE F. Cieto. tel. 0742.652652 - CAI Perugia. AE G. Bambini. tel. 075.8011281
- 23/3 **LIGURIA**. Linea Genova-La Spezia. **RECCO-M. MANICO DEL LUME-RAPALLO**. CAI Ovada. F. Camera. tel. 0143.81881 - G. Sanguineti. tel. 0143.822019

Dal 1871 un punto fermo nella cultura partenopea



La ricostruzione di una capanna preistorica e, qui a lato, un gruppo di delegati delle sezioni CMI in visita al Museo di Etnopreistoria.

Apprestandosi a festeggiare il 140° anniversario della nascita, il Club Alpino Italiano non può certo dimenticare che uno dei suoi padri fondatori, Giorgio Tommaso Cimino, fu un giornalista napoletano, a lungo esule in Inghilterra come oppositore del regime borbonico, dal 1847 fino all'Unità d'Italia. La prima idea del Club alpino, anzi, fu rivendicata da Cimino prima ancora che nel 1863 fosse realizzata da Quintino Sella. Cimino a parte, il CAI a Napoli non ha certo tardato a mettere radici. Era il 1871 e fu preceduto solo dalle succursali di Aosta (1866), Varallo Sesia (1867), Agordo e Firenze (1868), Domodossola (1870). I 450 attuali soci del sodalizio partenopeo possono legittimamente rivendicare anche di aver dato vita all'attuale distintivo con l'aquila che spalanca le ali. E c'è un motivo se a Napoli, città di antiche e consolidate tradizioni culturali, umanistiche e filosofiche (da Giambattista Vico a Benedetto Croce, per tacere delle ascendenze della Magna Grecia e dei modelli culturali e linguistici del Mediterraneo), la passione per la montagna e la natura si traduce, attraverso il CAI, in una costante attenzione per le iniziative legate alla cultura.

A Napoli anche l'alpinismo tradizionale sembra ammantarsi di una particolare creatività, come dimostrano i molti viaggi del presidente Onofrio Di Gennaro alla scoperta dei vulcani di tutto il mondo. Viaggi e ascensioni che si condensano nel bellissimo volume "Su per le cime", frutto di 14 mini-spedizioni nei cinque continenti, sempre animato da quella passione per i vulcani nata durante un'infanzia trascorsa sulle pendici del Vesuvio, "nutren-

dosi della linfa della sua presenza".

Ma ciò che più lega la Sezione di Napoli al territorio e alla sua storia è probabilmente il Museo di etnopreistoria. Non a caso, nel lontano 22 gennaio 1871 quando venne istituita, si decretò che la Sezione di Napoli avrebbe dovuto costituire una società di "dotti cultori di scienze naturali e di dilettanti in ascensioni montane". Archeologi, geologi, naturalisti, botanici, vulcanologi e speleologi sono sempre stati il potenziale, anzi la ricchezza inestimabile, della sezione. Alfonso Piciocchi, un medico che si è assunto l'incarico di

dare vita al museo, di cui è testimone un libro di 155 pagine ripubblicato nel 1996 nel 125° anniversario della sezione, sostiene che il progetto si richiama né più né meno alle origini statutarie del sodalizio. Nelle tre sale a Castel dell'Ovo fiumi di scolaresche fanno conoscenza con la cultura preistorica della civiltà appenninica e con la realtà contadina del territorio: Lucerne, telai per tessere, utensili per la cura di animali domestici riportano a un mondo pastorale e arcaico. E il tutto nello splendore di una rocca che dei quattro castelli napoletani è la più ricca di testimonianze storiche e di leggende. Peccato che da queste strutture tufacee che dall'epoca di Carlo D'Angiò si protendono nel golfo oltre l'incantevole caletta di Marechiaro presto le preziose raccolte del museo saranno costrette a sloggiare. Nuova destinazione sarà l'ex Ospedale militare in corso Vittorio Emanuele. E questo è un motivo di rinascimento per i soci che non potranno più spalancare le finestre della loro "casa" sull'incomparabile visione del Vesuvio.

In attesa che la vita riprenda a scorrere nella nuova sede, le scolaresche si avvicendano tra le bacheche nella sala dedicata a Benedetto Croce e i soci si fanno in quattro per offrire agli ospiti un'accoglienza "in stile alpino", temperata da una proverbiale bonomia.

Chiamando se necessario, come è avvenuto in dicembre in occasione dell'88° assemblea delle sezioni del Convegno centro meridionale e insulare, un artista sensibile come Massimo Barbarano ad aggiungere un tocco di colore con i suoi bei quadri dedicati ai luoghi storici e archeologici dei Campi Flegrei. ■

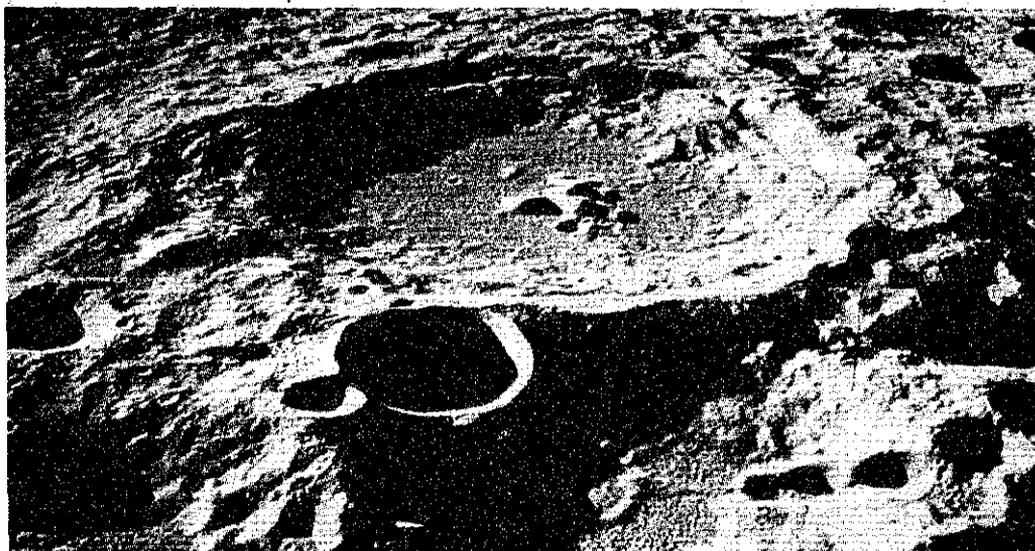


Il presidente del CAI di Napoli Onofrio Di Gennaro accoglie nella sede di Castel dell'Ovo il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia.

L'esplorazione e l'ascensione della Luna l'indomani del primo sbarco dell'uomo sul satellite era il sogno dell'indimenticabile Bepi De Francesch, alpinista fasano. E' passata una quarantina d'anni e ora Bepi andrebbe in visibillo se leggesse "Più alto dell'Everest" di Paul Hodge: una particolarissima guida delle montagne più spettacolari che si trovano sui pianeti del sistema solare e sui loro satelliti. Hodge, professore di astronomia con la passione per l'alpinismo, descrive con rigore scientifico le caratteristiche fisiche di queste montagne e dei corpi celesti su cui si trovano, divertendosi anche a immaginare come organizzare una spedizione per raggiungerle e scalarle. Nel libro fresco di stampa, edito da CDA e Vivalda nella collana Le Tracce diretta da Mirella Tenderini, facciamo conoscenza con il monte Olimpo di Marte, alto 21.183 metri, e con il monte Bianco della Luna, molto diverso dal suo omonimo terrestre; ci arrampichiamo sulle pareti verticali di Miranda (uno dei satelliti di Urano) e ci divertiamo un mondo a volteggiare con lo snowboard fra i ghiacci degli anelli di Saturno. Ecco qualche brano. E buona lettura.

Per la prima scalata sull'Olimpo sarà meglio evitare le parti più ripide dello zoccolo. Sappiamo che la sua pendenza media è sui 35°, ma probabilmente vi sono dei tratti più ripidi a vari livelli, che le sonde spaziali ancora non hanno potuto rilevare. La progressione può essere ritardata di giorni se si ha la sventura di imbattersi in uno spigolo verticale ininterrotto formato da una colata lavica alta centinaia di metri. Perciò è raccomandabile iniziare la salita da sud o da est, dove le pendenze sono sensibilmente minori. Una posizione che sembra ottimale per un campo base situato a est è sugli ampi altipiani posti a 21° di latitudine nord e 129,5° di longitudine. Da qui la distanza che separa dalla cima è minima, solo 250

Buone scalate su Marte e... non lasciate rifiuti



chilometri in linea retta, ma questo comporta un'arrampicata complessivamente un po' più ripida. Comunque, a parte il ripido pendio iniziale che questa via evita, all'Olympus il problema principale non è la pendenza, ma la distanza: perfino procedendo lungo questa via breve, per l'intera spedizione occorrerà approssimativamente un intero mese terrestre.

☆☆☆☆

Mettere insieme una squadra per scalare l'Olympus Mons richiede una preparazione di elevato livello. Naturalmente non vi sono chalet svizzeri lungo il percorso, né trote da pescare, o acqua da aggiungere al cibo liofilizzato dello scalatore. Cibo, acqua e ossigeno devono essere trasportati lungo tutto il percorso. E non vi sono yak per portarli o sherpa per guidare gli yak e trovare la via giusta. Trasportare abbastanza viveri per un'escursione di un mese in uno zaino sarebbe impossibile perfino con la bassa gravità di Marte (2/5 di quella terrestre), specialmente per uno scalatore che indossi un'ingombrante tuta spaziale. Risolvere un problema di questa portata non sarà facile. Ma come è considerato biasimevole per gli alpinisti himalayani essere trasportati o "trascinati" fin sulla cima, altrettanto riprovevole sarà scalare l'Olympus Mons accompagnati da veicoli a motore che trasportino gli approvvigionamenti. E la spedizione sarebbe difficilmente considerata una prima ascensione se si mandasse avanti qualcuno con un fuoristrada a lasciare viveri in luoghi opportuni lungo la via. Rifornimenti per mezzo di aeroplani sono considerati accettabili per qualcuna delle più lunghe ascensioni terrestri, ma la sottile atmosfera marziana non è in grado di sostenere normali velivoli. Un aeroplano ordinario o un eli-

cottero - perfino un U2 - semplicemente non riescono a staccarsi dal suolo, nemmeno al livello del mare, a causa della bassissima densità atmosferica.

Una possibilità potrebbe risiedere nel lanciare anzitempo diversi piccoli razzi da una base spaziale marziana. Se ogni razzo fosse in grado di trasportare una provvista di cibo per cinque giorni, sarebbe sufficiente mandarne sei distribuendoli sui fianchi del vulcano, in modo che possano essere raggiunti sia durante l'ascensione che la discesa.

Un'altra idea è utilizzare un dirigibile a controllo remoto. Ne sarà necessario uno enorme e ingombrante per tutto il materiale necessario, poiché perfino un grande volume di idrogeno ha limitate capacità di trasporto su Marte. Un dirigibile, comunque, presenta il vantaggio di essere fatto abbassare tanto da consentire di rilasciare le scorte a poca distanza dal suolo, diminuendo il rischio di danneggiamento. In entrambi i casi, occorre ricordare che i rifiuti dovranno essere rimossi da Olympus durante l'arrampicata. Le esperienze himalayane del ventesimo secolo hanno dimostrato in modo preoccupante l'importanza di tale norma di comportamento.

☆☆☆☆

Si ritorna al campo base per la via di salita, facendo tappa nei luoghi dove sono state lanciate le provviste per rifornirsi di viveri. Al campo base si potrà festeggiare la scalata della più alta montagna del sistema solare, ma bisognerà fare attenzione a stappare le bottiglie di champagne: alla pressione marziana di sei millibar il tappo potrebbe trasformarsi in un missile pericolosissimo!

Paul Hodge

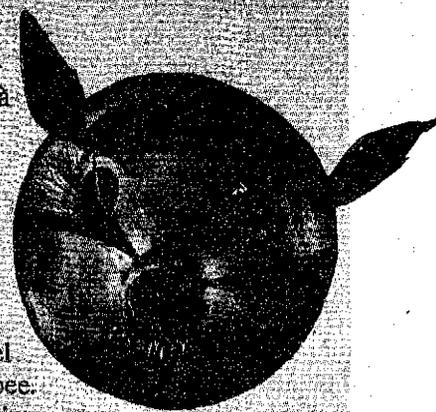
Club dei 4000

I fortissimi del Monte Rosa

Unico nel suo genere, il Club dei 4000 riunisce a Macugnaga coloro che hanno salito una delle quattro cime della Est del Rosa, che sono anche le più alte dell'intero massiccio: la Dufour, la Nordend, la Zumstein e la Gnifetti, dove sorge la capanna Margherita. Per questo è stato chiamato "Club dei 4000" sin dalla sua costituzione, nel 1960 a opera del novarese Romeo Berti. Gli associati sono circa 400, di tutta Europa, poiché la "parete himalayana" delle Alpi è sempre stata frequentata anche da molti stranieri. Una preferenza che si mantiene tutt'ora salda. Basta citare Lucien Devies e Jacques Lâgarde che nel 1931 tracciarono la famosa "Via dei francesi" sulla Nord-est della Gnifetti. L'annuale raduno del Club dei 4000 si tiene al rifugio Zamboni-Zappa la terza domenica di settembre, proprio ai piedi della parete e a ridosso del ghiacciaio del Belvedere che negli ultimi anni sta dando spettacolo con una crescita eccezionale. Questo incontro è sempre l'occasione per una rimpatriata di molti nomi illustri dell'alpinismo che si ritrovano all'insegna dei ricordi consolidando amicizie vecchie e nuove. Nel corso dell'ultimo raduno Chino Muraro, presidente da quasi vent'anni, ha esposto la relazione dell'anno sociale e premiato i giovani alpinisti più meritevoli. Un fondo del Club viene destinato, nel ricordo di Luciano Bettineschi, ai valligiani che affrontano il corso di guida alpina. L'assemblea ha quindi rinnovato il Consiglio direttivo che ha designato alla presidenza Nino Mascaretti di Milano. Sono stati pure programmati i consueti corsi di alpinismo e di avvicinamento alla montagna che si terranno in luglio alla Zamboni in collaborazione con il CAI Macugnaga e con le guide locali. Inoltre è stato messo in cantiere un corso di sci alpinismo per la primavera.

Bestie, santi, divinità al Monte dei Cappuccini

Mentre al Monte dei Cappuccini fervono i lavori per l'inaugurazione della nuovissima Area documentazione del Club Alpino Italiano, continua l'attività espositiva del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" che fino al 27 aprile offre al visitatore una mostra preziosa e probabilmente senza precedenti. "Bestie, santi, divinità" è una rassegna di maschere animali dell'Europa tradizionale organizzata con la Regione Piemonte, il Musée International du Masque di Binche (Belgio) e il Muzeul Taranului Roman di Bucarest (Romania). Le maschere animali esposte rappresentano i tratti etnici più profondi del tempo festivo d'inizio anno in gran parte delle nazioni europee. Ci narrano di un paesaggio europeo mitico che oggi si va ripopolando, di una foresta di simboli complessa e preziosa. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, informazioni tel 01116604104. Per quanto riguarda l'Area documentazione le cui vetrine si aprono a occidente, con l'incomparabile veduta dell'arco alpino e con il Monviso che sventa, si tratta di un'iniziativa unica al mondo: vi confluiscono le raccolte della Biblioteca nazionale del CAI, l'Area documentazione del museo con la cineteca, la videoteca e l'archivio del Centro italiano studio e documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAR). Anche le storiche sale del museo con la straordinaria Vedetta alpina sono alla soglia di profondi cambiamenti. La ristrutturazione ormai prossima si completerà nel 2005, a quanto annuncia il direttore, l'architetto Aldo Audisio, senza per questo interrompere l'attività espositiva di questa istituzione che onora il Club alpino e la città di Torino.



IL MESSAGGIO DI ANDORNO

Diceva: «Non sono un uomo di cultura. Sono solo un uomo di immagini». Ma le sue fotografie e i suoi documentari sono un autentico messaggio culturale. Lo si è visto anche dalla mostra sulla religiosità popolare (alpina e nepalese) che Grignasco (dov'era nato) ha voluto dedicare a Renato Andorno, ricordando in un'affollatissima manifestazione il fotografo-alpinista deceduto un anno fa. Naturalmente c'erano anche tanti appassionati di montagna poiché una grossa fetta della sua vita di reporter giramondo, Andorno l'ha dedicata proprio alle montagne di tutto il mondo e negli ultimi anni soprattutto a quelle del Nepal, partecipando alle spedizioni di "Gnaro" Mondinelli. Ma importante è stato anche il suo ruolo nella documentazione delle due edizioni del Camminaitalia e nelle opere filmiche relative alla costruzione della capanna Margherita e alla traversata scialpinistica delle Alpi.

A Grignasco, il 1° febbraio parecchi l'hanno inoltre ricordato per la sua generosità, concretizzata insieme con un gruppo di amici nella realizzazione di una scuola e di un ospedale in Nepal. (t.v.)

PADOVA: SERATE CULTURALI

La Commissione culturale della Sezione di Padova annuncia le prossime serate: 7/3 Goretta Traverso: "In solitudine tra le montagne"; 21/3 Francesco Cappellari: "Ghiaccio verticale" immagini e suoni dell'arrampicata

sulle cascate di ghiaccio e sui ripidi couloir di Scozia e Monte Bianco; 4/4 Anne Picard: scialpinismo dall'arco alpino alla Groelandia. Le serate si tengono presso la Sala Modigliani, Via Scrovegna. Ore 21. www.cai-padova.it

VENEZIA: SERATE IN LAGUNA

La Sezione di Venezia organizza una serie di serate. Le prossime avverranno secondo il seguente calendario: 4/4 Franco Michieli (Grandi traversate a vista in Lapponia, Groenlandia, Islanda); 9/5 Jordi Ferrando (I colori della montagna dal Montserrat all'Himalaya), 6/6 Claudio Moretto (Quella montagna che sta dentro 10 anni di scalate); 7/11 Fausto De Stefani (Lungo i sentieri dell'armonia-ritorno alla lentezza). Le proiezioni (ingresso libero) si tengono a Venezia in Sala San Leonardo, Cannaregio numero 1584. Informazioni: CAI Sezione di Venezia, tel. 041.716622 (lunedì 9.30-13; mercoledì 17-19; venerdì 17-19). www.caivenezia.it

CAI E ANA PER LE MONTAGNE D'ABRUZZO

Continua il progetto "Insieme per la montagna" realizzato da Club Alpino Italiano e Associazione Nazionale Alpini che ha visto l'organizzazione (11 e 12 gennaio) di due giorni di escursioni e non solo nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Si sono ritrovati quasi in settanta tra alpini e soci CAI, diversi i giovani. A tutti è stato →

→ distribuito materiale informativo del Parco, della Provincia di Teramo e del CEA "gli aquilotti". Durante l'escursione da Pietracamela ai Prati di Tivo è stata fatta una sosta all'area faunistica del Camoscio d'Abruzzo (è previsto un ampliamento per migliorare la funzionalità dell'area). In evidenza escursionismo e alpinismo con la percorrenza del "Sentiero Italia" (costante il riferimento all'esperienza comune del Camminata Italia '99) e la presenza, con Lino D'Angelo, degli "Aquilotti del Gran Sasso", gruppo nato nel 1925, che ha segnato la storia alpinistica del Gran Sasso d'Italia. A quanto informa Filippo Di Donato, consigliere centrale del CAI, la collaborazione CAI-ANA prosegue a livello regionale con escursioni anche su altri massicci abruzzesi. Informazioni: Gruppo Alpini di Teramo, Corso Porta Romana 64, 64100 Teramo, tel-fax 0861.245897 - 3889419153.

UN GESTORE PER IL RIFUGIO SAVONA

La sezione CAI di Savona, proprietaria del rifugio Savona, 1600 m, in val Tanaro, è alla ricerca di un gestore; sono preferibili, ma non indispensabili, la residenza in provincia di Cuneo e una precedente esperienza di gestione.

Per informazioni ci si può rivolgere al CAI Savona (c.p. 232 17100 Savona) e-mail caisavona@libero.it o a Fausto Alvazzi tel. fax 019859398 e-mail falvazzi@yahoo.it

A BERGAMO IL BIANCO DI RENZINO COSSON

Straordinario interesse al CAI di Bergamo in febbraio per la mostra di fotografie di Renzino Cosson, guida alpina e responsabile del Soccorso alpino valdostano. Cosson si dedica con passione alla fotografia fino dalla gioventù. Le immagini sono state scattate dall'autore nel massiccio del Monte Bianco con un apparecchio Hasselblad 6 x 6. In precedenza era stata presentata, sempre presso la sede di Bergamo una mostra fotografica di Cosson dal titolo "La montagna incantata".

Materiali e tecniche

Scuri in parete, le ricerche continuano

Gli studi sull'usura delle corde e sulle tecniche di assicurazione di cui si è riferito in febbraio in queste pagine sono al centro, anche nel corso del 2003, dell'attività della Commissione materiali e tecniche. Si tratta di ricerche, al servizio della sicurezza di chi arrampica, di gran riscontro anche in ambito internazionale come riferiva Giuliano Bressan, presidente della commissione, nell'articolo in questione, desunto dalla sua relazione presentata al convegno sulla sicurezza che ha inaugurato l'anno scorso in settembre l'attività del Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi (vedere *Lo Scarpone* n.11/02, pag. 3). Di un aspetto del problema della sicurezza Bressan è certo: come ha ribadito al Pordoi, occorre una maggiore sinergia fra le varie componenti tecniche del CAI (scuole alpinismo e sci-alpinismo, AGAI, Soccorso alpino, Servizio valanghe ecc.); solo lavorando attivamente con unità d'intenti si potrà, infatti, educare in maniera capillare e valida i vari utenti della montagna. "Sappiamo per esperienza che il mezzo più importante per diffondere l'informazione e sfatare idee e convinzioni sbagliate è quello di porre l'interlocutore di fronte a chiari risultati sperimentali", ha concluso Bressan. Occorre qui ricordare che sui test effettuati a Padova con la partecipazione di esperti di tutto il mondo, *Lo Scarpone* aveva ampiamente riferito nel fascicolo di agosto 2002 (pagine 16 e 17) con particolare riguardo al ruolo svolto in tale materia dalle guide alpine attraverso i testi tecnico-didattici di cui si curano. Va infine ribadito che Maurizio Giarolli, che compariva in febbraio impegnato nei test con Giuliano Bressan, è presidente del Comitato tecnico delle Guide alpine di cui è istruttore nazionale come già si è avuto occasione di segnalare (*LS* 8/02, pagina 17).

Il CAI cerca un gestore



Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz al Pordoi e annessa Casa Alpina

Il CAI intende individuare unico soggetto, esperto del settore ricettivo, a cui affidare contestualmente la gestione dell'Albergo "Casa Alpina" e la fornitura dei servizi per il funzionamento del Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz al Passo Pordoi, ubicati in immobili limitrofi in località Passo Pordoi, con decorrenza dal prossimo 30.6.2003 e per un periodo non inferiore a tre anni. I candidati qualificati e interessati possono inviare relativa candidatura, allegando il proprio curriculum vitae, debitamente sottoscritto, entro e non oltre il prossimo 31 marzo 2003 ore 12, presso la Sede Centrale CAI, Via E. Petrella n. 19, 20124 Milano. Info tel. 02.205723239 - mail: centrostudi@cai.it

BASSANO, PIÙ SPAZIO AL CAI

Sabato 8 marzo s'inaugurano i rinnovati e ampliati locali della sede della Sezione di Bassano del Grappa (tel e fax 0424227996). Grazie all'impegno di un manipolo di volontari il sodalizio dispone ora di una capiente sala (80 posti a sedere), di un locale per la biblioteca, dell'archivio e di stanze a disposizione dei vari gruppi. La sede si trova nel centro storico in via Schiavonetti 26/L.

ROMA: CENTOTRENT'ANNI CON IL CAI

La Sezione di Roma (tel e fax 06.5747607) si appresta a festeggiare il 130° anniversario della fondazione e intanto tira le somme di un'attività intensa che l'ha posta in una posizione privilegiata nelle attività del 2002 Anno delle montagne. Tra le molte iniziative viene cortesemente segnalata dal responsabile dell'Ufficio stampa Giovanni Di Vecchia la manifestazione del 24 ottobre a Palazzo Altieri con la presentazione in anteprima del documentario "Doppio sogno all'Equatore" di Carlo Alberto Pinelli e la partecipazione del presidente generale del CAI Gabriele Bianchi. In dicembre nel contesto della manifestazione "Montagne in città" organizzata da Fabrizio Ardito per la cooperativa "La montagna", numerosi sono stati gli appuntamenti con studiosi e alpinisti, mentre dal 12 al 15 dicembre la sezione è stata presente al Salone della montagna organizzato dalla Delegazione Lazio dell'UNCCEM sotto l'egida del Comitato italiano per l'Anno delle montagne. Infine, com'era stato riferito sullo Scarpone, fino al 10 gennaio è stata ospitata presso la sede della sezione la mostra "Gesti, fiato, saperi" ideata dal professor Marco Tonon, direttore del Museo civico di scienze naturali di Brescia, mentre il mese scorso si è conclusa una serie di conferenze con i soci Luca Grazzini, Alessandro Ranzo, Massimo Pecci e Marco Placidi.

PREMIO SAT, EDIZIONE 2003

Entro il 20 marzo vanno mandate alla Società Alpinisti Tridentini (via Mancini 57, 38100 Trento, email: sat@sat.tn.it) le segnalazioni per il Premio SAT 2003 relative alle quattro categorie: imprese alpine o extralpine, ricerche e studi, attività professionali o di volontariato. I riconoscimenti saranno consegnati nell'ambito delle manifestazioni del Filmfestival internazionale della montagna.

TUTTA LA SAT IN 500 PAGINE

Trenta firme doc hanno saputo condensare in un'immagine multicolore la vita della Società degli Alpinisti Tridentini, la SAT, in un volume di cinquecento pagine presentato a Trento il 12 gennaio a palazzo Geremia, per celebrare ufficialmente i cento-

trent'anni di questo storico sodalizio. "La Sat centotrent'anni 1872-2002" è l'ultima fatica editoriale di uno dei primi club alpini europei. C'è uno stile tutto "satino" nel vivere la montagna e il Trentino, che, ha spiegato Franco de Battaglia, "è uno stile con i suoi tempi: il camminare, il saper addolcire l'innovazione con la tradizione". L'annuario si interroga sui cambiamenti e sulle evoluzioni del turismo in montagna, sul rapporto che la Società, oggi con oltre 21 mila soci e 78 sezioni, ha saputo coltivare con le terre alte. Storia, alpinismo, cultura e rappresentazioni sociali, ambiente, economia, organizzazione e uomini sono i temi affrontati secondo linee originali, frutto d'esperienza e di ricerca. "Una scelta precisa quella di non omologazione, per rendere la molteplicità della SAT, le sue realtà, e la ricchezza dei suoi componenti", ha spiegato Claudio Ambrosi che, con Bruno Angelini, ha curato l'Annuario. (A. C.)

MACUGNAGA FESTEGGIA OLIVIERO ELLI

Realizzatore mezzo secolo fa con Emilio Amosso della prima salita invernale della parete Est del Monte Rosa, l'alpinista milanese Oliviero Elli è stato festeggiato in gennaio alla Kongresshaus di Macugnaga in occasione dell'assemblea della sezione del CAI presieduta da Nino Mascaretti, neo presidente del Club dei 4000. Con Elli, all'epoca reduce dalla guerra partigiana nelle Brigate Garibaldine di Cino Moscatelli, è stata festeggiata la consorte Carla, anche lei appassionata alpinista. L'impresa si concluse dopo due bivacchi a oltre 30 gradi sotto zero e 55 ore di parete, di cui 31 di effettiva scalata.

SCI FONDO ESCURSIONISMO IN APPENNINO

"Cari soci e amici dello sciescursionistico, sono disponibile per fornirvi la massima collaborazione, assistenza tecnica, logistica, cartografica e culturale per eventuali vostri programmi di sci fondo escursionistico sulle montagne dell'Appennino centro meridionale (Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Monti della Laga, Gran Sasso d'Italia, Parco d'Abruzzo, Velino Sirente ecc.)". E' quanto scrive Carlo Borioni (tel. 0731.212187, email carlo43@tiscali.it), socio di Jesi, istruttore ISFE (IA dal 1976 al 1998). "In questi magnifici gruppi montuosi, infatti, ho sviluppato negli anni una notevole attività sciescursionistica, maturando una buona conoscenza dei luoghi per averli frequentati in ogni stagione dell'anno. Qualora intendiate organizzare, per i vostri soci o allievi uscite di più giorni su queste stupende montagne sarò lieto di collaborare con voi per fornirvi tutte quelle notizie necessarie per la perfetta riuscita dei vostri programmi, ed esservi da guida sul posto, sci ai piedi". Borioni collabora da tempo al sito www.telemarktribe.com (La rivista del bakcountry).

IL BHUTAN SECONDO GEGE AGAZZI

Una cinquantina di fotografie in bianco e nero 30X40 di Giancelso "Gege" Agazzi, medico di montagna e valente fotografo, sono state esposte presso la sede del CAI di Bergamo in via Ghislanzoni. Riguardano personaggi e luoghi del Bhutan, che Agazzi ha visitato cogliendone gli aspetti più significativi. Per gentile concessione del dottor Agazzi, una di queste immagini ben figura anche sulla copertina di questo numero dello Scarpone.

DECIMO RADUNO ANZIANI LOMBARDIA

Il 28 maggio a Bossico (BS), all'imbocco della Valle Camonica, si terrà il decimo raduno regionale anziani

della Lombardia. La Sezione di Lovere ha accettato l'incarico di organizzare la manifestazione in collaborazione con la Commissione lombarda anziani. La località camuna permette di programmare percorsi molto belli, adatti a ogni capacità e a ogni età. Altre notizie verranno fornite sui prossimi numeri dello Scarpone. La commissione si augura che ci siano partecipanti anche da altre regioni.

GUARDIAGRELE: UN'ESCURSIONE SPECIALE

Un'escursione nel Canyon della Valiarana ai piedi del Gran Sasso, il 22 dicembre, ha offerto ai soci di Guardiaagrele l'occasione per la rappresentazione di un presepio vivente. "Sci ai piedi e zaino in spalla, abbiamo effettuato un'escursione di 15 chilometri in uno splendido scenario. Arrivati alla grotta ci siamo preparati di tutto punto e abbiamo dato vita all'iniziativa", riferisce il socio Sergio Millemaci. I programmi e i resoconti delle escursioni del CAI di Guardiaagrele sono consultabili sul sito internet www.caiguardiaagrele.it

ALTA BRIANZA: IL 43° CORSO DI ALPINISMO

La Scuola Alta Brianza organizza il 43° Corso di alpinismo (ARG1) con la collaborazione delle sezioni di Caslino d'Erba, Inverigo, Merone, Molteno, Erba, Arosio, Barzanò, Besana Brianza, Figino Serenza, Merate, Rovagnate. Apertura il 3/4 presso la sede (CAI Caslino), chiusura il 25/5. Chiusura delle iscrizioni il 27/3, quota 180 euro. Per informazioni su uscite, lezioni teoriche e altro rivolgersi a Enzo Masciadri, via Castello 10, 22033 Asso (CO), tel. 031.681590.

CATANIA: PULIZIA "ETNICA"

La Sezione dell'Etna (tel. 095.7153515, fax 095.71530529) annuncia di avere dato il via alla "pulizia etnica" che consiste nel passare allegramente qualche minuto raccogliendo rifiuti sparsi sui sentieri dell'Etna: rifiuti che non vengono svuotati nel primo cassonetto a portata di mano, ma consegnati al Servizio smaltimento rifiuti solidi urbani di Catania.

CUORE E MONTAGNA, INCONTRO A RIMINI

L'attività fisica è un importante alleato della terapia medica nella gestione della malattia vascolare, sia cardiaca che periferica, e rappresenta un importante aiuto per il mantenimento del peso ideale e del benessere psico-fisico di ogni persona. Il camminare o praticare sport in montagna è un'attività piacevole e gratificante che tuttavia, in alcuni casi, è necessario tenere sotto controllo specie dopo un infarto, un intervento di by pass, una sostituzione valvolare, un intervento di angioplastica, nei casi di ipertensione arteriosa o dopo un impianto di pacemaker. Si può andare in montagna con la pressione alta? Fino a che altitudine si può salire dopo un infarto? Dopo un by pass è possibile ritornare a sciare? Quali controlli fare prima di andare in montagna?

Per dare risposte adeguate a queste domande, la Sezione di Rimini del Club Alpino Italiano e l'Associazione Sostenitori della Cardiologia ospedaliera, assieme all'equipe del Day Hospital di Riabilitazione e Prevenzione cardiovascolare della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale per gli Infermi di Rimini, hanno organizzato un pubblico incontro che si è svolto il 7 dicembre presso la sala dell'Azienda di Promozione Turistica di Rimini dal titolo: "Cuore e montagna". I temi ➔

FOCUS
Himalaya Travel

Nepal: C. B. Everest
Part. 21 aprile 19 gg da € 1.000 + volo

Marocco: I berberi
Part. 18 aprile 9 gg da € 650 + volo

Nepal: Mustang
Part. 03 agosto 19 gg da € 2.100+ volo

Bolivia: Cordillera Real
Part. 02 agosto 18 gg da € 1.150+ volo

Kamchaacta: I vulcani del sud
Part. 02 agosto 19 gg da € 1.900 + volo

Richiedete i nostri nuovi cataloghi viaggi e trekking consultando il sito www.focus-italia.com o telefonando presso i nostri uffici (02 89402052).

→ svolti erano: "Ipertensione arteriosa e montagna" (dott. P. Semprini); "Pacemaker e attività fisica" (dott. S. Sermasi); "Infarto e attività fisica" (dott. G. Piovaccari della Cardiologia di Rimini) e "Cardiopatico e montagna" (dott. Mazzuero della cardiologia di Veruno-Novara). Sono previsti gli atti del convegno. Per il CAI sono intervenuti Emilio Ferrari e Luigi Rava, vicepresidente e segretario della Delegazione emiliano-romagnola.

SCUOLA "M. LAGOSTINA": 35 ANNI

La storia della Scuola di scialpinismo "M. Lagostina" delle Sezioni Est Monte Rosa (C/o CAI Gozzano) è illustrata in un volume dedicato ai 35 anni di questa importante istituzione. Nel libro si narrano le vicissitudini e le motivazioni che dettero origine al sodalizio e sono raccolte le relazioni delle due spedizioni effettuate. Corredato da numerose fotografie, con le testimonianze dei protagonisti che hanno vissuto momenti appaganti, il volume offre in appendice l'elenco degli oltre 1700 allievi che hanno partecipato ai corsi. Il libro è a disposizione presso la segreteria della Scuola che ha sede c/o il CAI Gozzano.

SUCCESSO DELLA SOSAT IN BAVIERA

Dal 1969 "gemella" della SOSAT di Trento, la Sezione bavarese di Friedberg della Deutsche Alpenverein ha festeggiato il 50° compleanno il 7 dicembre, nella Stadthalle, alla presenza di oltre 1500 persone, con un concerto del coro trentino che il giorno dopo ha accompagnato la messa nel Santuario di Nostro Signore della Pace, uno degli edifici barocchi più famosi della Baviera. Era presente una delegazione sosatina con il presidente Sergio Speranza, la vice presidente Loredana Molinari, l'ex presidente Nino Baratto e il consigliere Michele Endrizzi. Ricchissimo, in definitiva, il quadro dell'attività svolta nel 2002 dal complesso corale diretto da Paolo Tasin: per la quarantesima volta, il 28 luglio ha partecipato alla cerimonia per i caduti della montagna

al rifugio XII Apostoli nel Brenta, mentre a Biella si è esibito su invito degli amici del "Coro monte Mucrone Provincia di Biella".

ONORIFICENZA A DANIELE CHIAPPA

Una carriera alpinistica iniziata nel 1967, appena sedicenne, un'intensa attività sulle vie classiche delle Alpi fino alla conquista del Cerro Torre in Patagonia, salito con Casimiro Ferrari lungo l'"impossibile" parete ovest. Queste alcune delle credenziali di Daniele Chiappa, accademico del CAI, per il quale l'Unione Operai Escursionisti e il Gruppo Gamma di Lecco hanno chiesto la Civica benemerita alla Giunta di Lecco, città natale del carissimo Daniele, prezioso collaboratore e vigile consulente anche di queste pagine. A Lecco dove ha ricevuto in dicembre il riconoscimento, Daniele Chiappa ha messo a frutto la sua passione per la montagna nel campo della sicurezza diventando una personalità di punta del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico di cui è attualmente consigliere nazionale nonché coordinatore della collana dei manuali tecnici.

NUOVE CARICHE

Il consiglio direttivo della Delegazione regionale piemontese (tel/fax 011.5119480) si presenta così rinnovato per il triennio 2003-2005: Vittorio Barbotto (presidente), Michele Colonna (vice), Roberto Alpe, Cecilia Genisio, Franco Grosso, Umberto Pallavicino, Sergio Rossi (consiglieri), Carlo Morrone (segretario). Rinnovato è anche il direttivo della Scuola lombarda di scialpinismo (email: daviderogora@iol.it) che risulta così composta: Angelo Panza (direttore), Guido Fossati (vice), Vittorio Bedogni, Stefano Bolis (membri), Davide Logora (segretario).

GRUPPO GIOVANI ALL'UGET

Aperto ai ragazzi sui 18-20 anni si è costituito nell'ambito del CAI-UGET (tel 011.537983) di Torino un Gruppo giovani, una

Alpinismo giovanile

SETTIMANA "VERDE - ACQUA"

Organizzata dalla Sezione di Varallo, si svolgerà in Valsesia dal 6 al 13 luglio, nell'Anno internazionale delle acque, una settimana internazionale giovanile dell'UIAA sul tema delle montagne e dei torrenti. La manifestazione, che ha già ricevuto l'adesione di numerosi club alpini d'oltralpe ed è rivolta a giovani dai 15 ai 18 anni, costituirà un'attiva esperienza d'interscambio fra giovani di vari paesi.

Il progetto consiste in un trekking itinerante volto alla conoscenza dell'ambiente naturale e fitto di attività sportive: escursionismo, arrampicata, discesa fluviale, ma comprende anche diversi momenti culturali, conviviali e di aggregazione intesi a far capire come la comune appartenenza alle montagne abbia unito, più che diviso, i popoli. Una occasione per mettersi in gioco, un'opportunità di crescita personale nel gruppo per acquisire e approfondire analogie e differenze tra i rispettivi paesi e contesti culturali.

Seguirà un importante momento di verifica, di confronto delle esperienze, di rielaborazione e di riflessione con il riconoscimento del loro valore nella dimensione di una comune coscienza internazionale.

La partecipazione dei giovani e degli

accompagnatori italiani avverrà tramite i rispettivi OTP di AG, ai quali gli interessati potranno rivolgersi. Per informazioni si può contattare l'ANAG Gabriella Patriarca coordinatrice del progetto (gabriella.patriarca@libero.it).

COMMISSIONE LOMBARDA

8° Corso di qualifica AAG LOM. La Commissione lombarda di Alpinismo giovanile, su delega della Commissione centrale, organizza l'8° corso di qualifica per accompagnatori. Lo scopo è quello di preparare uniformemente accompagnatori in grado di svolgere in prima persona le attività previste dal Progetto educativo del CAI, verificando e/o formando le capacità previste dal comma 3 del Regolamento degli AAG. Si tratta di un approccio esperienziale con alternanza di lezioni ed esercitazioni per verificare, trasmettere e chiarire conoscenze e abilità. Si rivolge a soci CAI adulti con un minimo di 21 anni di età, almeno 2 anni di iscrizione al CAI e di svolgimento di attività di AG in Sezione. Essi devono essere in grado di svolgere correttamente un'autonoma attività escursionistica e di alpinismo facile (F/PD) su roccia, ghiaccio e percorsi attrezzati e dimostrare di possedere conoscenze gene-

rali di base dell'ambiente montano, della storia e dell'alpinismo del CAI e dei concetti fondamentali del Progetto educativo. Tali capacità verranno verificate nelle prove di ammissione il 12-13 aprile ai Piani dei Resinelli (LC). Il corso è limitato a 36 partecipanti; titolo preferenziale per l'ammissione è l'avvenuta frequentazione nell'anno 2002 del Corso di formazione per aiuto accompagnatori di AG organizzato dalla CRLAG. Dopo la prova di ammissione ai Piani dei Resinelli il 12-13/4, il corso si svolgerà presso la Casa Alpina "Stella Mattutina" a Rota Imagna (BG) nelle seguenti date: 25-26-27/4; 17-18/5; 14-15/6; 13-14/9; e 4-5/10. La quota comprendente i soggiorni, l'assicurazione infortuni e il materiale didattico è di 350 euro. Iscrizioni entro il 22 marzo inviando la cedola del pieghevole illustrativo unitamente alla caparra di 50 euro sulla quota di partecipazione. Il prospetto informativo completo con la cedola di adesione può essere scaricato dal sito internet: www.tiscali.it/crlag. Ulteriori informazioni presso Walter Brambilla (tel. ab. 02.22477220 - e-mail: crlag@tiscali.it) o Luigi Cucchetti (tel. ab. 02.9786440).

Notizie a cura della Commissione centrale di Alpinismo giovanile

ventina di ragazzi accomunati dalla passione per l'escursionismo e dal piacere di stare assieme e di parlare tra coetanei. Iniziative analoghe sono attuate in altre sezioni del nostro Club e sarebbe interessante poter fornire notizie più dettagliate con la collaborazione, ovviamente, degli interessati.

CONEGLIANO, POSITIVO BILANCIO

Bilancio positivo delle attività culturali a Conegliano nell'Anno delle montagne. Alla rassegna "Montagne nel mondo, avventure in rilievo" sui trekking extraeuropei con Giuseppe Pompili, Lorenzo Luisi, Diego Della Giustina, Ivano Sala e Luciano Dal Mas, e alla presentazione del libro di Alberto Franco "La via della montagna", hanno fatto seguito le serate "Montagna insieme. Spettacolo montagna". Ospiti sono stati i Ragni di Pieve di Cadore (4/10) con la nuova proiezione digitale dedicata all'arrampicata in Cadore, Simone Moro (11/10) con le dia sulle salite all'Everest e Cho Oyu del 2002, Christoph Hainz (8/11) con le sue stupende immagini dolomitiche, e Umberto Tecchiati (22/11) a raccontare di Otzi, l'uomo del Similaun. La mostra fotografica di 28 soci del CAI, "Montagna di ieri, montagna di oggi, ha fatto da scenario alla presentazione dei nuovi libri del socio Mario Spinazzè, "Marmarole Nord. Tesoro d'Auronzo" (24/11,) e di Luisa Mandrino, "La forza della natura" (6/12), con Franco Miotto appassionato narratore in sala. La XVI Serata CAI-ANA (6/12) ha visto la proiezione del film di Luigi Cammarota "Risvegli e precipizi" sul Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e un concerto del coro "Code di Bosco" di Orsago. Da segnalare anche la gita "multietnica" alla Croda da Lago con allievi di 15 nazionalità di un corso di lingua italiana per stranieri.

L'ALPINISMO TRENINO E L'AMBIENTE

Sul palco costruito dalla cooperativa Lagorai utilizzando un'"arcia mussa" (così viene chiamata in dialetto la struttura per fermare le frane) si sono svolti i lavori del 108° Congresso provinciale della SAT, a Pieve Tesino (TN) in ottobre, che ha in questa occasione rilanciato il suo impegno per la difesa dell'ambiente. Dell'uso sostenibile del bosco ha parlato il professor Luigi Portoghesi, del lavoro della Tuscia in Tesino con riguardo alle malghe il professor Fabio Caporali, delle componenti storiche ed economiche della vita in montagna il professor Andrea Leonardi, degli scenari futuri dell'economia del Tesino il professor Michele Andreass. Il presidente Dellai ha concluso i lavori con un forte richiamo a un ritorno all'agricoltura e a evitare forzature in campo turistico, rivolgendosi alla SAT un caloroso ringraziamento per il suo impegno.

SPLENDORI DELLA MAJELLA

La Sottosezione di Borgo S. Dalmazzo (Sezione di Cuneo) riferisce di avere organizzato la tradizionale gita sociale di inizio estate alla Maiella. I trentacinque partecipanti hanno compiuto il 6 luglio la traversata del Monte Amaro dal Blockhaus a Forca S. Leonardo in una giornata veramente splendida che ha esaltato la panoramicità dell'itinerario. La riuscita dell'escursione si deve anche alla simpatica collaborazione degli accompagnatori Gianni Dal Buono della Sezione di Chieti e Gianluca e Dario Torpedine della Sezione dell'Aquila. ■

Le notizie devono arrivare alla redazione dello Scarpone (via Petrella, 19 - 20124 Milano) con un anticipo di almeno quattro settimane, in forma succinta e preferibilmente per posta elettronica al seguente indirizzo: redazione@cai.it

• TORINO, fino al 27/4

MASCHERE ANIMALI DELL'EUROPA TRADIZIONALE. Collezioni provenienti dal Musée International du Pasque di Binche (Belgio), dal Muzeul Taranului Roman di Bucarest (Romania) e da raccolte private. Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini. Informazioni telefono 011.6604104, fax 011.6604622, E-mail: posta@museomontagna.org

• BOLZANO, fino al 27/4

LE DOLOMITI NELLE ANTICHE VEDUTE. Museo Civico di Bolzano, via Cassa di Risparmio 14, tel 0471.974625. Sono esposti più di 70 stampe e disegni risalenti prevalentemente al XIX secolo, tra cui i disegni della famosa vista panoramica a 360° dal Corno del Renon eseguiti dal pittore Gustav Seelos. In distribuzione il catalogo (editrice Nuovi Sentieri).

• GENOVA BOLZANETO 4/3

CONSEGNA del Premio "Riccardo Tarroni" - 5ª edizione. Riconoscimento annuale per l'alpinista genovese che si è maggiormente distinto con salite sull'arco alpino o sulle montagne extraeuropee. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col patrocinio della Provincia di Genova. Sede Sottosezione CAI, inizio ore 20,45.

• BORMIO (SO), 9-16/3

14ª SETTIMANA NAZIONALE DI SCI ESCURSIONISMO. Organizzazione CoRSFE Lombardia, con la collaborazione dell'AI NEVA e del Centro nivometeorologico regionale di Bormio. Informazioni: Lucio Benedetti, tel 035.232178, Tarcisio Andreoni, 035.612869, carlandrea@tiscalinet.it

• BIELLA, 21/3 - 25/5

1899, VITTORIO SELLA IN SIKKIM. Cinquanta immagini del grande fotografo biellese. Fondazione Sella, via Corradino Sella 10, 13900 Biella. Orari: 9-13. Info: tel 015.2522445, fax 015.2522455.

• LECCO, 27/3

UOMO-MONTAGNA: UN CONFRONTO APERTO, NELLA CORNICE DELL'HIMALAYA. Conferenza di Simone Moro. Ore 21 Sala Ticozzi, via Giuseppe Ongania. Gruppo Gamma c/o Sezione UOEI di Lecco, corso Promessi Sposi 23 N/1 - 23900 Lecco, tel e fax 0341.494772, email: info@uoiegamma.it

• GENOVA BOLZANETO, 15/4

LA BIODIVERSITÀ DELL'APPENNINO. Diaproiezione a doppia immagine a cura di Massimo Campora, ornitologo, fotografo naturalista, ricercatore. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col contributo della Provincia di Genova. Sede Sottosezione, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45. Info 010.740.8176, giovedì sera.

• MONTEVECCHIO (Sardegna), 24-27/4

Aggiornamento operatori naturalistici del CAI. Per informazioni si può fare riferimento a Ugo Scortegagna (referente nazionale ON) c/o Libreria Riviera, via Nazionale, 79 - 30034 MIRA (VE).



FREE SPIRIT

Walk on the world

Libera il tuo spirito e scopri nuovi spazi

Nuova Zelanda Patagonia Canada USA Ecuador Africa Giordania

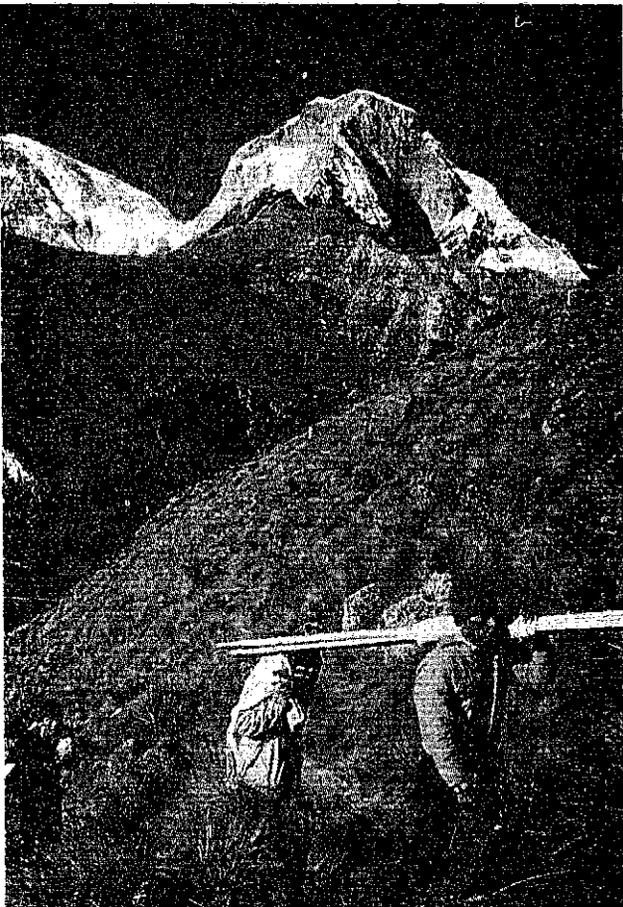
Entra in www.freesprit2000.com siamo pronti a partire

A giugno si parte per il Canada-Alaska, dove la natura non ha confini, seguendo le tracce dei cercatori d'oro del Klondike.

Tel. 0461 604373 cell. 335 6059252



Salviamo la Cordillera dallo sfruttamento



Qualche tempo fa il giovane missionario Antonio Zavatarelli, noto come padre Topio, dedito in passato all'alpinismo e oggi ai ragazzi poveri della Cordillera Blanca peruviana, ha girato l'Italia per un'intensa e seguitissima tournée. Serate un po' particolari, in realtà, dato che non raccontavano imprese individuali, ma corali; non proponevano difficoltà tecniche, ma difficoltà umane; non volevano stupire con gli exploit compiuti, ma invitavano seriamente a partecipare a nuove imprese. L'iniziativa, che si affianca ai molti laboratori, scuole e centri di assistenza dell'Operazione Mato Grosso (OMG) già attivi in Perù, può essere così riassunta: aiutiamo col nostro lavoro e con le nostre conoscenze i ragazzi delle montagne peruviane a scoprire il loro ambiente d'alta quota e a gestire in prima persona il turismo andino secondo criteri che non siano di sfruttamento ambientale; e ciò prima che le agenzie occidentali se ne impadroniscano totalmente e tolgano a quella gente una delle poche possibilità di sopravvivenza. Anch'io ho assistito a una serata di padre Topio, e ripetutamente ho parlato con volontari che sono stati in Perù a dare il loro contributo: le guide alpine Valerio Bertoglio, Adriano Greco e Renzo Turri, il canoista Valerio Gardoni, Adele e Giorgio Cemmi, Tino Albani, il responsabile della

nuova Escuela di Andinismo di Marcará Giancarlo Sardini. E mi sono convinto ad andare anch'io. La scorsa estate ho vagabondato sulla Cordillera Blanca in compagnia dei giovani aspiranti guide dell'Escuela "Don Bosco en los Andes" creata dall'OMG e assieme abbiamo ideato e sperimentato una nuova, spettacolare "alta via" della Cordillera centrale (vedere

box in questa pagina) che potrà aiutare le future guide a sviluppare il loro lavoro.

Dietro all'iniziativa dell'Operazione Mato Grosso (a cui aderiscono vari soci del Club alpino come risulta dall'operazione "Adottiamo un rifugio in Perù" di cui si è data notizia in queste pagine) sta una delle domande di maggiore attualità sul destino della montagna: chi, tra popolazioni locali, alpinisti, ambientalisti, agenzie turistiche e società minerarie, edili o commerciali, può far valere oggi maggiori diritti nella gestione delle grandi montagne? I conflitti, ben lungi dall'essere risolti, si stanno aggravando a un ritmo accelerato, assai più rapido di quanto non proceda la consapevolezza della situazione. Similmente all'acqua dolce, bene comune dell'umanità di cui si stanno impossessando le multinazionali, anche le montagne sono oggi terra di conquista da parte di entità economiche che in passato non le avevano mai prese in considerazione. All'interno di questo quadro può essere compresa l'attività per molti versi controcorrente dell'Operazione Mato Grosso. Attivo, oltre che in Italia con i campi di lavoro, in diversi Paesi

dell'America Latina con decine di missioni, questo gruppo di volontari è noto ai lettori dello Scarpone per aver realizzato, su incitamento del missionario di origine valtellinese Ugo De Censi, da una trentina d'anni in Perù, il rifugio del Pisco sulla Cordillera Blanca dedicato agli alpinisti Battistino Bonali e Domenico Ducoli, seguito dai rifugi Ishinca nella valle omonima e Huascarán presso il

campo base della celebre montagna. Intanto, alcuni alpinisti volontari hanno cominciato ad accompagnare i ragazzi più interessati sui ghiacciai e sulle cime, tra cui l'Huascarán. Le prime esperienze si sono poi evolute nella creazione della Scuola di Andinismo, con sede a Marcará, e con corsi pratici presso i rifugi. In questi mesi, i primi allievi stanno superando

gli esami per divenire guide UIAGM. Secondo padre Ugo, solo restituendo a questi campesinos le loro montagne, quindi la possibilità di lavorarci prendendo in mano la gestione delle attività turistiche finora accaparrate da agenzie occidentali, è possibile contribuire tanto a salvare i ragazzi dall'emigrazione nelle disperate favelas di Lima quanto la Cordillera dallo sfruttamento di società straniere. Tra queste non vi sono solo quelle turistiche, ma anche, per esempio, quelle canadesi cui il vecchio governo Fujimori concesse permessi per l'estrazione dell'oro e che ora stanno devastando il paesaggio di fronte all'Huascarán, senza alcun vantaggio economico per la popolazione.

testo e foto di Franco Michieli

Le prospettive dell'organizzazione a cui ha dato vita un religioso valtellinese e i risultati ottenuti grazie ai volontari italiani

Come aderire

Alte vie e altri progetti per aiutare gli allievi della scuola "Don Bosco"

La nuova "alta via" ideata e sperimentata la scorsa estate dagli allievi della scuola "Don Bosco" Carlo Flores, Edgar Laveriano e Anselmo Flores, in compagnia degli italiani Gabriele Bigoni e Franco Michieli, unisce i tre rifugi dell'OMG (Ishinca, Huascarán e Pisco) per concludersi ai piedi dell'Alpamayo, dopo un percorso di una dozzina di giorni tra le montagne più spettacolari della Cordillera Blanca. Prevede varianti impegnative in alta quota e più semplici a quote inferiori. Un reportage sull'esperienza è stato pubblicato sul n. 263 della Rivista della Montagna, dicembre 2002, mentre la descrizione dettagliata dell'itinerario apparirà su ALP Grandi Montagne di maggio; entrambe le testate sono pubblicate da CDA & Vivalda. Per informazioni sull'OMG: Adele e Giorgio Cemmi, tel. 0364533008, Monica e Aldo Moscardi, tel. 0364361025. Per dialogare con il responsabile della Scuola di Andinismo di Marcará, Giancarlo Sardini, e per prenotare eventuali soggiorni, trekking e spedizioni con base nelle apposite strutture d'accoglienza della Scuola: e-mail andesdbosco@virgilio.it.

Per aderire all'iniziativa "Adottiamo un rifugio in Perù" dell'Associazione delle sezioni vicentine del CAI rivolgersi alla Sezione di Recoaro (Casella Postale 81, 36076 Recoaro Terme, VI). Ricordiamo che in Perù con la collaborazione dell'Operazione Mato Grosso si sono recati in agosto i ragazzi dell'Alpinismo giovanile del CAI grazie a un'iniziativa della Commissione lombarda.

Settantacinque anni ai piedi di chi punta in alto

La grande avventura incomincia nel 1928, l'anno dei primi magazzini Lupim, delle prime cucine elettriche e - udite, udite - del primo frigidaire esposto in un negozio di via Montenapoleone, a Milano. A Milano Narciso Delladio arriva dalla natia valle di Fiemme con la sua produzione che con la tecnologia trionfante di quegli anni ha poco da spartire. Sono scarponi in pelle fatti a mano con tanto di brocchette sotto le suole di cuoio quelli che Narciso espone orgogliosamente alla Fiera campionaria internazionale: oggetti del desiderio per i cittadini che tra un po' cominceranno a scoprire i piaceri della montagna raggiunta con le Topolino nuove fiammanti o con le sempre più diffuse Balilla. Narciso ritorna nella sua verde vallata con un vistoso diploma di partecipazione che mette, si può dire, le ali ai piedi alla sua piccola azienda, la "Calzoleria sportiva".

Di anni ne sono passati 75 da allora e di lassù nonno Narciso può osservare compiaciuto come l'azienda (che nel frattempo ha perso il termine obsoleto di "Calzoleria") nel terzo millennio continui a camminare spedita.

Con i suoi 100 dipendenti, con il 75% del fatturato destinato alle esportazioni, "La Sportiva" è una delle poche fabbriche di calzature sportive e di montagna sviluppatesi fuori dal classico territorio di Montebelluna. La presidenza è nelle mani di Francesco, figlio di Narciso, 76 anni ben portati, che a sua volta ha ben seminato: la direzione generale è infatti affidata al figlio Lorenzo, la direzione di produzione all'altro figlio Marco. Un particolare è incontestabile. La crescita de "La Sportiva" va di pari passo negli anni Settanta e Ottanta con lo sviluppo delle attività arrampicatorie. Le scarpette, rifinite come guanti, sono ai piedi dei migliori specialisti mondiali di arrampicata e alcuni modelli segnano addirittura un'epoca: come le "Mariacher", prodotte con la consulenza di un rinomato climber austriaco, che negli anni Ottanta fecero "guadagnare gradi" a generazioni di arrampicatori. Ma è grazie a un nuovo prestigioso modello che oggi La Sportiva tocca quote stratosferiche non solo in termini di mercato. Con uno scafo giallo fatto a stivaletto, battezzato misteriosamente "009 Olympus Mons", l'azienda della Valle di Fiemme è partita infatti due anni fa alla conquista del mondo degli ottomila, o meglio dei suoi adepti. Lo ha fatto con un consulente

d'eccezione, Simone Moro, un habitué dei grandi exploit in Himalaya: che dopo tanto bivaccare e scalare nell'aria sottile ha suggerito ai tecnici de La Sportiva ogni dettaglio per rendere la vita più facile ai comuni mortali che viceversa fanno di tutto per complicarsela a quelle quote. Così ecco nella "009" la linea diventare più snella rispetto ai precedenti stivali d'alta quota, e senza pregiudizio per la termicità, ecco il pratico ghettoni, ecco lo scafo interno e la scarpetta facilmente estraibile anche da mani intorpidite dal gelo e dalla fatica. Un capolavoro di oreficeria calzaturiera dal prezzo adeguato, circa cinquecento euro da considerare ben spesi se l'alpinista estremo ci tiene alla propria incolumità. E soprattutto se vuole salire sempre più in alto, come ha fatto di recente il bergamasco Mario Curnis che insieme con Moro e con questi agili scafi ai piedi è salito con le sue sessantacinque primavere in vetta all'Everest. Naturalmente ce n'è per tutti i gusti e per tutti gli stili di arrampicata, anche per tranquilli trekker, nel catalogo 2003 de La Sportiva: 75 modelli e oltre, un chiaro invito a puntare su orizzonti sempre



Due alpinisti legati all'azienda della Valle di Fiemme: da sinistra Simone Moro e Mario Curnis, 65 anni, il più anziano alpinista salito sull'Everest

nuovi utilizzando il più antico mezzo di locomozione di cui l'uomo disponga. ■

Nuove tecnologie nei rifugi

Un cavo scaldante contro i congelamenti di tubi e grondaie

Nel contesto della realizzazione degli interventi relativi all'adozione delle fonti rinnovabili nei nostri rifugi (Progetto "CAI energia 2000"), la società Raytech di Settimo Milanese offre una soluzione al problema - di grande interesse per i nostri rifugi - della presenza del ghiaccio nei tubi, nelle grondaie, sulle gradinate di accesso. Analogamente ad analoghi interventi pubblicati sullo Scarponi, occorre ribadire che il tema trattato è di esclusiva natura informativa, senza alcuna preclusione nei confronti di eventuali altre aziende del settore. Richieste di chiarimenti possono essere rivolte direttamente alla Raytech, via Pordoi 8, 20019 Settimo Milanese (MI), tel. 02.335000147, fax 02.33500287 - www.raytech.it

L'elettrificazione dei rifugi consente oggi di sfruttare alcuni ritrovati in grado di risolvere problemi tipici delle alte quote, quali il congelamento delle acque nei tubi di distribuzione sanitaria, potabile e delle relative valvole dei rubinetti, il congelamento nei tubi di scarico acque reflue, il congelamento nelle grondaie, nei pluviali e formazione di candelotti di ghiaccio sotto le grondaie, il ghiaccio sugli ingressi, sulle piazzole e sulle gradinate del rifugio, con tutti i rischi connessi di cadute e scivolamenti. Ciò è possibile grazie a un cavo scaldante, di modesta potenza, autoregolante in funzione della temperatura ambiente, assolutamente atossico e non inquinante, prodotto dalla società Raytech che vanta un'esperienza pluriennale nel settore. È sufficiente stendere tale cavo sui tubi, o nelle grondaie, o annegarolo direttamente nel cemento della piazzola, dei gradini o degli ingressi, tagliandolo a misura sul posto, per eliminare il ghiaccio. Alimentato a 220 V, non richiede manutenzione, installabile in ogni condizione ambientale, è adatto alla esposizione diretta al sole, anche ad alta quota. Qualsiasi connessione tra cavi di bassa tensione, unipolari e multipolari, anche per alimentare tale cavo viene realizzata con un giunto innovativo omologato da enti esterni riconosciuti e a specifica ENEL con isolamento in gel di silicone, rapido da installare con qualsiasi condizione ambientale, privo di scadenza di stoccaggio, assolutamente atossico e non inquinante, non propagante la fiamma. Non contiene alogeni e in caso di incendio non emette fumi e gas tossici. Il giunto è fornito pronto per l'uso: basta posizionarlo e si può dare immediatamente tensione.

Il calendario della Scuola nazionale di speleologia

La Scuola nazionale di Speleologia del CAI (sns.cai@libero.it) è stata impegnata nel 2002 in 16 corsi sulle varie tematiche speleologiche ed esami a carattere nazionale e 86 corsi introduttivi. Intensa la partecipazione degli istruttori della SNS come docenti, rendendo questi appuntamenti ancor più qualificanti per la speleologia CAI. Dopo molti anni un corso nazionale si è tenuto in Sardegna: riguardava il perfezionamento tecnico, primo gradino per il conseguimento del titolo di istruttore. Oltre 30 allievi si sono presentati all'appuntamento. Di notevole importanza è stato il 7° Corso propedeutico abilitante all'esame di istruttore di speleologia svoltosi a Palermo, a cui hanno partecipato 21 allievi. Dagli esami di istruttore svoltisi a Costacciaro sono usciti 7 nuovi istruttori. A questi un caloroso benvenuto e buon lavoro. Per il 2003 l'assemblea ha deliberato 18 corsi nazionali di cui 6 di aggiornamento per il corpo docente SNS. Per eventuali informazioni rivolgersi alla direzione (Bruno Galvan, 338.8948650) o alla segreteria della Scuola nazionale di Speleologia (Walter Bronzetti, 338.8575286).

Aggiornamenti Corpo docente

- 1 8° Corso propedeutico abilitante esame I.S. Gruppo speleologico padovano CAI Padova e Gruppo speleologico CAI Feltre - Sezione CAI Lessinia. Dir. Giovanni Ferrarese (049.8876186). Bosco Chiesanuova, VR, dal 5 al 12/7.
- 2 19° Esame di accertamento per INS.

Gruppo speleologico valtiberino CAI Sansepolcro. Direttore Pier Luigi Palustri (0744.238106). CENS Costacciaro (PG) dal 2 al 7/9.

- 3 25° Esame di accertamento per IS. Gruppo speleologico versigliese CAI Pietrasanta. Dir. Marco Frati (0584.745868). Apuane dal 9 al 14/9.
- 4 37° Perfezionamento tecnico. Gruppo speleologico GEO CAI Bassano. Dir. Maurizio Mottin (0424/72179). Altipiano Asiago e Grappa dall'1 al 10/8.
- 5 Seminario di topografia e rilievo ipogeo. Gruppo esplorazione speleologica CAI Pescara. Direttore Nicola Cerasa (085.4450484). Pescara dal 25 al 27/4.
- 6 3° Corso di tecnica per istruttori. Gruppo speleologico ambientalista CAI Ravenna. Direttore Walter Bronzetti tel 0461.241466. Parco del Carnè Brisighella, RA. Periodo: 25 - 29/06/ 2003

Aggiornamenti e specializzazione

- 7 Meccanismi speleogenetici. Gruppo speleologico valtiberino CAI Sansepolcro. Direttore Marco Menichetti, tel 07.9221997. CENS Costacciaro 17- 19/1.
- 8 Nozioni di primo soccorso e tecniche di autosoccorso. Speleo Club Valceresio CAI Gavirate. Direttore Giovanni Ferrarese, tel 049.8876186. CAVES Pogliana, VA, 4-6/4.
- 9 Ecosistema in grotta. Speleo Club Valceresio CAI Gavirate. Direttore Ferruccio Cossutta, tel 015.402373. CAVES Pogliana, VA dal 24 al 28/9.

- 10 Geologia e carsismo. Gruppo Grotte CAI Savona. Direttore Ferruccio Cossutta, tel 015.402373. Bardinetto, SV, dal 10 al 12/10.
- 11 Carsismo e speleogenesi. Speleo Club Valle Intelai CAI Dongo. Direttore: Enrico Dalla Zanna, tel 0424.99915. Grandola ed Uniti, CO, ottobre.
- 12 Meteorologia generale ed applicazioni ipogee. Grotte CAI Carnago, Speleo Club CAI Laveno, Gruppo speleologico prealpino. Dir. INS Guglielmo Ronaghi, tel 031.800710. Laveno, VA, dal 14 al 16/11.
- 13 Materiali e tecniche speleo alpinistiche. Gruppo speleologico valtiberino CAI Sansepolcro Direttore Francesco Salvatore, tel 075.9221997. CENS Costacciaro, PG dal 21 al 23/11.
- 14 Cartografia generale e cartografia geologica. Speleo Club Valceresio CAI Gavirate. Dir. Ferruccio Cossutta, tel 015.402373. CAVES Pogliana, VA dal 28 al 30/11.

Specializzazione

- 15 Topografia e rilievo ipogeo. Speleo Club Valceresio CAI Gavirate. Dir. Marco Baroncini, tel 0542.645203. CAVES Pogliana, VA dal 20 al 22/6.
- 16 Canyoning avanzato. Gruppo speleologico marchigiano CAI Ancona. Direttore Paola Santinelli, tel 071.898187. Montemonaco, AP, dal 15 al 18/5.
- 17 Alimentazione e medicina in ambiente estremo (ipogeo e montano) - primo soccorso. Commissione Grotte E. Boegan CAI Trieste. Direttore Umberto Tognoli, tel 040.943332. Trieste dal 10 all' 11/5.
- 18 Arte rupestre in Sicilia. Gruppo speleologico CAI Palermo. Salvatore Sammartino, tel 091218857. Palermo, maggio.

Escursionismo

Corso LPV per aspiranti accompagnatori

Il 1° Corso propedeutico per aspiranti accompagnatori di escursionismo del Convegno ligure-piemontese-valdostano (anno 2003) si svolgerà in due fine settimana (17/18 maggio e 14/15 giugno), con frequenza obbligatoria. Il corso è destinato ai soci particolarmente motivati che intendono impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica nell'ambito della propria sezione, e sarà propedeutico all'ammissione alle prove valutative del 5° Corso AE LPV del 2004, come da nuovo regolamento degli AE (articolo 8, 9, 10, e 11). Il corso si svilupperà sulla base di un programma di lezioni teorico-pratiche trattanti, a livello informativo, gli aspetti connessi all'attività escursionistica in generale, con particolare riferimento alle responsabilità dell'accompagnamento di gruppi in ambiente montano, e finalizzati alla constatazione delle reali motivazioni e della volontà di impegno dei soci partecipanti. La partecipazione sarà unico titolo valido per la partecipazione alle prove valutative del successivo corso LPV per AE, previsto per l'anno 2004. Il costo è fissato in € 50, comprendente assicurazione infortuni, materiale didattico, spese organizzative, non comprende le spese per vitto e alloggio. I candidati dovranno aver compiuto 18 anni di età alla data del 31/12/2002; essere iscritti al CAI e in regola con il tesseramento 2003; aver svolto una significativa attività escursionistica personale e sezionale. Il piano completo del corso con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso tutte le Sezioni e Sottosezioni del Convegno LPV. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 marzo. Per ulteriori informazioni contattare: AE Carlo Mattio - Tel. 0175/26.55.32

Comitato scientifico Operatori naturalistici

"La montagna sfruttata e sfruttabile" è il tema dell'aggiornamento del corso per operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano in programma dal 24 al 27 aprile in Sardegna, nel cuore del Linas (Provincia di Cagliari) con la collaborazione della Delegazione sarda e della Sezione di Cagliari del CAI. Un appuntamento fondamentale per rafforzare le conoscenze in campo naturalistico e scientifico. Il gruppo di lavoro, coordinato da Ugo Scortegagna, sta lavorando su progetti come la creazione del sito Internet, la creazione di un logo che identifichi gli operatori naturalistici e le linee guida per i prossimi corsi. Il programma prevede il ritrovo alle ore 14 di giovedì 24 aprile a Cagliari, nella zona portuale, e tra-

Annuari e riviste

sferimento a Montecchio dove avverranno lezioni, escursioni varie e confronti. L'aggiornamento è aperto a tutti gli operatori naturalistici diplomati nei cinque corsi di formazione dal 1982 al 2002 e operativi. Gli interessati dovranno inviare entro il 25 marzo l'apposita scheda di iscrizione da richiedere alla sede centrale. La quota d'iscrizione è di 120 €, comprensiva di pensione completa, assicurazione, trasporti vari e materiale didattico. La scheda compilata va spedita a Ugo Scortegagna, Libreria Riviera, via Nazionale, 79 - 30034 Mira (VE), unitamente alla fotocopia della ricevuta di versamento dell'acconto pari a 70 €, da effettuarsi sul c/c n. 419/9 presso CARIPLO, Sede Tesoreria Enti - Milano, ABI 3069 CAB 09400, intestato a: Club Alpino Italiano, causale: Corso Agg. O.N. CSC Sardegna 2003. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Pier Maurizio Castelli (referente organizzativo sardo), via Castel Fidardo, 7 - 09123 CAGLIARI, tel. e fax 070.270.607 fax scuola: 070 675.5215 - e mail: pmcastel@unica.it - delegazion@delsar.sardegna.it. internet www.delsar.sardegna.it; Ugo Scortegagna (referente CSC - O.N.), c/o Libreria Riviera, via Nazionale, 79 - 30034 MIRA (VE); tel. 041 42 32 31 - cell. 338 38 58 297 - fax. 041 5609210 - E-mail:ugoscorte@yahoo.it; Erika CARLOTTI - via Arno, 15 - 54037 Marina di Massa (MS) - tel. 0585 24 03 26 - cell. 339 36 50 443 E-mail: carek@tiscalinet.it

Settimana alle isole Eolie

Il Comitato scientifico centrale organizza dal 31 maggio al 7 giugno (otto notti) una settimana di escursionismo scientifico alle isole Eolie. Il trasporto avverrà con aliscafi da Milazzo a Lipari e rientro, con pullman e aliscafi sulle isole e tra le isole. Sabato 31 maggio ritrovo a Milazzo, trasferimento presso l'Hotel Eolian Inn Park (tel.090.9286133), primo approccio con gli aspetti vulcanologici e naturalistici delle isole Eolie. Domenica 1 giugno partenza per l'isola di Lipari con sistemazione nell'Hotel Gattopardo Park (tel. 090.9811035 - 98055), dove il gruppo rimarrà sino a sabato 7. Escursione alla colata di ossidiana (tra le più significative a livello mondiale) e alle cave di pomice. Lunedì 2 visita all'isola di Vulcano con le sorgenti termali e salita alla sommità del cratere. Discesa al Vulcanello con i suoi tre crateri e escursione nella Valle dei Mostri. Martedì 3 visita all'isola di Salina, caratterizzata dal più ricco corredo arboreo, con escursione alla sommità dell'antico cratere (Fossa delle Felci m 962). Mercoledì 4 e giovedì 5 visita all'isola di Panarea, escursione al villaggio preistorico di Capo Milazzese (e a Calajunco) e prosecuzione per Stromboli. Possibile salita ai crateri

sommitali o, in alternativa, visione dal mare dell'apparato vulcanico con sosta a Ginostra. Venerdì 5 visita all'isola di Alicudi con escursione all'antico cratere del Filo dell'Arpa. In alternativa, per chi rimane a Lipari, visita al Castello, sede di uno dei più importanti musei archeologici d'Europa. Sabato 7 ritorno a Milazzo. La quota è di 524 euro. Accompagnatori: Giuliano Cervi (Comitato scientifico centrale per l'accompagnamento scientifico-divulgativo), Giorgio Salami (aspetti logistici e organizzativi), e altri specialisti. L'adesione, completa dei dati personali, va mandata al Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano, c/o CAI, via Petrella, 19 Milano, fax 02.205723201.

Servizio valanghe

Neve e valanghe per scialpinisti di base (parte I)

Il Servizio Valanghe Italiano (SVI-CAI) organizza il 15 e 16 marzo al Passo del Sempione (Alpi Lepontine, CH) presso l'Ospizio de Sempione (tel + 41279791322, fax +41279791479, email: simplon@gsebernard.ch) un corso teorico-pratico rivolto a coloro che frequentano la montagna invernale e che desiderano approfondire le tematiche relative alla neve, alle valanghe e alle precauzioni da adottare per una condotta di gita volta alla prevenzione degli incidenti. Il ritrovo è per sabato 15, ore 8.30 presso l'Ospizio. Direttore è Marco Maffei. Argomenti trattati: nivologia, preparazione e conduzione di una gita, comportamento sul terreno, materiali, autosoccorso e ricerca con ARVA, fattore umano. Requisiti minimi: è necessario essere in possesso delle tecniche di base sufficienti a effettuare una gita con gli sci di difficoltà medio-facile. Attrezzatura normale per gite di scialpinismo, ARVA. La quota è di 45 euro (soci CAI) o 60 (non soci) e va pagata a mezzo bonifico bancario su conto n 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca Bancaintesa BCI (ex Cariplo), Sede Tesoreria Enti, Milano Abi 6070. Cab 1600. Il costo della pensione completa (pranzo, cena, pernottam. del sabato, prima colazione) all'Ospizio del Sempione è di 37 euro (eventuale supplemento di 7 euro per camere con WC+doccia). Chi volesse raggiungere l'Ospizio venerdì deve prenotare di persona. Le iscrizioni si chiudono il 7 marzo oppure al raggiungimento dei 30 posti disponibili. Richiedere il modulo d'iscrizione e ulteriori informazioni a: Marco Maffei (0163.52856 - 349.1638499 dopo le 18, email: emme2@interfree.it), segreteria SVI (sig.ra Emanuela), CAI Sede centrale, tel 02.2057231, sito Internet: www.cai-svi.it email: cai-svi@cai-svi.it

LE DOLOMITI BELLUNESI offre nel numero di Natale un sommario particolarmente ricco. Cesare Lasen racconta di Armando Scopel, maestro vero e indimenticabile, Vincenzo Dal Bianco propone una stupenda avventura adolescenziale in Val Pettorina, Italo Zandonella mette a fuoco la figura di Teodosio De Martin Topranin, guida alpina militare nel 1911, Dante Colli racconta di una "prima" sconosciuta di Alvise Andrich, Vittorino Mason di una traversata nei Monti del Sole.

LE ALPI VENETE, rassegna triveneta del CAI, recupera nel fascicolo autunno-inverno 2002-2003 un fondamentale scritto di Bepi Mazzotti su arte e alpinismo. Fra i tanti argomenti le Dolomiti di Vittorio Sella (Augusto Golini) e un'intervista alla coppia volante Ariella & Marino Babudri (Silvana Rovis).

ALPIDOC, rivista delle sezioni cuneesi, dedica il numero di settembre 2002 al Marguareis (2651 metri), il tetto delle Alpi Liguri.

LIBERI CIELI 2002 è il cospicuo annuario della Sezione CAI-UGET di Torino. Ne è direttore Emanuele Cassarà. L'editoriale è dedicato a 40 anni di scialpinismo che vengono rievocati con testimonianze importanti, da Piero Dematteis ad Andrea Gobetti. Dove va lo scialpinismo lo spiega invece Roberto Mantovani.

LA SEZIONE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI) apre l'Annuario 2002 con un ricordo di Ardito Desio. Numerosi come sempre gli argomenti trattati e di spicco le firme. Da segnalare un saggio sull'alpinismo esplorativo di Ivan Guerini.

IL CAI MONVISO-SALUZZO lancia un cruciverba alpinistico a cura di Marco Bernini. E' richiesta competenza, naturalmente. Specie quando occorre conoscere il nome di una falesia sopra l'abitato di Foresto (13 lettere orizzontali) o le iniziali di Boardman (due, verticali). La domanda più facile? Riguarda il «Ragno delle Dolomiti per eccellenza» (13, orizzontali).

ASTIMONTAGNA ribadisce un concetto, nell'introduzione del presidente Claudio Nuti, assolutamente inoppugnabile: la sezione non è e non può essere un'agenzia di viaggi e tanto meno si avvale di professionisti del turismo. E' necessario dunque partecipare all'attività sociale con disciplina e rispetto per chi organizza, collaborando alla riuscita di ogni iniziativa.

Tra maggio e giugno si ripeterà per il decimo anno consecutivo a Lugano l'appuntamento con il grande cinema di montagna grazie al Festival dei festival, una formula ideata dall'alpinista ticinese Marco Grandi: una sorta di replay di quanto di meglio passa sugli schermi delle rassegne specializzate, con un corollario d'incontri e iniziative che rendono particolarmente appetibile per i cinefili di montagna questo appuntamento di primavera. Il programma prevede un'anteprima (Aspettando il festival) il 16 e 17 maggio; una settimana di proiezioni dal 9 al 14 giugno e una manifestazione il 21 giugno dedicata all'alpinismo di ieri e di oggi. "L'idea di dare vita alla rassegna mi era venuta a Trento dove in un ormai remoto 1992 ero stato chiamato a fare parte della giuria", racconta Marco spalancando le finestre del suo studio verso le verdi dorsali del monte Lema. "Un festival a Lugano, mi sono detto, può essere un buon sistema per fare arrivare questi stupendi film di montagna ai ticinesi e più in generale all'area lombarda. Da allora la rassegna è cresciuta di anno in anno, suscitando l'attenzione nei media. E con un pubblico che si stenta a contenere nel moderno auditorium di Trevano, ospitato in una struttura universitaria. Lo dico con orgoglio, specie quando vedo arrivare dall'Italia pullman di appassionati".

Il segreto della formula? Lasciare carta bianca alle varie rassegne specializzate che in tutto il mondo si occupano di cinema di montagna, legate da uno stesso marchio, "Alliance". E' un segno di alleanza, meglio ancora di amicizia quello che da Lugano viene offerto alle rassegne consorelle, un prestigioso biglietto da visita avvalorato dalla presenza dei direttori. Che vengono sempre cordialmente invitati. Niente giurie, niente premi, però. "E' necessario che sia così per non penalizzare nessuno", dice Grandi. "Tutti i film sono selezionati in base ai palmares delle rispettive rassegne, seguendo rigorosamente le indicazioni dei responsabili. Per quanto riguarda il Filmfestival di Trento, gli spettatori di Lugano sanno di poter contare sui film premiati con Genziane, come dire il meglio. E non è poco".

Il bilancio di questi dieci anni non può che aggiungere un tocco di letizia all'effervescente direttore del Festival dei festival. Sono stati proiettati 120 film, sono stati organizzati dibattiti con alpi-

Lugano, decolla la fantasia



Marco Grandi, direttore del Festival dei festival e appassionato veleggiatore dei cieli, nello splendido scenario del Monte Lema che domina le prime propaggini del Canton Ticino.

nisti e registi, esposizioni anche in collaborazione con il Museo "Duca degli Abruzzi". "E non di rado la rassegna è diventata itinerante nel Ticino".

"Sarà una grande festa con i maggiori protagonisti della corsa all'Everest", annuncia Marco Grandi, direttore e fondatore della rassegna

Con il più titolato e generalista Festival di Locarno i contatti si limitano alla condivisione del principale sponsor, il Cantone del Ticino, che le due rassegne hanno in comune. Ma non si può mai dire. In passato i festival di Locarno e di Lugano si sono scambiati amichevolmente alcune pellicole importanti, senza scalfire le rispettive autonomie. C'è poi da aggiungere che la televisione ticinese fa da ammirevole volano. "Nel 2002 abbiamo dato il via a una rassegna riservata agli amatori: la Tv cantonale non solo ha acquistato i film vincitori, ma nel corso della giornata mette ogni anno a disposizione della rassegna molti spazi".

"Con il Club alpino svizzero non c'è alcun rapporto ufficiale", precisa infine Marco Grandi. "In realtà da principio ero andato a bussare a quella porta. L'accordo non è stato trovato e ognuno è andato per la propria strada. Tuttavia nel frattempo molte iniziative sono state realizzate con il contributo del Club alpino. Come è avvenuto nel 2002 quando si è affrontato in un dibattito il tema, piuttosto scabroso nel cattolico Ticino, delle croci poste in vetta alle montagne. E l'anno scorso proprio al

Club alpino è stato assegnato dalla mia rassegna il memorial Luca Sganzi".

Per il decennale un'iniziativa sembra stare particolarmente a cuore al direttore. Un'iniziativa che contiene la cifra "10" e che riguarda, appunto, i dieci film di montagna da salvare, quelli che hanno fatto grande questo genere senza peraltro...bucare gli schermi. I titoli? "Li stiamo definendo con la cineteca del Museo "Duca degli Abruzzi". Ora tra i cineasti c'è indubbiamente un periodo di stasi: l'exploit non lo filma nessuno, sembrano aver fatto il loro tempo le ricostruzioni storiche, i ritratti di personaggi. Si va in cerca della natura, di personaggi sconosciuti. Ma non è facile. Sembrano in panne anche maestri della cinepresa come Gerard Baur e Fulvio Mariani che comunque continua a muoversi sul terreno dell'avventura, ad andare a caccia di sensazioni. Farò indubbiamente una serata sull'alpinismo dell'Est con tre personaggi di spicco e l'immane serata sull'Everest nel cinquantennale della prima scalata. Nel mio staff le idee nascono via via e sono frutto di un grande affiatamento tra Marco Grandi e Grandi Marco. Insomma, il solito Grandi che giorno e notte vive pensando al suo festival". Un uomo solo al comando, appunto. ■

Buon compleanno, CAI!

Nel lontano 1863 a Torino fu fondato il Club Alpino Italiano. Allora esistevano solo il Club alpino inglese a Londra e il Club alpino austriaco a Vienna. Oggi, 140 anni dopo, con più di 300.000 soci il CAI rappresenta, dopo il Deutscher Alpenverein (Club Alpino Tedesco), il secondo club alpino del mondo e gestisce la più grande rete di sentieri e il più grande numero di rifugi, mentre i suoi soci hanno conquistato le più belle pareti e cime delle Alpi e del mondo contribuendo in modo determinante all'evoluzione dell'alpinismo. Mi ha sempre impressionato il gran numero di icone dell'alpinismo italiano che figurano tra i soci onorari del CAI condividendone gli ideali.

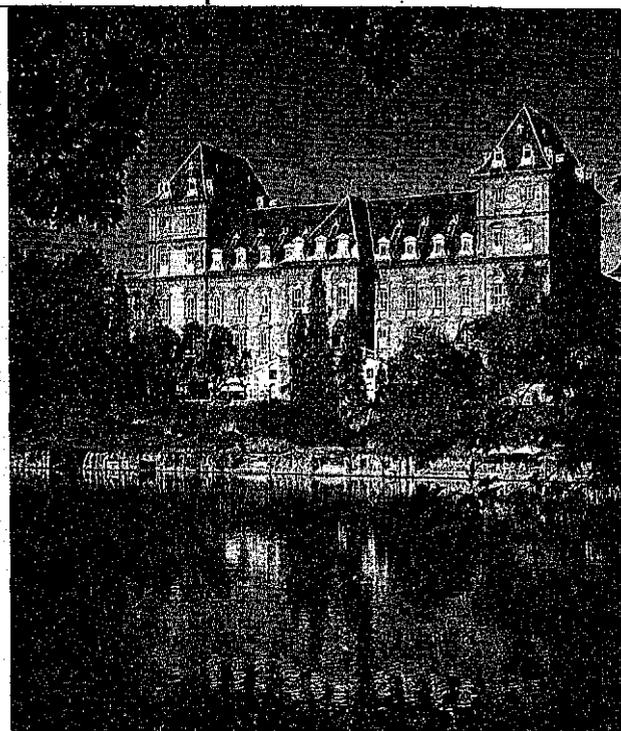
Per quanto riguarda le associazioni di lingua tedesca, le prime sezioni dell'allora Deutscher Alpenverein nacquero nel Sudtirolo nel lontano 1869. Scopo statutario era quello di favorire l'alpinismo, organizzare escursioni, costruire sentieri e rifugi, tutelare

la cultura alpina, la montagna, le sue piante e i suoi animali. Tra le due guerre mondiali, nel 1923, la situazione politica vietò il nostro Alpenverein privandolo dei suoi rifugi e delle sue sedi.

Nel dopoguerra con il permesso della forza di occupazione inglese fu fondato nel 1946 l'attuale Alpenverein Sudtirolo come successore dell'Alpenverein tedesco-austriaco (DuOAV).

Il nostro campo di attività nella provincia di Bolzano impegna 32 sezioni con 35.000 soci. Curiamo 9500 chilometri di sentieri e gestiamo 14 rifugi e 3 bivacchi alpini, tutti costruiti nel dopoguerra, e chi frequenta le nostre montagne sa anche apprezzare il Soccorso alpino dell'Alpenverein, con 34 stazioni che collaborano con le 18 del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (CNSAS).

In nome del mio sodalizio ho il grande piacere di congratularmi con il CAI per il suo 140° compleanno, ringraziandolo per l'ottima collaborazione anche nell'ambito del Club Arc Alpin e augurando all'al-

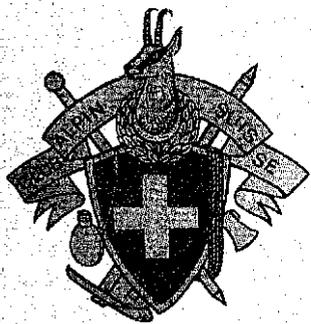


Il castello del Valentino si specchia a Torino nelle acque del Po. Qui nel 1863 Quintino Sella fondò il Club Alpino Italiano. Nell'altra foto, Luis Vonmetz, presidente dell'Alpenverein Sudtirolo.

pinismo italiano, che si dimostra sempre più europeo, un grande futuro. Le montagne attireranno con il loro fascino tanta gente e soprattutto tanti giovani anche negli anni a venire. L'impegno dei club alpini punta su un alpinismo di valore, compatibile con le esigenze della natura, e sono sicuro che il CAI saprà affrontare con grande responsabilità anche le sfide che il futuro ci riserva.

Luis Vonmetz
Presidente Alpenverein Sudtirolo

Anche questi due presidenti ci hanno scritto



Congratulandosi con il CAI per il 140° della sua fondazione, il Club Alpino Svizzero che ho l'onore di presiedere desidera ricordare come il CAS e il CAI, fondati entrambi più o meno nello stesso periodo, da 140 anni offrano un importante contributo per la conoscenza delle Alpi e lo sviluppo dell'alpinismo, e siano inoltre tra i membri fondatori del Club Arc Alpin con una collaborazione che va sempre rafforzandosi. Il Club Alpino Svizzero, fondato nell'aprile 1863 (oggi conta 96.000 soci e 152 rifugi), soltanto pochi mesi prima del Club Alpino Italiano, augura anche per il futuro uno sviluppo positivo e una buona collaborazione.

Franz Stampfli
Presidente Schweizer Alpen-Club-Sac



Nel porgere gli auguri al CAI per il 140° anniversario, il Club Alpino del Liechtenstein coglie l'occasione per presentarsi. Fondato nel 1909 come Sezione del Club Alpino del DAV in Germania e dell'OeAV in Austria, il LAV si rese indipendente nel 1946. Oggi conta 2.100 soci su 33.000 abitanti e possiede due rifugi, la Pfalzerhütte ai confini del Ratikon e la Gafadurhütte ai piedi delle Tre Sorelle (Drei Sewestern). Membro dell'UIAA dal 1959, ha ospitato nel 1995 l'atto di fondazione del Club Arc Alpin, nel cui ambito assidui sono i contatti tra il LAV e il CAI, contatti che si auspica possano crescere ulteriormente in futuro.

Walter Seger
Presidente Liechtensteiner Alpenverein

Neve artificiale, problemi e prospettive

Il problema della neve artificiale, ingigantitosi e anzi esplosivo a causa della siccità e del rialzo della temperatura, sembra sempre più sublimarsi nello slogan "sci a tutti i costi", anche se il prezzo da pagare è elevatissimo: per innevare decentemente dieci ettari di terreno occorrono infatti 20 mila metri cubi di acqua, e per avere quest'acqua bisogna costruire appositi bacini da attivare a suon di kWh, utilizzare l'acqua degli invasi alpini prosciugandoli e sempre più pescare dal fondovalle. Il balletto delle cifre è impressionante. Con un piano da 25 milioni di euro il pericolo siccità dovrebbe essere scongiurato per le prossime Olimpiadi invernali. Il "Piano acque Torino 2006" si propone infatti di ottimizzare la distribuzione dell'acqua nelle valli dei giochi tenendo conto delle implicazioni ecologiche e urbanistiche. Otto progetti di bacini per la produzione di neve artificiale sono stati già approvati: ognuno avrà una capacità di

30.000 metri cubi. Da un'analisi di "Meridiani montagne" si desume che tali invasi disporranno di 223.300 metri cubi di acqua (a fronte dei 23.300 attuali).

Si tratta di cifre che suscitano perplessità a fronte di una Terra assetata di acqua fresca: le Nazioni Unite fanno infatti sapere che nel 2025, se non cambieranno le attuali tendenze di consumo (e di spreco) dell'acqua, due terzi della popolazione mondiale rischieranno di doversene privare. Ma ugualmente la corsa

all'oro bianco non conosce sosta. Il governo regionale della Carinzia ha concesso all'unanimità 2,2 milioni di euro per il potenziamento del comprensorio sciistico di Petzen. Per complessivi 5 milioni di euro sono stati costruiti un pozzo profondo e un impianto di innevamento ed è stata allestita la più lunga pista di discesa dell'Austria. Significativa la dichiarazione del direttore della società di gestione degli impianti di risalita del Cantone del Vallese/CH (30% degli impianti a fune della Svizzera) secondo la quale nello sci ogni nuovo cliente è un cliente "rubato" a un'altra stazione sciistica.

E quale è il pedaggio da pagare in termini ambientalistici? E' accertato che la copertura nevosa artificiale modifica l'ecosistema dei prati e favorisce l'erosione del suolo. A questo proposito Sergio Pessot, scrittore di montagna ed esperto naturalista, si dice convinto che l'innnevamento artificiale provoca squilibri non indifferenti nella flora alpina perché viene ritardata la ripresa primaverile e molte specie di erbe e piante, non potendo raggiungere la maturazione, nel tempo si estinguono. Peccato che la letteratura scientifica in materia risulti scarsa, segno che davanti alle risorse economiche dell'oro bianco e agli investimenti a cui si è accennato i ricercatori preferiscono o, peggio, sono costretti a restare "blindati".

Ma esistono norme su cui convergono gli interessi dell'ambiente naturale e di chi produce neve artificiale? Dagli atti del convegno su "Innevamento artificiale tra sviluppo turistico e ambiente naturale" (organizzato nel remoto 1990 dalla Provincia autonoma di Trento), recuperati negli archivi del Centro di Ecologia alpina delle Viote del Bondone, risulta che le conseguenze negative dell'innnevamento artificiale sono note agli studiosi da almeno una quindicina d'anni, anche se non consta che l'argomento sia stato discusso e approfondito in successivi simposi. "La

permeabilità all'aria della coltre di neve artificiale", scrivono Alexander Cernusca, Herbert Angerer, Christian Newesely, Ulrike Tappeiner, "diminuisce, nel caso di addensamento, in maniera più veloce rispetto alla neve naturale. Per le piste innevate artificialmente è quindi particolarmente importante evitare una densità troppo forte della neve. In tal senso una preparazione della pista con macchinari troppo pesanti avrebbe delle conseguenze sfavorevoli".

Dal documento si deduce, in base a ricerche compiute nella zona sciistica di Gschwandkopf (Seefeld, Austria), che: 1) nella zona dove viene effettuato l'innnevamento artificiale si realizza un aumento significativo della quantità complessiva di acqua derivante dallo scioglimento della neve; 2) la somma media giornaliera della quantità di acqua derivante dallo scioglimento della neve è, di norma, simile sia nelle piste innevate artificialmente che in quelle naturali; 3) l'acqua delle neve disciolta defluisce dalle piste innevate artificialmente da 5 a 14 giorni più tardi. In tal modo - prosegue il documento - nel caso di condizioni sfavorevoli del terreno e della vegetazione si può verificare, localmente, un aumento del pericolo di erosione.

Perciò il presupposto per l'innnevamento artificiale è rappresentato dal livello di copertura della vegetazione (piante fanerogame) di almeno l'80%. Inoltre è assolutamente necessaria anche una ramificazione delle radici sufficientemente estesa nel terreno. Va evitato un sovraccarico idrologico di ecosistemi idrici minacciati facilmente danneggiabili, come per esempio biotopi umidi nell'ambito delle piste, zone umide: tale problematica è connessa con i filoni d'acqua nella zona al disotto del pendio della pista. E' assolutamente necessario, spiegano i tecnici, che vi sia un sistema di deflusso delle acque efficiente.

In particolare, gli autori della ricerca di cui sopra chiedono che prima di autorizzare un impianto vengano offerte dal gestore tre assicurazioni: 1) il risanamento sotto il profilo ecologico della zona interessata; 2) che l'installazione e il funzionamento dell'impianto siano regolati in modo che non possano manifestarsi conseguenze negative per l'ambiente; 3) che l'efficacia di tali direttive sia controllata anche nei primi anni di esercizio dell'impianto. Saranno sempre rispettate queste condizioni?

L.Omar

La situazione in Europa

I "cannoni", un servizio pubblico?

All'inizio degli anni '90 il programma nazionale di ricerca della Svizzera NFP 31 sul clima e il turismo ha evidenziato che entro il 2050 solo il 63% dei comprensori sciistici potranno offrire garanzie di innevamento, a fronte dell'odierno 85%. Tale constatazione relativa alla Svizzera vale anche per l'Austria e la Baviera. Un recente studio dell'Università di Graz/A illustra che addirittura la metà delle stazioni sciistiche austriache avranno gravi problemi di innevamento attorno al 2050, poiché si trovano a quote troppo basse. La corsa ai cannoni da neve sembra entrata in una spirale assurda. Si argomenta che in un contesto internazionale è indispensabile dotarsi di impianti per l'innnevamento artificiale, poiché i vicini vi fanno ricorso. Gli enti pubblici cominciano tuttavia a stringere i cordoni della borsa. In Francia, come reazione, aumentano le richieste di dichiarare la produzione di neve artificiale un servizio pubblico.

Secondo dati forniti dal Service d'études et d'aménagement touristique de la montagne (SEATM), nel 2002 le stazioni di sport invernali francesi hanno investito 46 milioni di euro nella produzione di neve artificiale, con un incremento del 24% rispetto all'anno precedente. Oltre a ciò, sono stati impiegati 25 milioni di euro per la gestione dei bacini di stoccaggio per l'acqua e per livellare le piste. Il SEATM prevede il triplicarsi della superficie innevata artificialmente entro i prossimi 10 anni.

Fonti: <http://www.tourisme.gouv.fr/pdf/bilaninvestissements2001.pdf>, Le Monde 21.12.2002

Le Alpi della memoria dalle Dolomiti a Chamonix

Dolomiti

nelle antiche vedute

A cura di Stefan Demetz, Arnaldo Loner, Bepi Pellegrinon. Catalogo della mostra al Museo Civico di Bolzano (fino al 27/4). Nuovi Sentieri editore, Belluno.

Le immagini straordinarie esposte a Bolzano (tra cui un magnifico Latemar di E.T. Compton che si apre a folder nell'incanto dell'erosadira e i disegni della famosa vista panoramica a 360° dal Corno del Renon eseguiti dal pittore Gustav Seelos) trovano riscontro in questo prezioso volume che farà la felicità dei collezionisti di cose antiche. Più di 70 le opere esposte e analizzate attraverso impeccabili riproduzioni.



Le Tre Cime di Lavaredo in un dipinto di Ludwig Rohbock (1872). Dal catalogo della mostra "Dolomiti nelle antiche vedute".

Orme su vette lontane

di Giorgio Spreafico. La Provincia di Lecco, 191 pagine.

Da una ventina d'anni il quotidiano "La Provincia di Lecco" dedica una seguitissima pagina settimanale alla montagna. Ora alle mille e più pagine, l'artefice di quelle colonne Giorgio Spreafico ne ha aggiunte un centinaio che hanno per tema le gesta degli alpinisti lecchesi nel mondo. Un atto d'amore di un giornalista che "di questo strano mestiere" ha una concezione rigorosa, intrecciando lo scrupolo esemplare non esente da umiltà del cronista e l'autorevolezza di chi ha accumulato un eccezionale patrimonio di conoscenze. Con la collaborazione di compagni di cordata quali l'accademico Tino Albani e Renato Frigerio "che dell'alpinismo non solo lecchese conosce ogni respiro", Spreafico si destreggia da par suo in mezzo secolo di grandi scalate. Nello zig-zag dei ricordi emergono figure mitiche come "Bigio" Mauri e Casimiro Ferrari, e naturalmente Riccardo Cassin a cui è riservata l'introduzione. E si scopre, se mai non lo si sapesse, che i lecchesi hanno messo l'inconfondibile sigillo su montagne di tutto il mondo, dal Cerro Torre al Gasherbrum, dal K2 al McKinley, capolavoro cassiniano.

Un libro davvero speciale, questo, dove si parla esclusivamente di alpinismo, smussando sapientemente ogni asperità, e con una duplice bibliografia: quella generale in cui compare anche Lo Scarpone e quella più specificamente lecchese. Va richiesto prima che si esaurisca a "La Provincia SpA Editoriale".

Cento anni sul Campanile di Val Montanaia

Atti a cura delle Sezioni di Cimolais e Pordenone. A cura di Gianni Furlanetto, Diego Stivella e Silvano Zucchiatti

A pochi mesi dalle celebrazioni del centenario della prima scalata al Montanaia e dal convegno sull'alpinismo contemporaneo svoltosi a Cimolais il 21 settembre, gli atti ci riportano in una veste di esemplare accuratezza (il volumetto è stato realizzato anche grazie a Bepi Pellegrinon e a Nuovi Sentieri editore di Belluno) a un dibattito di grandissimo interesse per tutti gli appassionati. E' indubbio che fra le tante testimonianze spicchi quella di Alessandro Gogna, a modo suo un "mito" dell'arrampicata moderna, per l'appassionata disamina di un mistero lungi dall'essere risolto: la problematica scalata solitaria di Severino Casara sugli strapiombi nord, la cui verità per ora è un segreto del Campanile. Da centellinare anche gli interventi di Mauro Corona, Silvano Zucchiatti, Armando Scandellari e Spiro Dalla Porta Xydias che da una vita celebra gli incanti non solo alpinistici del campanile più bello del mondo.

Rifugio Bergamo, 1924-1965

di Angelo e Silvio Calvi, stampato in proprio nel 2002.

Con una rilegatura particolarmente originale, più che di un libro si tratta di una brochure che racconta la storia del rifugio Bergamo (Grasleiten Hutte) in Val Ciamin, nel Gruppo del Catinaccio. Si parte dal 25 gennaio 1924 quando ha inizio la proprietà della Sezione di Bergamo del rifugio-albergo del Principe, come allora si chiamava, e si arriva fino all'11 agosto 1965. Di grande fascino e interesse il contesto relativo alla documentazione sulla vita del rifugio raccolta dai due soci bergamaschi (Silvio, architetto, ha presieduto la sezione orobica ed è attualmente consigliere centrale del CAI); lettere, ricevute, conti, circolari, disposizioni raccontano la vita talvolta tormentata del rifugio.

Tra il classico e il moderno

a cura di Marco Blatto, Andrea Bosticco e Marco Rosa, disegni di Marco Blatto, l'Escursionista editore, Rimini, 20 euro.

Una scelta accurata e documentatissima di arrampicate su roccia nelle Valli di Lanzo, una serie di schede complete di storia alpinistica e descrizione geologica: è quanto propongono gli autori, appassionati conoscitori e specialisti dell'arrampicata su roccia di queste valli.

La corda spezzata

Di Yasushi Inoue. Cda&Vivalda, I Licheni, 400 pagine, 18 euro. Thriller alpinistico nei Giappone anni Cinquanta. Un alpinista pre-

cipita sotto gli occhi del compagno per l'inspiegabile rottura di una corda di nylon. Frugando nel privato della vittima si scopre tuttavia che...

Cento anni di montagne in bassa Valtellina

A cura di Riccardo Marchini e Lodovico Mottarella. A cura della Sezione di Morbegno del CAI con il contributo del Comune di Morbegno (SO), Comunità Montana di Morbegno, Autotorino spa di Cosio Valtellino.

In 144 pagine la Sezione di Morbegno ci invita a "rileggere" cent'anni delle "sue" montagne attraverso una straordinaria raccolta d'immagini inedite, gran parte delle quali uscite dagli archivi dei soci. Un segno, fra i tanti, di quanto il Club alpino sia prezioso e ineguagliabile custode della cultura alpina. Teneramente racchiuse in una sorta di albo di famiglia, centinaia sono le fotografie di guide alpine, di gente comune, di partigiani e di alpinisti che in ogni epoca hanno cercato sulle crode valtellinesi di dare un senso a una vita non sempre facile. E davvero importante e appassionante dev'essere considerato questo volume in grande formato, rigorosamente in bianco e nero, da collocare tra le opere letterarie più ragguardevoli dell'Anno delle montagne che ci siamo appena lasciati alle spalle.

La parola alle maschere

Priuli & Verlucca editori, 216 pagine con 135 ill. a col. e 44 in b/n. 25 euro.

Carnevali di montagna

Priuli & Verlucca editori, 192 pagine con 64 ill. in b/n. 23,50 euro.

I due volumi corredati di un ricco apparato fotografico vedono la luce sulla scorta delle ricerche compiute dal Brel (ufficio regionale per l'etnologia e la linguistica dell'Assessorato istruzione e cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta) nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno delle montagne con l'intervento di rappresentanti dei gruppi carnevaleschi valdostani da Courmayeur a Gignod, da Bonaz

a Ollomont. Questi volumi affascinanti riportano i risultati delle ricerche in materia e gli esiti di un dibattito sul carnevale dell'Arco alpino e della montagna in generale con le accurate descrizioni di maschere e costumi, "miracoli" e "meraviglie", che si riferiscono alle tradizioni popolari più antiche.

Le valli del Monte Rosa

Di Luca Zavatta.

L'escursionista, Rimini,

tel e fax 0541.772586.

314 pagine, 15,50 euro.

Sono 93 gli itinerari escursionistici tra cui cinque trekking di più giorni per conoscere ogni angolo delle valli di Ayas e Gressoney con dettagliate tavole cartografiche. In un contesto graficamente assai gradevole, apprezzabili anche le descrizioni storico-naturalistiche.

Giornale di viaggio

Un gentiluomo milanese sulle Alpi

Di Paolo Andreani. CDA Vivalda, I Tascabill, 144 pagine, 9,81 euro.

Nel 1788, a due soli anni dalla prima ascensione del Monte Bianco, un rampollo della nobiltà milanese compie un viaggio nelle Alpi Graie, Pennine e Savoiarde, avventurandosi sulle pendici della montagna fino a una quota di circa 3000 metri. Andreani (1789-1823) è uno dei molti eruditi, oggi dimenticati, che nel Settecento - animati da spirito di avventura - diedero un importante contributo alla ricerca scientifica con il loro viaggi e le loro osservazioni. Il testo è inedito ed è accompagnato da un saggio di Alessandra Ravelli.

Guida turistica della Provincia di Sondrio

Il Edizione di Franco Gianasso; riedita a cura di Antonio Boscacci, Franco Gianasso, Massimo Mandelli; pp.576; con carta turistico stradale della Provincia di Sondrio, scala 1:115.000; Banca Popolare di Sondrio.

Della prima edizione conserva l'impianto, la scelta degli itinerari, l'utilizzo del solo linguaggio verbale - in controtendenza rispetto alla gran parte di analoghe pubblicazioni. Obiettivo è

quello di sondare, attraverso un approccio pluridisciplinare, la consistenza attuale del paesaggio valtellinese e chiavennasco ricomponendo in un quadro unitario la molteplicità degli ingredienti che concorrono a delineare una identità territoriale. E ancora si segnala l'attenzione critica nell'individuare le linee di uno sviluppo sostenibile all'interno del processo di sovvertimento delle strutture economico-sociali, già ben delineato nell'edizione di Gianasso. La nuova e vivace veste grafica contribuisce a migliorare la già agile consultabilità del volume.

Cane sciolto

Di Toni Kilngendrath. CDA

Vivalda, I Licheni, 252 pagine,

18 euro

Una slavina, a poche centinaia di metri dalla vetta del Pumori, seppellisce Toni, alpinista triestino, e i suoi sogni trasformando in pochi secondi una magnifica scalata in un confronto con la morte vinto faticosamente, che segnerà profondamente il rapporto d'amore fra l'autore e la montagna.

Lassù sulle montagne. Vette, alpinisti, guide e rifugi delle Valli di Lanzo

Di Giovanni Gugliermetti e Claudio Santacroce.

Editrice Il Punto, Torino,

230 pagine, 22 euro

È una guida corredata da rare foto d'epoca su queste valli appartate che culminano nella Levanna Orientale (3.555 m). Viene anche raccontata la storia delle popolazioni di lingua francoprovenzale, per secoli dedite all'attività mineraria.

Sentieri del Biellese

Pubblicazione a cura della Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese.

Richiederla a Leonardo

Gianinetto,

via Q. Sella 48, 13900 Biella.

Gianinetto, curatore e redattore della rinomata pubblicazione, illustra nell'editoriale i valori fondamentali da salvare nell'Anno delle montagne facendo riferimento all'iniziativa della "pastorale del turismo di Trento": un volumetto dal titolo "Montagna, segni profetici" con 30 autorevo-

Traverser les Alpes

Autori vari, 82 pagine. Catalogo della mostra omonima, responsabilità scientifica di Bernard

Debarbleux, Espace Talraz,

Chamonix, dicembre 2002-set-

tembre 2003. Ingresso 4 euro.

Ecco una visione a 360° sul pas-

saggio delle Alpi dall'antichità ai

nostri giorni dove sono messe in

luce alleanze, complicità e ostilità

che nel tempo si sono andate

formando lungo le vie alpine.

Una mostra da non perdere

questa di Chamonix, che com-

prende più di 300 documenti (quadri, stam-

pe, incisioni, manifesti, oggettistica, mappe, fotografie, proiezio-

ni). Mostra e pubblicazione mettono in evidenza la stretta rela-

zione tra gli avvenimenti religiosi e politici, gli itinerari e le carte

stradali, come puntualizzano gli studiosi di cartografia storica

Laura e Giorgio Allprandi, esponenti del Comitato scientifico

della rassegna, nel capitolo sulle prime carte del XVI secolo.

Il firme, da quella di Cesare Maestri a quella di Mario Rigoni Stern. Per gli amanti di un escursionismo di scoperta, di grande interesse la proposta dell'Anello di Cavallero, nella media Valsessera.

Cartografia e GPS per l'escursionista

(Centro del Libro, 10,07 euro),

a cura di Alessandro Caporali

e Maurizio Gallo.

Professore di fisica terrestre e di topografia e cartografia all'Università di Padova il primo, ingegnere e guida alpina il secondo, gli autori illustrano l'uso più efficace dei ricevitori GPS nel contesto della cartografia dell'Italia e degli altri paesi dell'arco alpino.

Tracce - Itinerari di scialpinismo nelle valli cuneesi

di Adriano Ferrero,

Cuneo sette ed.

Non ci sono proprio tutte le gite scialpinistiche possibili nella zona in questa utilissima raccolta, come l'autore, rinomata guida alpina, tiene a puntualizzare, ma solo quelle da lui ritenute veramente belle, senza escludere le discese su canali e canaloni ripidi e spettacolari.

Il tempo delle Pleiadi

di Irene Affentranger,

Ass. culturale Il Portico.

Accademica degli scrittori di montagna di cui è vicepresidente, l'autrice raccoglie nel prezioso

libretto le poesie da lei scritte tra il 1954 e il 1970. Questa volta però non sono solo le montagne a ispirarla, bensì anche "i panorami del cuore", come osserva Dante Colli nella prefazione.

La montagna di Neva

di Bianca Simionato Zasio.

Feltre 2002, 63 pagine arricchite da riproduzioni di fotografie, disegni e documenti.

Chiusa a sud dalle frastagliate Vette Feltrine, la conca di Neva è uno dei luoghi più amati dagli abitanti del Feltrino, base di partenza per il gruppo del Cimonega. L'autrice ne racconta la storia dall'inizio dell'anno Mille ai nostri giorni. Di particolare interesse gli anni tra il 1929 e il 1945, in gran parte ricostruiti grazie alle carte accuratamente raccolte e conservate da don Pompeo Bertolini (1881-1949), amministratore dei beni del Seminario vescovile di Feltre.

Storia del camminare

di Rebecca Solnit. Mondadori, 336 pagine, 22,50 euro.

Un saggio sul camminare come stile di vita e forma di pensiero alternativo, dalle passeggiate di Rousseau ai pellegrinaggi, dalle marce politiche allo shopping. Critica d'arte, la Solnit sottolinea che le piace camminare per la lentezza che quest'attività comporta, sospettando che "la mente, come i piedi, possa lavorare alla velocità di circa tre miglia all'ora...".

Placido, l'uomo del ghiaccio

Da anni consacrata regno delle cascate di ghiaccio delle Alpi centro orientali e teatro di grandi arrampicate su ghiaccio, la valle di Daone è uno dei principali accessi al Parco Adamello Brenta e meta di numerosi ice-climber. Un piccolo Canada che conta ben 140 cascate di ghiaccio delle quali le più suggestive e spettacolari sono quelle che si affacciano sul lago Malga di Boazzo: famose fra le tante "Il sogno del gran scozzese", "Placco multistrato" e "Regina del lago".

L'ambiente è invitante e ospitale anche grazie a un personaggio come Placido Corradi, gestore dell'albergo "Alla Paia" nel cuore della valle e componente del comitato organizzatore della tappa di Coppa IWC che qui si è svolta dal 16 al 19 gennaio. Classe 1942, Placido ha sempre dimostrato fin dagli albori della piolet-traction una mentalità moderna e una profonda sensibilità per i ghiacciatori e il loro mondo.

"Era febbraio in quel lontano 1979", ricorda. "Nella mia locanda entrano tre ragazzi un po' agitati. Mi chiedono se so dell'esistenza di cascate. Altroché, rispondo, solo che ora sono ghiacciate. Non sapevo ancora che c'era qualcuno che le cercava proprio ghiacciate. Ricordo che, increduli, i miei clienti mi riferirono di avere visto tre persone sopra la cascata del Leno (poi ribattezzata "Regina del lago"). Da allora la voce si sparse, soprattutto in quel di Verona. E negli anni seguenti arrivarono anche i bresciani, poi i vicentini e così via".

In breve, la Val Daone diventa il top della zona per le cascate ghiacciate. Nasce in sordina l'idea di organizzare un meeting mondiale. E nel 1989 l'idea si concretizza grazie all'aiuto di amici e dell'amministrazione comunale. Il raduno dura tre giorni ed è affollato dai bei nomi dell'arrampicata: Gian Carlo Grassi, Fausto De Stefani, Maurizio Giordani, Mauro Corona, Françoise Damilano, Tomo Cesen, Popi Miotti, i fratelli Andy e Sepp Hugler.

"Dopo il meeting dell'89", racconta Placido, "cominciai a imparare a memoria i nomi delle 140 cascate della valle per



Placido Corradi (a sinistra) con il fuoriclasse Hans Kammerlander, ospite del meeting 2003. Qui sotto, uno dei ghiacciatori impegnati in un passaggio acrobatico sulle strutture artificiali della pittoresca Val Daone, in Trentino.

offrire un servizio agli appassionati. E' vero... io non ho mai preso un piccozza in mano in vita mia: chi mi telefona saprà tuttavia sempre quali cascate sono formate, se sono state salite e da chi. Il registro delle salite che si trova alla Paia è una fonte ufficiale d'informazioni".

Particolare importante. Un notevole contributo alla conoscenza della valle viene nei primi anni 90 dal parmense Stefano Righetti e da Giorgio Aimi. Insieme raccolgono, con il contributo di Placido e di altri abitanti del luogo, un'ampia documentazione sulla storia, la flora, la fauna e perfino le leggende della valle: il libro "Val

Daone", che vede la luce nel 1994, risulta un testo snello, attuale

e preciso sulle cascate ghiacciate. Una lettura affascinante che permette all'alpinista di entrare nel mondo magico della Val Daone.

"Quattro anni fa", conclude Placido, "eravamo

pronti a realizzare un nuovo meeting dopo quello dell'89. Dopo tanti sforzi riuscimmo a concludere gli accordi e ad organizzare nientemeno che la tappa italiana della IWC Coppa del mondo di arrampicata su ghiaccio, nel gennaio 2001, a ripeterla nel gennaio 2002 e quest'anno, in gennaio. Speriamo che questi



successi diano continuità all'iniziativa. Un grazie al Comitato organizzatore, al presidente della Regione e della Provincia, agli assessori al Turismo, al Commercio e allo Sport, al Comune di Daone, al presidente ICCIC, al presidente dell'UIAA, al responsabile struttura di gara, al Comitato sicurezza, al Comitato "Pareti di Cristallo" e a tutti gli sponsor. Il futuro è a mio avviso assai roseo. Grazie anche alle nuove tecnologie, materiali e tecniche, questo sport offre oggi maggiore sicurezza. I ghiacciatori sono poi gente sana, educata e rispettosa verso l'ambiente. Questa è davvero un'ottima scuola".

Davide Chiesa
Sezione di Piacenza

**Non ha mai preso
in mano una piccozza,
ma sa tutto
delle 140 cascate
della sua valle.
E per i ghiacciatori
è un amico
incomparabile**

Se organizzate una serata, fate così

Sta crescendo all'interno del CAI un'attenzione particolare ad affermare la nostra immagine attraverso le numerosissime iniziative organizzate quasi ogni giorno da sezioni, commissioni, convegni, delegazioni. Forte dell'esperienza come organizzatore e partecipante, accumulata nella mia lunga appartenenza al CAI, vi prego di accettare questi spassionati consigli utili nell'organizzare una serata, per migliorare e rendere positiva e propositiva l'immagine del CAI, sia all'interno sia, soprattutto, all'esterno:

- 1 Procuratevi uno speaker. In ogni sezione c'è, di solito, un socio che ha dimestichezza con il microfono. Potrà introdurre gli interventi, dare la parola, comunicare chi è presente in sala (e che potrete ringraziare), informare sul programma.
- 2 Preparate un elenco degli invitati speci-

ficando il loro ruolo (consigliere centrale, componente di un OTC, sindaco, assessore, presidente, onorevole, ...). L'elenco servirà a voi e allo speaker per evitare dimenticanze e per stabilire l'ordine degli interventi, e sarà gradito ad eventuali rappresentanti degli organi di informazione.

- 3 Se non conoscete tutti gli invitati fatevi aiutare: è più bello accogliere una persona mostrando di conoscerla anziché costringerla ad autopresentarsi.
- 4 Preparate con attenzione una presentazione dei protagonisti della serata (un curriculum breve ma esaustivo) e degli eventi in programma (contenuto, contesto storico).
- 5 Se volete che un invitato prenda la parola comunicateglielo in anticipo in modo che possa preparare l'intervento concordandolo con voi.

6 Cercate di mantenere un equilibrio tra gli interventi esterni al CAI e quelli interni, ma in caso di tagli è dentro le nostre rappresentanze che dovete chiedere qualche sacrificio.

- 7 Se una pubblicazione è in vendita tra i partecipanti e volete farne omaggio agli invitati, fatelo in forma ufficiale e non di nascosto.
- 8 Se intendete premiare qualcuno fatevi aiutare per presentare i premiati, consegnare il riconoscimento (meglio le targhe piccole: sarete più comodi voi e farete felici i premiati), fotografare. Ci sarà meno confusione.
- 9 Ultimo ma non ultimo consiglio: controllate l'impianto di amplificazione. Quando è il momento di cominciare, quasi sempre non funziona!

Franco Giacomoni
Sezione SAT Povo (TN)

News dalle aziende

Il binocolo Ziel approvato dal Club Alpino Italiano per gustarsi il meglio della montagna

La Ziel Italia, nota per la produzione e distribuzione di binocoli, propone agli appassionati di sport della montagna una nuova serie di binocoli progettata per un uso severo in condizioni climatiche particolari. La cura esecutiva, la scelta di materiali e di tecnologie mirate alle esigenze di chi va per monti e le notevoli performance hanno permesso di ottenere l'approvazione del Club Alpino Italiano. I binocoli ZIEL serie Z-CAI adottano uno speciale trattamento sulle lenti. Si tratta di speciali interventi a strati multipli, secondo la tecnologia Ultra Blue System, ottenuti sovrapponendo dodici strati invece dei tre-cinque tradizionali. E' noto che le lenti producono una perdita di luminosità. Il trattamento migliora invece le prestazioni, consentendo un transito pressoché totale della luce. Questo ottimo risultato è ottenuto applicando alla superficie della lente uno strato sottilissimo di composti chimici a base di fluoruro di cerio, biossido di zirconio e fluoruro di magnesio. Quello che noi vediamo è una coloritura blu-azzurra delle lenti. Gli speciali prismi BAK-4 e il trattamento al solfato di bario consentono di elevare l'indice di rifrazione, garantendo la trasmissione ottimale della luce.

Da queste indicazioni emerge evidentemente l'elevata luminosità di questi binocoli che si affianca ad un'altra caratteristica decisiva: la leggerezza. I due modelli pesano solo 270 g e sono di dimensioni molto compatte 120x70 mm grazie allo schema ottico adottato. Infatti, la configurazione dei prismi denominata "a tetto", consente di mantenere allineati le lenti degli obiettivi e degli oculari e quindi contenere le dimensioni di questi strumenti.

Sono forniti in un pratico astuccio che li protegge una volta infilati nello zaino. Il design è compatto e l'ingombro può essere ulteriormente ridotto ripiegando il binocolo lungo l'asse centrale, soluzione che permette anche di adattare gli oculari a diverse anatomie. La superficie esterna è gradevole al tatto e realizzata in materiale antiscivolo. La messa a fuoco è centrale con scorrimento interno della cremagliera e una comoda ghiera manipolabile anche con guanti. Ben afferrabile è anche la ghiera della regolazione dell'oculare destro utile per compensare le differenze di diottrie che possono esserci tra i due occhi dell'utilizzatore.

Nello specchio sono riportate le caratteristiche tecniche dei due modelli che sono disponibili in tre colorazioni: nero, blu aviazione e verde foresta.

Questi binocoli sono acquistabili nei migliori negozi di foto-cine-ottica. L'elenco dei punti vendita è disponibile nel sito www.ziel.it. I soci CAI possono ottenere uno sconto del 10% presentando la tessera d'iscrizione. Chiunque voglia richiedere informazioni può rivolgersi direttamente alla Ziel Italia srl telefonando allo 0421.799011 oppure inviando un'e-mail a ziel@ziel.it.



BINOCOLI Z-CAI

Modello	8x26	10x26
Ingrandimenti	8x	10x
Diametro obiettivo	26 mm	26 mm
Angolo di campo	8,1°	6,5°
Campo visivo a 1000 m	142 m	114 m
Min. dist. messa a fuoco	6 m	5 m

Giubileo a quota 8848 per Hillary e Tenzing

Nonostante le presenze di turisti si siano notevolmente ridotte nel corso del 2002 in Nepal, le spedizioni alpine nel "paese delle nevi" sono aumentate parecchio. Secondo il Ministero del Turismo sono state effettuate 134 spedizioni, 23 delle quali americane, 13 francesi e 12 giapponesi. A quanto riferisce Navyo Eller, socio di Kathmandu del Club Alpino Italiano, di soli permessi il Nepal ha incassato 120 milioni di rupie (ca. 1.445.000 €) nel 2002. La maggior parte delle spedizioni si svolgono nelle zone dei monti Annapurna, Solu Khumbu, Langtang e Kanchenjunga. E un nuovo "boom" è ragionevolmente atteso quest'anno, nel "giubileo" della prima salita del Everest (8848 m) con Tenzing e Hillary. Fra le tante iniziative

organizzate dalla Nepal Mountaineering Association (NPA) con i patrocinio del governo e del sovrano del "paese delle nevi" in programma c'è l'inaugurazione di un museo internazionale della montagna a Pokhara e una grande festa programmata dal 24 al 31 maggio a Kathmandu, dove tra i vari alpinisti arrivati in vetta sono stati annunciati sir Edmund Hillary (presidente del Comitato per i festeggiamenti) e i figli di Tenzing Norgay Sherpa che fu suo compagno nel 1953.

Informazioni si possono trovare sul sito www.mteverest-golden50.com

GUERRA BIANCA. IL MUSEO SI RINNOVA

I progetti per la realizzazione della nuova sede del Museo della Guerra bianca in Ada-

Filmfestival

Everest in vetrina a Trento

L'edizione 2003 del Filmfestival della montagna, esplorazione avventura "Città di Trento" proporrà, dal 27 aprile al 3 maggio, un momento dedicato alla celebrazione del cinquantenario della prima salita dell'Everest con la presenza di famosi alpinisti che hanno raggiunto il tetto del mondo e con retrospettive. La settimana cinematografica sarà accompagnata per l'intero periodo di svolgimento da "Montagnalibri 2003". Una mostra tematica sarà dedicata alla storia alpinistica dell'Everest.

Info: tel. 0461.238178/986120, fax 0461.237832.
Internet: www.mountainfilmfestival.trento.it
e-mail: mail@mountainfilmfestival.trento.it

mello (che opera fin dal 1976) e per la riqualificazione della piazza del Municipio sono stati presentati dal sindaco di Temù (BS) Corrado Tomasi, dall'architetto Gianluca Peretti, dall'ingegnere Sergio Leali e da John Ceruti e Antonio Trotti della Commissione tecnico-scientifica del museo.

I lavori prenderanno il via in primavera. Il museo si pone oggi, di fatto, come ente di riferimento e guida nella tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale (per saperne di più www.museoguerrabianca.it).

denti evidenzerebbe a livello mondiale un calo del 20%.

Intanto uno studio della II Clinica ortopedica dell'Università di Torino relativo al comprensorio piemontese della Via Lattea evidenzia a sua volta che tra il 1990 e il 1998 su 16 milioni di passaggi ci sono stati 7.000 infortuni (la media nazionale risulta di 10.000 incidenti annui).

Con i nuovi tipi di scarponi più rigidi e gli attacchi più sicuri sono di molto diminuite, se non quasi scomparse, le fratture della tibia e della caviglia. In compenso sono decisamente aumentate le distorsioni del ginocchio.

SCIATORI. TUTTI ASSICURATI?

Sulle piste come sulle strade: è arrivato il momento dell'assicurazione obbligatoria per gli sciatori? Lo suggerirebbe il susseguirsi di sciagure dovute a velocità eccessiva e alla palese incompatibilità sulle piste dei tanti kamikaze dotati di sci tradizionali e di snowboard. "La situazione attuale è paranoica", ha detto il consigliere di Cassazione Gianbattista Petti, "dobbiamo studiare una soluzione simile a quella delle assicurazioni delle automobili. Attualmente il contenzioso civile per gli incidenti sugli sci è elevatissimo e determina notevoli lungaggini giudiziarie". Ma è giusto drammatizzare il problema della sicurezza sulle piste?

Studi recentemente condotti dall'Università di Salisburgo, a quanto riferisce il mensile "Montebianco", indicano che sci e snowboard non sono da considerare sport ad alto rischio: nel corso degli ultimi 15 anni la casistica degli inci-

CORSI. VOLONTARI OLIMPICI

Fino al 28 marzo sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per la formazione dei volontari olimpici, i cosiddetti "ragazzi del 2006". Sono disponibili 300 posti per un percorso formativo di 100 ore. I requisiti di accesso sono: età compresa tra i 15 ed i 18 anni, conoscenza dell'inglese e preferibilmente di una seconda lingua, conoscenze informatiche di base, eventuali esperienze nel volontariato di base.

I corsi si terranno a Torino, Settimo, Rivoli, Moncalieri, Avigliana, Pinerolo, Ivrea, Lanzo, Collegno ed Oulx. Per informazioni: www.ragazzi-del2006.it

PREMI. GAMBRINUS, XXI EDIZIONE

Entro il 10 luglio vanno consegnate alla giuria del XXI Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" le opere partecipanti, pubblicate nel periodo 1°

Montagna amica



Kili soldale per i pazienti della Fondazione Bolis

Un gruppo di operatori e pazienti psichiatrici della Fondazione Bosis di Bergamo, che da diversi anni organizza attività riabilitativa e terapeutica in montagna, si è recato in gennaio al Kilimangiaro. Il progetto, organizzato con il supporto tecnico del Comitato Ev-K2-CNR e patrocinato dalla Regione Lombardia e dalla Santa Sede, si propone di dimostrare che "il malato mentale può essere capace di compiere grandi imprese, e può raggiungere una qualità della vita buona e dignitosa", come ha detto prima di partire lo psichiatra Carlo Saffioiti. Il gruppo ha raggiunto quota 5070, un traguardo ragguardevole nella scalata al tetto dell'Africa, sotto la guida di Giampietro Verza. Aggiornamenti sono disponibili sul sito www.montagna.org. Nella foto la mascotte del gruppo posa soddisfatta sull'incantevole sfondo del Mawenzi.

gennaio 2002 - 30 giugno 2003. Il premio, patrocinato dal Touring Club Italiano, dal Club Alpino Italiano, dal Comune di San Polo di Piave, dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta, dalla Confartigianato del Veneto, dalla Valcucine spa e con il sostanziale contributo della Fondazione Veneto Banca si articola come sempre in quattro sezioni: montagna, esplorazione, ecologia, artigianato di tradizione. La consegna avverrà al Gambrinus di San Polo di Piave il 15 novembre.

Per informazioni: tel 0422.855609 fax 0422.802070, internet www.premiomazzotti.it, email: message@premiomazzotti.it

RIVISTE. ROLLY E LA BUONA NEVE

Puntuale e attesissima è arrivata, nel cuore della stagione invernale 2002-2003, "La buona neve", rivista di cultura e varia umanità di Rolly Marchi.

Il fascicolo, ricco come sempre di immagini in carta patinata, sviluppa un argomento che sta particolarmente cuore all'illustre giornalista e scrittore: quello delle donne in montagna.

Dopo averci raccontato del suo viaggio nel Buthan in occasione della celebrazione al femminile di cui si parla in questo fascicolo dello Scarpone, Rolly affronta il tema delle "donne verticali" mettendo a fuoco una serie di stimolanti ritratti. Sulle grandi sfide col cronometro in montagna offre un saggio assai documentato Claudio Gregori.

TRENTO. 16° MONTAGNALIBRI

In concomitanza con la 51ª edizione del Filmfestival della Montagna si svolgerà, dal 27 aprile al 4 maggio a Trento, "Montagnalibri", rassegna di libri riviste, CD-Rom e video pubblicati nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003. La manifesta-

zione verrà successivamente ospitata a Treviso, Monza, Cavalese, Bolzano, Belluno e in altre località delle Alpi. Info: tel 0461.237832, email: luana.bisesti@mountainfilm-festival.trento.it

INCONTRI. SERATE CON MW

Una serie di grandi serate e di incontri di sicuro richiamo spettacolare sono offerte alle sezioni del CAI da Mountain Wilderness alla cui attività viene devoluto l'introito dei conferenzieri.

Hanno aderito, come Lo Scarpone aveva riferito in dicembre, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Alessandro Gogna, Marco Bianchi, Franco Michieli, Mauro Penasa, Gianni Battimelli e Carlo Alberto Pinelli.

Per prenotazioni contattare Pinelli, fax 06.36001586 - email: mount_wild_intl@virgilio.it

RISORSE. ENERGIA EOLICA

Mentre il greggio diminuisce e i prezzi al barile crescono si assiste a una rapida crescita dell'energia eolica: dal 1995 la produzione mondiale è quintuplicata. Ma se l'efficienza delle grandi ruote a vento sulle coste marine nordeuropee è evidente, qual è la situazione nelle Alpi e negli Appennini? Il vento è abbastanza forte e, soprattutto, abbastanza costante?

Che effetto fanno le ruote a vento in un paesaggio di montagna? Le risposte si possono trovare in un esauriente dossier sul sito della CIPRA (Commissione Internazionale Protezione delle Alpi): www.alpmedia.net.

VALLECAMONICA SENZA CONFINI

Il premio giornalistico assegnato il 21 dicembre a Montecampione (Brescia), di cui si è riferito il mese scorso, è coinciso con un Gala della montagna culminato in una simpatica cerimonia: l'inaugurazione della nuova piazza "Courcel" da parte del sinda-

co di Artogne Simone Quetti alla presenza di una delegazione della città belga gemellata con Artogne, a cui la piazza è, appunto, dedicata.

Alla consegna del premio giornalistico dedicato alla "montagna della Vallecamonica verso l'Europa" ha presenziato il presidente dell'ANA Giuseppe Parazzini.

Vincitori sono stati Nunzia e Ubaldo Vallini (Teletutto), Paolo Morandini (Brescia Oggi), la redazione di Radio Voce Camuna, Antonio Alessi di Area Camuna, Davide Bassanesi di Officine Video, Milla Prandelli di Teborario, Daniela Zanella di Centro Valle e Giornale di Sondrio, Fulvio Manzoni (Teletutto, Radio BS 7, Brescia Telenord), Antonio Lopez (Airone), Carlo Caccia (Orobic e Rivista della Montagna), Walter Berlinghieri (Montagne e paesi).

MOSTRE. DOLOMITI E ANTICHE VEDUTE

Il Museo Civico di Bolzano (via Cassa di Risparmio 14, tel 0471.974625) ospita fino al 27 aprile una mostra davvero favolosa: "Le Dolomiti nelle antiche vedute". Sono esposti più di 70 stampe e disegni risalenti prevalentemente al XIX secolo, tra cui i disegni della famosa vista panoramica a 360° dal Corno del Renon eseguiti dal pittore Gustav Seelos. In distribuzione il catalogo (editrice Nuovi Sentieri) di cui si riferisce nella rubrica "Freschi di stampa".

MONTE RITE. PREMIO AGLI STUDENTI

Il Distretto scolastico 1, con il patrocinio dei comuni di Cibiana e di Valle (BL), ha indetto un bando di concorso per le scuole dedicato al "Museo nelle nuvole - Monte Rite", il complesso monumentale ristrutturato con l'autorevole intervento di Reinhold Messner.

La premiazione avrà luogo il 21 giugno al rifugio Remauro. ■

BUREAU



BUREAU DES GUIDES
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE NATURALISTICA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Presidente: ...
Vice: ...
Segretario: ...

COMITATO
Presidente: ...
Vice: ...
Segretario: ...

Assemblea 2003: i delegati a Bergamo

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 1/2003

Oggetto: Assemblea dei Delegati 2003 (Bergamo)

A tutte le Sezioni

Si comunica che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Bergamo sabato 17 e domenica 18 maggio 2003. In questa pagina è riportato il prospetto con il numero di delegati spettante a ogni Sezione (compreso il Presidente) calcolato in base alla consistenza numerica dei soci al 31.12.2002 e ai sensi dell'art.42 del Regolamento generale in vigore.

Si invita a voler comunicare entro il **09.04.2003** i nominativi dei Delegati per le Assemblee generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni ai banchi di verifica nel giorno dell'Assemblea. L'Organizzazione centrale provvederà come di consueto a trasmettere per tempo alle singole Sezioni il modulo per i Delegati e per eventuali deleghe (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati). Come è noto i moduli di cui trattasi dovranno essere presentati, regolarmente e chiaramente compilati, alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri i giorni dell'Assemblea.

Milano, 30 gennaio 2003

Il Direttore generale (f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 2/2003

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)

A tutte le Sezioni

Si ricorda che i Presidenti delle Sezioni, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) devono, entro il 30 aprile di ogni anno:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando inoltre l'importo delle quote sociali sezionali per l'anno in corso, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 30 gennaio 2003

Il Direttore generale (f.to dott.ssa Paola Peila)

Dove alloggiare

Per i delegati che alloggeranno a Bergamo in occasione dell'Assemblea questi sono i prezzi e le categorie degli alberghi a disposizione. Per prenotare, scegliere la categoria interessata e mettersi in contatto con il Consorzio Promozione Turistica della Città di Bergamo al numero 035.226612. Un operatore indicherà l'albergo più vicino al luogo della manifestazione.

BERGAMO

**** Singola da € 83 a € 96 *** Singola € 63, doppia da € 99 a € 103 (prezzo per camera, trattamento B&B).

VALLE SERIANA. Clusone / Castlone della Presolana (30/40 km da Bergamo)

*** singola € 35 - doppia € 50 (prezzo per camera, trattamento B&B).

VALLE IMAGNA

Rota d'Imagna (25 km da Bergamo)

*** singola € 35 doppia € 50 (prezzo per camera, trattamento B&B)

CONVEGNO LPV

Acqui Terme 2 - Ala di Stura 1 - Alba 2 - Albenga 2 - Alessandria 2 - Almese 2 - Alpignano 2 - Altare 2 - Aosta 3 - Arona 2 - Asti 2 - Bardonecchia 1 - Barge 2 - Baveno 2 - Biella 5 - Bordighera 2 - Borgomanero 2 - Bra 2 - Bussoleno 2 - Casale Monferrato 2 - Caselle Torinese 1 - Cavour 1 - Cervasca 1 - Ceva 2 - Chatillon 2 - Chiavari 3 - Chiomonte 1 - Chivasso 4 - Cirie' 2 - Coazze 2 - Cumiana 1 - Cuneo 6 - Cuorgne' 2 - Domodossola 3 - Finale Ligure 1 - Formazza 2 - Forno Canavese 1 - Fossano 2 - Garessio 2 - Genova-Ligure 8 - Giaveno 2 - Gozzano 2 - Gravellona Toce 2 - Gressoney 1 - Imperia 2 - Ivrea 3 - La Spezia 2 - Lanzo T. 3 - Leini' 2 - Loano 2 - Macugnaga 3 - Moncalieri 2 - Mondovi' 3 - Mosso S.Maria 2 - Novara 4 - Novi Ligure 2 - Omegna 2 - Orbassano 2 - Ormea 2 - Ovada 1 - Pallanza 2 - Peveragno 2 -

Pianezza 2 - Piedimulera 2 - Pinasca 2 - Pinerolo 3 - Pino Torinese 1 - Racconigi 1 - Rapallo 2 - Rivarolo Canavese 2 - Rivoli 2 - S.Salvatore Monferrato 1 - Saluzzo 3 - Sanremo 2 - Sarzana 3 - Savigliano 2 - Savona 3 - Stresa 2 - Susa 2 - Torino 7 - Torre Pellice 3 - Tortona 2 - Trivero 2 - U.G.E.T. Torino 7 - U.L.E. Genova 4 - Val della Torre 1 - Valenza Po 1 - Valgermanasca 2 - Valle Vigezzo 2 - Valsessera 2 - Varallo Sesia 7 - Varazze 1 - Varzo 1 - Venaria Reale 2 - Ventimiglia 1 - Verbania 2 - Vercelli 3 - Verres 2 - Vigone 2 - Villadossola 4 - Volpiano 1.

CONVEGNO LOMBARDO

Abbiategrosso 2 - Albiate 1 - Aprica 1 - Asso 1 - Barlassina 1 - Barzano' 2 - Bellano 1 - Bergamo 21 - Besana Brianza 2 - Besozzo Superiore 2 - Boffalora Ticino 2 - Bollate 1 - Bormio 2 - Borno 1 - Bovegno 2 - Bovisio Masciago 2 - Bozzolo 2 - Breno 2 - Brescia 11 - Brugherio 1 - Busto Arsizio 2 - Cabiante 1 - Calco 2 - Calolziocorte 3 - Cantu' 2 - Canzo 2 - Capiago Intimiano 2 - Carate Brianza 2 - Carnago 1 - Caslino d'Erba 1 - Cassano d'Adda 2 - Castellanza 1 - Castiglione Stiviere 1 - Cedegolo 3 - Cermenate 1 - Cernusco S/N 2 - Cesano Maderno 1 - Chiari 2 - Chiavenna 2 - Cinisello Balsamo 2 - Clusone 4 - Coccaglio 1 - Codogno 2 - Colico 2 - Cologno Monzese 2 - Como 5 - Concorezzo 2 - Corbetta 1 - Corsico 2 - Crema 2 - Cremona 2 - Dervio 1 - Desenzano 2 - Desio 2 - Dongo 2 - Edolo 2 - Erba 2 - Fino Mornasco 1 - Gallarate 3 - Garbagnate 2 - Gardone Valtrompia 4 - Gavirate 2 - Germignaga 2 - Giussano 2 - Gorgonzola 1 - Gorla Minore 1 - Introbio 2 - Inverigo 2 - Inveruno 1 - Inzago 1 - Laveno Mombello 2 - Lecco 9 - Legnano 2 - Lissone 2 - Livigno 1 - Lodi 2 - Lovere 3 - Luino 2 - Macherio 1 - Madesimo 2 - Magenta 2 - Malnate 2 - Mandello Lario 2 - Mantova 3 - Mariano Comense 2 - Meda 2 - Melegnano 2 - Melzo 2 - Menaggio 2 - Merate 2 - Merone 1 - Milano 20 - Molteno 2 - Moltrasio 2 - Montevicchia 1 - Monza 3 - Morbegno 2 - Mortara 1 - Nerviano 2 - Novate Mezzola 2 - Novate Milanese 2 - Olgiate Olona 2 - Ostiglia 1 - Paderno Dugnano 2 - Palazzolo sull'Oglio 2 - Parabiago 1 - Pavia 2 - Pezzo Ponte di Legno 2 - Piazza Brembana 2 - Premana 2 - Rho 2 - Romano di Lombardia 2 - Rovagnate 1 - Rovato 2 - Rovellasca 1 - S.E.M. Milano 3 - Salo' 2 - Saronno 3 - Seregno 2 - Sesto Calende 2 - Sesto S.Giovanni 2 - Seveso S.Pietro 2 - Somma Lombardo 2 - Sondalo 1 - Sondrio 4 - Sovico 1 - Tradate 2 - Treviglio 2 - Valfurva 2 - Valle Intelvi 1 - Valmadrera 3

- Valmalenco 2 - Varese 6 - Vedano al Lambro 2 - Vedano Olona 1 - Vigevano 3 - Villasanta 2 - Vimercate 3 - Voghera 1.

CONVEGNO TAA

Appiano 2 - Bolzano 4 - Brennero 1 - Bressanone 2 - Bronzolo 2 - Brunico 2 - Chiusa 2 - Egna 1 - Fortezza 1 - Laives 2 - Merano 2 - S.A.T. 43 - Salorno 1 - Val Badia 3 - Valgardena 2 - Vipiteno 2.

CONVEGNO VFG

Adria 1 - Agordo 3 - Arzignano 2 - Asiago 2 - Auronzo 2 - Bassano del Grappa 4 - Belluno 4 - Boscochiesanuova 2 - Calalzo di Cadore 2 - Camposampiero 2 - Castelnuovo Veneto 3 - Cervignano del Friuli 2 - Chioggia 2 - Cimolais 1 - Cittadella 2 - Cividale del Friuli 3 - Claut 2 - Codroipo 2 - Conegliano 4 - Cortina d'Ampezzo 3 - Dolo 2 - Doghegge di Cadore 1 - Dueville 2 - Este 2 - Feltre 6 - Fiamme Gialle 1 - Fiume 2 - Forni Avoltri 2 - Forni di Sopra 2 - Gemona del Friuli 2 - Gorizia 4 - Livinallongo 1 - Longarone 2 - Lonigo 2 - Lorenzago 1 - Lozzo di Cadore 1 - Malo 2 - Maniago 2 - Manzano 2 - Marostica 3 - Mestre 5 - Mirano 3 - Moggio Udinese 2 - Monfalcone 2 - Montebello Vicentino 1 - Montebelluna 4 - Montecchio Maggiore 3 - Motta di Livenza 2 - Oderzo 2 - Padova 7 - Pieve di Cadore 2 - Pieve di Soligo 2 - Ponte di Piave/Salgareda 2 - Pontebba 2 -

Pordenone 4 - Portogruaro 2 - Ravascletto 2 - Recoaro Terme 2 - Rovigo 2 - S.Bonifacio 2 - S.Dona' di Piave 3 - S.Pietro in Cariano 2 - S.Vito al Tagliamento 2 - S.Vito di Cadore 1 - Sacile 2 - Sappada 2 - Schio 5 - Spilimbergo 2 - Spresiano 2 - Tarvisio 2 - Thiene 4 - Tolmezzo 2 - Trecenta 1 - Tregnago 2 - Treviso 4 - Trieste SAG 6 - Udine SAF 6 - Valcomelico 2 - Valdagno 4 - Valle Zoldana 2 - Venezia 4 - Verona 9 - Vicenza 5 - Vigo di Cadore 1 - Vittorio Veneto 4 - XXX Ottobre 5.

CONVEGNO TER

Arezzo 2 - Argenta 1 - Barga 1 - Bologna 4 - Carpi 2 - Carrara 2 - Castelnuovo Emilia 1 - Castelnuovo ne' Monti 1 - Castelnuovo Garfagnana 2 - Cesena 2 - Faenza 3 - Ferrara 5 - Firenze 7 - Fivizzano 1 - Forlì 2 - Forte dei Marmi 2 - Grosseto 1 - Imola 3 - Livorno 2 - Lucca 2 - Maresca 2 - Massa 2 - Modena 4 - Parma 4 - Piacenza 3 - Pietrasanta 2 - Pisa 2 - Pistoia 2 - Pontremoli 2 - Porretta Terme 2 - Prato 5 - Ravenna 2 - Reggio Emilia 5 - Rimini 2 - Sansepolcro 1 - Sassuolo 2 - Sesto Fiorentino 2 - Siena 2 - Valdarno Inferiore 1 - Valdarno Superiore 2 - Viareggio 2.

CONVEGNO CMI

Acireale 1 - Alatri 1 - Amandola 1 - Amatrice 1 - Ancona 2 - Ascoli Piceno 2 -

Atessa 1 - Avellino 1 - Avezzano 2 - Bari 1 - Belpasso 1 - Cagliari 2 - Camerino 1 - Campobasso 1 - Caserta 1 - Cassino 1 - Castel di Sangro 1 - Castelli 1 - Castrovillari 1 - Catania 2 - Catanzaro 1 - Cava dei Tirreni 1 - Chieti 2 - Città di Castello 2 - Civitella Roveto 1 - Colleferro 2 - Cosenza 1 - Esperia 1 - Fabriano 1 - Fara S.Martino 1 - Farindola 1 - Fermo 2 - Foligno 1 - Frascati 2 - Frosinone 2 - Gallinaro Val Comino 1 - Giarre 1 - Gioia del Colle 1 - Gualdo Tadino 2 - Guardiagrele 2 - Gubbio 1 - Isernia 1 - Isola del Gran Sasso 1 - Jesi 2 - L'Aquila 3 - Lagonegro 1 - Lanciano 1 - Latina 2 - Linguaglossa 1 - Longi 1 - Macerata 2 - Messina 1 - Napoli 2 - Nuoro 2 - Ortona 1 - Palermo 2 - Palestrina 1 - Penne 2 - Perugia 2 - Pesaro 2 - Pescara 2 - Pescasseroli 1 - Petralia Sottana 1 - Polizzi Generosa 1 - Popoli 1 - Potenza 1 - Ragusa 1 - Reggio Calabria 1 - Rieti 2 - Rocca di Mezzo 1 - Roma 5 - S.Benedetto Tronto 1 - S.Severino Marche 1 - Salerno 2 - Samano 1 - Senigallia 1 - Siracusa 1 - Sora 1 - Spoleto 2 - Sulmona 2 - Teramo 1 - Terni 2 - Tivoli 2 - Vasto 1 - Viterbo 2.

SEZIONI NAZIONALI

AGAI 4 - CAAI 2.

SEZIONI ESTERE

Lima 1

Ambiente

Val Codera, che fare

Sono anni che leggo notizie di rapporti, allarmi, petizioni, reclami sulla Val Codera (Sondrio), la valle senza strade. L'ultima l'ho letta sullo Scarpone del mese di gennaio da cui risulta che tutto è ancora come prima, anzi, peggio di prima. E allora mi permetto di dare un consiglio ai rappresentanti del CAI: basta parole!

Quando si constata che preparare rapporti, organizzare dibattiti, lanciare appelli, tirare per la giacca gli onorevoli, fare anticamera nei corridoi non basta a far prevalere delle scelte chiaramente giuste e condivisibili su interessi deleteri e di parte, allora il dovere dei rappresentanti è quello di fare appello ai soci. Altrimenti a che cosa serve avere una stampa sociale, una rete capillare di sezioni sul territorio, un sistema informativo che permette di raggiungere in tempo reale sezioni e soci?

Al posto delle parole propongo una grande manifestazione in Val Codera per la Val Codera, promossa dal CAI e aperta a tutti coloro che condividono i nostri obiettivi, in primo luogo gli abitanti della valle che la pensano come noi, e poi gli alpini in congedo, gli scout, gli ambientalisti: per ottenere un vincolo ambientale che stabilisca una volta per tutte cosa si può e cosa non si può fare in Val Codera. Mi permetto anche di dare qualche suggerimento per la manifestazione:

- Formare un Comitato organizzatore appoggiato dal CAI, ma svincolato dalle procedure interne del CAI.
- Comunicare la data della manifestazione con mesi di anticipo.
- Preparare un documento con le nostre richieste.
- Fare propaganda sulla stampa sociale e sul sistema informativo del CAI.

- Chiedere alle sezioni e alle associazioni alleate di aderire organizzando la partecipazione dei propri soci.
 - Organizzare treni speciali in partenza dalla Stazione centrale di Milano per raccogliere i partecipanti lombardi ed evitare problemi viabilistici in Val Chiavenna.
 - Fare largo uso di cartelli, grandi striscioni tipo stadio, da piazzare in punti elevati ben visibili, con slogan e con i nomi delle sezioni (suggerisco alcuni slogan: "Val Codera non sarai un parcheggio!", "Regione Lombardia, se di sei batti un colpo!").
 - Scegliere un punto della Val Codera dove riunire i manifestanti per ascoltare gli interventi dei rappresentanti delle associazioni.
 - Invitare personaggi importanti dell'alpinismo.
 - Invitare rappresentanti dell'Associazione giornalisti italiani della montagna.
 - Invitare tutti i partecipanti a lasciare la valle come l'hanno trovata, portando indietro i propri rifiuti, ma predisporre comunque un servizio di raccolta dei rifiuti rimasti.
- Secondo me questa manifestazione sarà un successo e diventerà allora difficile per le autorità interessate far finta di niente. Dovete e dobbiamo avere un po' di fiducia in noi stessi: dopotutto non abbiamo di fronte delle multinazionali, o dei signori della guerra, o Cosa Nostra, ma solo il Comune di Novate Mezzola. Il quale, forse, ha degli amministratori poco illuminati, i quali, forse, sono più sensibili agli interessi privati che a quelli della collettività, mentre noi abbiamo dalla nostra parte centinaia di migliaia di soci del CAI e di altre associazioni.

Amedeo Biotti
Sezione di Milano



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
inf@soci ed attività 02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30
■ **ASSEMBLEA.** Presso la Sede sociale del Sodalizio alle ore 20 di lunedì 31/3 e, occorrendo, in seconda convocazione alle ore 21. Ordine del Giorno: 1) nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea; Parte straordinaria 2) modifica dello Statuto. Parte ordinaria 3) relazione del presidente sull'attività sociale 2002;

4) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 2002; 5) bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003; determinazione delle quote associative 2004; 5) autorizzazione a iscrivere un'ipoteca sui seguenti rifugi di proprietà della Sezione: Casati, Pizzini-Frattola, Branca; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del Comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori alle cariche sociali.

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** Il rinnovo dell'associazione al CAI Milano consente: • la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio e a quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna) a noi gemellate; garantisce: • il trat-

tamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino sia durante l'attività individuale sia di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • l'accesso alla consultazione e al prestito a domicilio presso la Biblioteca della montagna "Luigi Gabba"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • condizioni di favore per la sottoscrizione dell'abbonamento annuale a Meridiani Montagne • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé e i familiari presso i centri

dell'Ospedale San Raffaele. La quote associative per l'anno 2003 fissate dall'Assemblea dei soci sono le seguenti: Socio Ordinario € 38, Socio Familiare € 22, Socio Giovane € 14, Socio ordinario: dal 18° anno; Socio familiare: dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario; Socio giovane: fino al 17° anno (nati nel 1986). La quota può essere versata presso la nostra sede in via Silvio Pellico 6 in contanti come pure con Bancomat e Carta di credito • telefonicamente per i soli intestatari della carta di credito VISA/MASTERCARD/CARTASI chiamando il numero 0236515702.

La quota associativa sarà in questo caso maggiorata di € 1,55 per l'invio del bollino e della ricevuta •

Le gite della Sezione di Milano

PERIODO	Gruppo montuoso	Altitudine mass.	Località	Responsabili
MARZO				
9	Traversata Pialeval	Prealpi Lecchesi	Baledo	Leonardi - Usielli
16	Val Bodengo	Alpi Svizzere	Gordona - CH	Amodeo - Bazzoni
23	Monte Pegge	Appennino Ligure	Rapallo	Leonardi - Usielli
30	Monte Boglia	Alpi Svizzere	Lugano - CH	Gaetani - Leonardi
APRILE				
6	Monte Agolo	Valle Camonica	Pisogne	Poletti - Usielli
13	Monte Acuto	Appennino Ligure	Tolirano - Ceriale	Zambon - Bertollo
27	Monte Moregallo	Prealpi Lecchesi	Valmadrera	Marazzi - Leonardi
29-7/05	Trekking	Costiera Amalfitana	Massalubrense-NA	Gaetani
MAGGIO				
4	Ferrata del Lys - Gressoney	Gruppo del Rosa	Gressoney	Zambon - Poletti
11	Monte Due Mani	Prealpi Lecchesi	Ballabio	Leonardi - Bazzoni
18/24	Trekking Isole Eolie	Isole Eolie-Sicilia	Eolie - Sicilia	Zambon - Leonardi
18	Sentiero Cardinello - Rif. Bertacchi	Valtellina	Madesimo	Marazzi - Bazzoni
25	Presolana - Traversata Valle dell'Ombra	Alpi Orobie	Castione	Bertollo - Mariani
GIUGNO				
1	Pizzo Alto	Val Varrone	Premana	Poletti - Elli
8	Monte Murone - Ferrata del Limbo	Prealpi Biellesi	Bliella - Oropa	Zambon - Poletti
15	Monte Cavallo	Alpi Orobie	Mezzoldo	Bertollo - Leonardi
21/22	Puez - Plz Duleda	Dolomiti Orientali	S.ta Cristina Valg.	Zambon - Elli
29	Alpe Languard - Muottas Muragl	Alpi Svizzere	St Moritz - CH	Pulvirenti - Gaetani
LUGLIO				
5/6	Roda di Vael	Dolomiti Occidentali	P.so di Costalunga	Zambon - Elli
13	Pizzo Lucendro	Alpi Svizzere	P.so San Gottardo	Leonardi - Usielli
19/20	Testa di Rutor	Alpi Graie	La Thuile	Zambon - Elli
SETTEMBRE				
6/7	Monte Gelè	Alpi Pennine	Bionaz - Aosta	Zambon - Poletti
14	Monte Cornalta	Alpi Orobie	Vilmaggiore Scalve	Bertollo - Poletti
20/21	Pizzo del Tre Signori	Valsassina	Barzio	Zambon - Molteni
28	Traversata Monte Tamaro-M.te Lema	Alpi Svizzere	Rivera - CH	Negri - Gaetan
OTTOBRE				
5	Monte Meabè	Alpi Pennine	Torignon	Zambon - Bertollo
11/12	Monte Forato - Antro del Corchia	Appennino Ligure	Stazzema	Leonardi - Gaetani
19	Cima Mutta	Prealpi Sesiane	Riva Valdobbia	Zambon - Elli
26	Pizzoni di Laveno - Monte Nudo	Prealpi Varesine	Laveno	Fugazzi - Leonardi
NOVEMBRE				
2	Val di Cama	Alpi Svizzere	Bellinzona - CH	Amodeo - Pulvirenti
9	Camogli - Portofino	Appennino Ligure	Camogli	Zambon - Mariani
16	Grignetta - Rif. Porta	Prealpi Lecchesi	Lecco-Resinelli	Tutti



inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro Conto corrente postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane e aggiungendo l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un bollettino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'aver avuto rinnovo annuale, sostituendo temporaneamente il bollino.

INCONTRI E CONFERENZE.

Come sempre l'appuntamento è il venerdì sera con inizio alle ore 21 presso la sede sociale. 21/3 L'AZZURRO DEL MEDITERRANEO. 5 mesi di viaggio, 22 Stati traversati, 36.000 km percorsi per conoscere ambienti e popoli delle 15 più alte montagne dei paesi mediterranei appartenenti a 3 continenti: Europa, Asia, Africa (Giancarlo Corbellini); 4/4 SUI MONTI DI DRACULA. La Romania: un paese ricco di fascino e di natura (Eliana e Nemo Canetta); 9/5 ALTA VIA DEL KHUMBU, EVEREST CAMPO BASE (Maria Luisa Scapin); 16/5 ALLA RICERCA DEL NULLA - AUSTRALIA REPORT (Diana Atlante e Roberto Fiume); 6.6. VALMALENCO: UN MUSEO A CIELO APERTO. I nuovi itinerari naturalistico-culturali e l'Alta Via della Valmalenco, nell'ottica dell'escursionismo del 2000. Serata in collaborazione col Museo della Valmalenco, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, i Comuni di Lanzada e Torre di S.Maria. Seguirà buffet di prodotti tipici valtellinesi (Eliana e Nemo Canetta).

COMMISSIONE SCIENTIFICA NANGERONI. Escursioni: 25/5 Traversata Monterosso-Levanto (Cinqueterre, Liguria). Itinerario panoramico e floristico; 13-15 /6 Nel Parco Adamello-Brenta (Trentino). Escursioni guidate in area tonalitica e in area calcarea. **CORSO DI ALPINISMO (A1).** Anche quest'anno la Scuola Nazionale d'Alta Montagna "Agostino Parravicini" organizza il tradizionale Corso d'Alpinismo

secondo il seguente calendario 4/3 Iscrizioni, 11/3 Comunicazione allievi ammessi, 19 e 26/3 Tecnica di arrampicata (Liceo Carducci), 30/3 Uscita a Rancio (LC), 1/4 Preparazione di una salita, 5-6/4 Grignetta, 8/4 Materiali, 13/4 Bard, 15/4 Meteorologia, 23/4 Teoria, 30/4 Palestra Liceo Carducci, 3-4/5 Salita in montagna, località da definire, 6/5 Flora e fauna, 14/5 Manovre ghiaccio (Liceo Carducci), 18/5 Ghiacciaio del Morteratsch, 20/5 Storia dell'alpinismo, 24-25/5 Ghiaccio, loc. da definire, 27/5 Fine corso.

CORSO DI MOUNTAIN BIKE. Con il supporto dell'Accademia nazionale di mountain bike un corso propedeutico riservato ai soci con seguente programma: 5/5 Caratteristiche e scelta della mountain-bike, 12/5 Manutenzione e riparazione, 19/5 Preparazione atletica, 26/5 Tecnica e conduzione dei gruppi. Le iscrizioni sono aperte.

CORSO DI FOTOGRAFIA. L'Archivio Fotografico del CAI Milano in collaborazione con la Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba" organizza un corso di fotografia dal 5 al 26/5 articolato in quattro incontri in sede, il lunedì sera con inizio alle ore 21. E' prevista anche un'escursione di fine corso.

ATTIVITA' FAMILY. Il 29/3 alle ore 16 presso il Bosco in Città (via Novara, 340) presentazione con una grande merenda - ciascuno porti qualche spuntino o bibita - dell'attività in montagna riservata ai "piccolissimi" e alle famiglie. Tutti sono invitati: mamma e papà, nonni e cugini, amici e amici degli amici!

GRUPPO FONDISTI. 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Martedì 21-23
ESCURSIONISMO. 2/3 Corni di Canzo m 1373 (Prealpi lecchesi); 6/4 Monte Due Mani m 1666 (Prealpi lecchesi).
SCI. 14-16/3 Giro delle Trincee (Dolomiti); 22/3 Pila m 1790 (Valle d'Aosta). Info: Ornella

0238008844;
Fausta 0238008663;
Lia 023082683

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02.6468754/02.39311620
02.5453106.
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcal@tiscali.net.it

Sci di fondo

Gite giornaliera
9/3 Val di Fex
16/3 Val di Rhemes
30/3 Champoluc - Pian di Verra
Week-end

8-9/3 Valle di Goms (40 km di piste)
15-16/3 Passo Lavazè : Malga Costa-Malga Ora - Passo Oclini Santuario di Petralba
21-23/3 Alpe di Siusi: sci di fondo su pista e percorsi escursionistici anche con racchette da neve
11-13/4 Passo Rolle: Val Venegia e Passo San Pellegrino/Passo Valles

Raid con sci di fondo

Laponia Svedese
Ski trek dal 15 al 23/3 sul percorso del "Sentiero del Re"
Laponia Finlandese
Ski trek dal 15 al 23/3 da Kilopaa al lago Inari

Racchette da neve (claspole)

In tutte le gite di sci di fondo
Sci-alpinismo
16/3 Pizzo Bandiera in Val Formazza
30/3 Cima del Carrò in Valle dell'Orco
12-13/4 Lagorai

2° Corso di escursionismo avanzato dall'1/4 all'11/7 - 10 lezioni teoriche: materiali, nodi e manovre su nevaio, primo soccorso alpino, cartografia, orientam. e topograf., meteogeomorfologia, preparazione uscita su ferrata, organizzazione escursione
7 uscite pratiche: 13/4 tecniche su nevaio, 11/5 cultura in ambiente, 18/5 prova di orientamento, 25/5 geomorfologia in ambiente, 15/6 tecniche e manovre in falesia, 21-22/6 ferrate in Trentino, 5-6/7 Dolomiti Brenta

Mintrek
25-27/4 Alle foci del Po
1-3/5 Verdon
Proiezioni in Sede
19/3 Libia: deserto e turismo, 2/4 trekking in Etiopia

Per ogni iniziativa sono disponibili

In Sede le circolari con i programmi dettagliati **I partecipanti sono coperti da assicurazione Infortuni**

FALC

Via F.III Induno 12
20154 Milano
Tel. 02-345.2057
http://www.falc.net
email: info@falc.net
Giovedì 21,15-23
Informazioni Sig.ra Simona Curti
02-33606387

SCI ALPINISMO

Gite per i soci in concomitanza con le uscite del corso di sci alpinismo SA1 (2/3 e 15-16/3).

V° CORSO DI SCI ALPINISMO

SA2 Il corso è rivolto a scialpinisti che hanno superato un corso di scialpinismo SA1. 5 lezioni teoriche e 10 giorni di esercitazioni in montagna: 29-30/3, 11-12-13/4, 25-26-27/4, 10-11/5. Presentazione il 20/3. Direttore della Scuola: G.A.-INSA Fabio Lenti, Direttore del corso: INSA E. Volpe, vice: ISA M. Stopelli

ESCURSIONISMO

23/3 Giro dell'Isola Palmaria (La Spezia); 6/4 Alpe Pogallo-Alpe Leciuri (Val Grande)

27° CORSO DI ALPINISMO "FILIPPO BOZZI"

8 esercitazioni pratiche, 6 lezioni teoriche e 2 esercitazioni in struttura artificiale. Iscrizioni giovedì dalle 21.15 alle 23.

PALESTRA DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363)

FIOR DI ROCCIA

Fax 02.205723201

ATTIVITA'

Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico: 2/3 Valsavarenche, campionati milanesi; 23/3 Campiglio. Corso di ski roll in maggio. In giugno Trekking delle 5 Terre, corso sci fondo al Livrio, bicicletta. Informazioni e iscrizioni: 347.0413660 (Jole), 338.2180386 (Emilio).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17
SCI DISCESA E FONDO. 22-/23 FIESCH/GOMS (CH). 100 km di piste di discesa, ancora di più per



il fondo (classico o skating) e molti sentieri preparati per escursionisti.

■ SCIALPINISMO.

15-16/3 MONT BÉGO (2873 m) oltre il Col di Tenda. Il primo giorno al Rif. Merveilles, la domenica in vetta. Disl. 1498 m. BS - 22-23 PRESANELLA (3558 m) da Stavel (1234 m) in Val Vermiglio al Rif. Denza (2298 m). La domenica in vetta attraverso la sella Freshfield e la vedretta di Nardis. Disl. 1064 + 1260 m. BSA - 5-6/4 GIRO SUL ROSA. Primo giorno al Rif. Gnistetti, secondo alla Punta Parrot (4436 m). BSA - 12-13/4 MONT VÉLAN (3731 m) da Bourg-Saint-Pierre alla Cabane du Vélan. Domenica in vetta. Disl. 1010 + 1090 m. BSA.

■ SERATE IN SEDE (ore 21). 25/3 FIORI E PIANTE DELL'ALTRO MONDO con Remo Casagrande.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543

segreteria@caisem.org
<http://www.caisem.org>

Giovedì 21-23, segreteria.

Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ SCUOLA "SILVIO SAGLIO"

12/3: presentaz. 50° Corso di Rocca

■ ALPINISMO GIOVANILE

1° Corso base per "Aquilotti Junior" (8-11 anni): 16/3 Monte di Portofino, 6/4 Sentiero attrezzato dei Pizzetti.

■ CORSO DI ESCURSIONISMO "NINO AQUISTAPACE"

13/3 presentaz. 5° Corso di Escursionismo

■ SCUOLA DI FONDO "ALFIO POPI"

16/3, 29/3 e 12/4 escursioni.

■ CULTURA

6/3 "Crepacci, Corda e Pala" - (La) Decisione. Due film premiati al Festival di Trento sulla bellezza dell'ambiente invernale e lo scialpinismo con spunti didattici ed educativi. (Cineteca CAI) ore 21,30; 27/3 "El Mundo Perdido - Tesoro dell'Orinocco - Dei, angeli e Demoni". Trittico di documenti sulle particolarità ambientali e antropiche dell'Amazzonia, realizzati nel 1989 da Folco Quilici (Biblioteca SEM), ore 21,30.

■ MINI-RALLY

22-23/3 incontro non agonistico

dedicato a Mauro Sala e Mauro Colecchia, e Festa sulla Neve di primavera.

■ GITE SOCIALI

9/3 Sentiero Confinale 3° tratto; 16/3 Passeggiata in villa con il FAI; 30/3 Böhörn (Andolla Sempione) scialpinistica BSA.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e Venerdì 21-22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ TESSERAMENTO. Soci ordinari 35 euro, famigliari 15 euro, giovani 10 euro.

■ ASSEMBLEA. 26/3 ore 21.

Invitati i soci iscritti al 31/12/2002.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Tutti i giovedì 19.30-22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

■ ESCURSIONISMO GIOVANILE.

Inizio del corso 13/4. Sette uscite domenicali e un weekend in rifugio.

■ GRUPPO "MALTRAINSEM".

5/3 Gardata; 12/3 Monte Magnodeno; 19/3 Monte Bronzone; 26/3 Rifugio Scoggione; 2/4 Monte Due Mani; 9/4 Monte Brè-Boglia; 16/4 Biemonte - Oasi Zegria.

■ GITE SCIISTICHE. 9/3 S. Moritz; 6/4 Orelle.

■ SCI DI FONDO. 9/3

Lillaz-Cogne 10° Campionato desiano fondo.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico

Telefono 02.45101500

<http://utenti.tripod.it/caicorsico>

caicorsico@tiscalinet.it

Giovedì 21-23

■ Week-end neve. 8-9/3 Passo Lavazè (Trentino). Oltre 50 km. di piste per lo sci nordico.

Sci alpino al Passo Oclini. Mp. Concardi (02.48402472) - 5-6/4 Rifugio Omio (val Masino), Alpi Retiche lombarde. Mp. Nerini (02.89126560).

■ Liguria in pullman. 23/3 Monte di Portofino. Escursione da S. Margherita verso la vetta. Matelloni (02.69015485) - 13/4 Levanto. Tra Punta Mesco e Monterosso alle porte delle Cinque Terre. D'Illo (02.4453133).

■ Marzo bianco. 1/3 San

Bernardino (Grigioni), in Val Mesolcina. Mp. Burgazzi (02.33910342) = 16 Bernina-Pontresina (Engadina). Discesa con gli sci e risalita in treno. Mp. Fornaroli (02.90849271) = 30 Passo d'Agnel (Grigioni). Oltre il Passo Julier nella valle d'Agnel. Mp. Concardi (02.48402472).

■ Escursionismo di primavera.

19-22/4 Calanques (Francia). Pasqua in Provenza con soggiorno a Cassis ed escursioni giornaliere. Mp. Concardi (02.48402472) = 25-27/4 Verdon (Francia), nella 'gorges' sul Sentiero Martel. Pernottamenti alla Maline. Mp. Casè (02.26148787) = 27/4 Pian dei Resinelli Da Abbazia Lariana al Parco del Valentino. Treno. Matelloni (02.69015485).

■ Scuola di alpinismo. Iscrizioni aperte (giovedì ore 21-22.30). Metà aprile - fine giugno.

Programma in sezione o su: <http://web.tiscali.it/alpiscuola>.

■ Pianeta Terra. 14/3 Provenza (Nerini) = 28/3 Le montagne da rifugio a rifugio (Concardi) = 11/4 Ksour Tunisia (Peruzzi). Ore 21 in sede.

■ Assemblea ordinaria. 26/3 ore 21 in Sede. Odg: bilanci, relazione presidente, rinnovo direttivo, dibattito.

■ Tesseramento 2003. Il 31/3 scade l'assicurazione. Il rinnovo si effettua ogni giovedì sera. Ordinari: € 35 - Familiari € 18 - Giovani € 10.

CASSANO D'ADDA

Sottosezione di Trezzo

via padre Benigno Calvi 1 c/o Villa Gina loc. Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì ore 21-23

www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli sul sito Internet

■ SCI DI FONDO. 2/3 Maloja-St. Moritz-Zuoz-Zerne; 16/3 Riale Val Formazza. Iscr. Franco Margutti 0290965686.

■ MTB. 24-27/4 dal monte Conero all'entroterra (R. Martucciello 3474400340 audina@libero.it - F. Romanato 3381907372).

■ ESCURSIONISMO. 17-24/5 Sardegna, trekking del Supramonte (M.Teresa Gaspani 3355216470 danterr@tiscalinet.it); 3-9/8 10° trekking estivo

Alpi Marittime (Argentera). Alessandro Longoni 3294112672).

■ CORSO DI ALPINISMO A1.

16/4-2/6, posti limitati (G. Colombo 029091686)

■ TESSERAMENTO 2003.

Rinnovo entro il 13/3.

■ BAITA SOCIALE. A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi. 29 e 30/3 lavori.

BOVISIO MASCIAGO

Pizza Alseldo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ ASSEMBLEA 28/3, ore 21.

■ CORO. 15/3 tutti i cori di Bovisio M. alle ore 21 alla chiesa di S. Pancrazio.

■ SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

25° Corso di Scialpinismo. 6/3 preparazione atletica, 13/3 neve e valanghe, 20/3 manovre di corda su ghiaccio, 3/4 tecnica di base dello sci alpino, 10/4 conclusione corso. Uscite 15 e 16/3-22 e 23/3, 5 e 6/4.

■ GITE SCI DI FONDO. 2/3 Val Roseg, 16/3 Lenzerheide, 23/3 Val di Fex, 6/4 Riale.

■ GITA SCI REVIVAL. 1/3 a Foppolo. A tutti coloro che anni fa iniziarono a sciare sarà offerto ad un costo contenuto un pacchetto comprendente: viaggio (rigorosamente in pullman), giornaliero e cena.

■ CAMPIONATI SOCIALI DI SCI.

21/3 premiazione delle gare di sci di fondo e scuole sci.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Tel. e fax 039.6854119

e-mail: caivim@tin.it

<http://digilander.iol.it/caivim/>

Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONI. 6/4 Monte di Portofino; 11/5 Gardesana occ.: prato della Fame-Campione; 25/5 Monte Generoso.

■ GRUPPO PENSIONATI. 9/4 Sacra di San Michele (Val Susa); 7/5 Riviera Ligure: Sentiero dell'Infanta. 21/5 Valsassina, dall'Alpe Paglio al Rif. Santa Rita.

■ GITE SCIISTICHE. 13/4 S. Moritz (CH).

■ GITE SCIALPINISTICHE. 5-6/4 PIZZO RODES.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA. E' aperta presso il Centro giova-



nile di Via Valcamonica martedì e giovedì dalle 19 alle 21. iscrizioni in palestra.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
Apertura: mart. e ven. 21-22,30
Tel.039/6012956

www.gxg.it/cea

e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **GITE SCIISTICHE.** 6/4 Engelberg (Svizzera).

■ **ESCURSIONI.** 27/4 Val di Cama (CH), 18/5 Riviera ligure, Monte Pegge.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Apertura: giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 12/4 Centrale di Edolo (BS) 26/4 Zuccone Campelli; 26-27/4 Cinque Terre; 11/5 Parco delle Cascate 25/5 rifugio Calvi; 31/5 Pizzo Camino.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda;
Apertura: lunedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 6/4 Appennino Tosco-Emiliano: rifugio Mattel; 11/5 pranzo sociale, 25/5 Monte Alben.

LODI

Viale Pavia, 28

Mercoledì e venerdì 21-23

Tel. 0371.439107

http://web.tiscali.it/calodi/

e-mail: calodi@tiscali.it

■ ATTIVITA'

Conferenze. Presso la sede (ore 21) il 27/3 Renato Gobbo presenta: Capo Verde. 23/3 Val d'Aosta (racchette). Alpinismo giovanile: 16/3 Cinque Terre da Levanto a Monterosso. 1° corso escursionismo in primavera. 28/3 assemblea per rinnovo del direttivo. 4/4 presentazione libro "L'Appennino piacentino" e dia di Daniele Staboli presso la sede ore 21.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana

Piazzale Stazione

24014 Piazza Brembana

Tel. e fax 0345.82244

www.caialtavallebrembana.ca.tc

e-mail: caialtavallebrembana@

valbrembanaweb.it

Venerdì dalle 21

■ **Rifugio CESARE BENIGNI** m. 2222. Ornica (BG) 0345.89033. Rifugista Bruna Allievi, 035.543910, isp. G. Luigi Gozzi

0345.81241.

Aperto solo il locale invernale.

■ **SCIALPINISMO.** 16/3 Pietra Quadra m. 2356, disl 1226, da Roncobello, BS; 6/4 Monte Leone m. 3553 dal P.Sempione, disl. 1660, BSA; 5-6/4 Raduno intersez. scialpinismo Laghi Gemelli; Roncobello; 13/4 Pizzo Cassandra m. 3226 da Chiareggio (SO), disl. 1614, BSA; 3-4/5 Gran Paradiso m. 4061 da Pont (AO) disl. 1° giorno 700; 2° 1329. BSA.

■ **ESCURSIONISMO.** E' in programmazione il calendario delle gite estive.

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** Serate con proiezioni di diapositive sull'attività estiva.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO

Apertura giovedì ore 21 - Addetta sede e segreteria Moira Zanchi 0345.93763

www.scuolaorobica.ca.tc

info@valbrembanaweb.com

Direttore Scuola Enzo Ronzoni INSA, 034587247 - Direttore Corso Domenico Giupponi ISA, Vicedirettore Patrizia Albertini ISA. Fino a giugno 2° Corso S.A.3 in collaborazione con le scuole CAI Bergamo, A.Fassi, CAI Nembro, CAI Valseriana.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a

C.P. 27 - Seregno

tel: 333.7342896

caiseregno@virgilio.it

Martedì e venerdì

17.30-18.30 e 21-22

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari: 35 €, famigliari 16 €, giovani: 11 €. In occasione della campagna di tesseramento, nel mese di marzo la segreteria resta aperta da martedì a venerdì (17-19 e 21-22) e il sabato (16-18).

■ SCUOLA ALPINISMO

7/3 presentazione 28° corso presso Oratorio Santa Valeria in via Plave.

■ GITE SCIISTICHE

2/3 La Thuile;

16/3 Chiesa Valmalenco

■ GITE ESCURSIONISMO

16/3 traversata Bocca di Magra - Tellaro (Liguria), in collaborazione con la sezione CAI di Mariano Comense.

■ **GITE DEL MERCOLEDÌ** con il GRUPPO TEMPO LIBERO. 19/3 Forti di Genova. Per informazioni consultate il sito internet

www.caiseregno.org o scrivete a caiseregno@virgilio.it

GALLARATE

Via C. Battisti, 1

GALLARATE (VA)

Tel. e fax 0331797564

caigallarate@gallarate.it

Martedì e Venerdì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 23/3 MONTE MEGNA (m 1050) da PAGNANO-CANZO (m 525); inoltre escursione alle PIRAMIDI DI "TERRA" a REZZAGO. G. Benecchi e A. Tamborini.

■ **CORSI:** La Scuola "COLIBRI" organizza il 25° Corso di alpinismo destinato a chi desidera apprendere le fondamentali tecniche dell'arrampicata su roccia e ghiaccio e di assicurazione.

Lezioni teoriche presso la sede e uscite in ambiente alpino. Le lezioni teoriche sono aperte a tutti i soci. Contattare il direttore Spartaco PRANDI (tel. 0331.492090) o il vicedirettore Gianluca MAZZONE (tel. 338.4487009). Inizia anche il 4° Corso di SCI ALPINISMO. Contattare il direttore Stefano BRAVI (tel. 338.2989935) o il vicedirettore Gianmauro CROCI (tel. 0331.903371). 13° CORSO DI ESCURSIONISMO nei mesi di MAGGIO e GIUGNO. Contattare G. BENECCHI (0331.780893), C. REINA (0331.219309), S. GIANLUIGI (0331.235515), U. BUDELLI (0331.795844).

■ **IL GRUPPO GROTTA** organizza il CORSO BASE di SPELEOLOGIA nei mesi di MAGGIO - GIUGNO. Contattare R. PIATTI (0331.783354), A. MORONI (0331.771749), M.VENEGONI (02 90297104) e R. SAINAGHI (0331.204553).

CALCO

Via S. Carlo, 5

Martedì e venerdì 21-23

Tel. 039.9910791.

■ **ESCURSIONI:** 2/3 Pizzino-Artavaggio; 23/3 Magreglio-S. Primo; 13/4 Montisola, Lago d'Isèo; 18/5 Roncobello-Carona. GRUPPO GEO. 12/3 Parco di Torno; 26/3 Camogli-Portofino; 9/4 Rif. Rosalba, 23/4 Val Codera, 7/5 sentiero del Viandante; **ALPINISMO GIOVANI-LE:** 20/2 presentazione e apertura iscrizioni ai corsi, 15/3 chiusura, 29/3 inizio Corsi base e avanzato. **PULIZIA SENTIERI** San Genesio: 9/3 lavori manutenzio-

ne, Giornata Ecologica mese di maggio;

QUOTE 2003: Ordinari € 32; Famigliari € 15; Giovani € 11.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizzuro

Martedì e Venerdì 21-23.

■ **ESCURSIONI:** 2/3 Val di Fex; 9/3 Gita in Liguria; 23/3 Escursione speleologica, 6/4 Monte Cadelle; 27/4 Creste del Resegone, 10-11/5 Notturna al Rif. Brasca; **CORSO ESCURSIONISMO:** 4/5 Piramidi di Zone (BS), 18/5 Rif. Giovo.

COLICO

Via Campione, 7

23823 Colico (LC)

Tel. 328.3367139

Venerdì 21-23

■ CONSIGLIO DIRETTIVO.

Durante l'assemblea del 17/1 è stato rinnovato 1/3 del Direttivo. Sono stati eletti Stefano Caprani, Franca Albarella e Mario Guattini ed è stato riconfermato il consigliere Martino Combi.

■ **SCI ALPINISMO.** 16/3 pizzo Barenhorn m 2.929 nella Valle del San Bernardino (Svizzera). Partenza ore 6, dislivello m 1360 e circa 4 ore di risalita. Telefonare a Cesare 333.8974416.

COMO

Via Volta 56/58

22100 COMO

tel. e fax 031.264177

casella postale 309

c/c postale n. 18216226

e-mail: caicomo@libero.it

internet:www.caicomo.it

■ ESCURSIONISMO

IL VI CORSO DI ESCURSIONISMO AVRÀ INIZIO IL 26/3; 16/3 PARCO DEL BEIGUA; 6/4 SAVOGNO-DASILE.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

Escursione di Pasquetta 21/4 con visita alle fortificazioni militari della "1° Guerra mondiale" a Viggù (m. 460), Monte Orsa (m. 962) e Monte Piambello (m. 1010). Il 6/4 Vico Morcote (m. 415) a Carona (m. 599), Svizzera (AG).

SOTTOSEZIONE

DI OLGiate COMASCO

16/3 Bonassola-Deiva, 13/4 Sentiero del Viandante da Lierna a Varenna (Lecco). Tesseramento. Ricordatevi di rinnovare entro il 31 per non perdere i vantaggi



offerti al Club Alpino Italiano (sorso alpino, sconto pernottamento rifugi, 12 numeri de "Lo Scarpone" e 6 numeri della Rivista del CAI).

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì 21-22,30
e-mail: caierba@tin.it

ATTIVITA'

9/3 Triangolo Iarano: Brunate-Capanna Mara per il monte Bollettone, discesa ad Erba a piedi. Disl. m 600; 9/3 Gruppo fondisti: Criterium Alta Brianza a Lillaz (Aosta); 16/3 Gruppo Fondisti: Tre ore dell'Alpe Motta; 23/3 Valsassina: Val Biondino, rif. Madonna della Neve m. 1.595 (facile escursione, dislivello circa 1.000 metri); 6/4 Valli Occidentali del Lario: salita al Monte Grana, m 1.736 per la via ferrata. Disl. m. 740.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 30/3 M. Tovo; 6/4 Capo Noli (Savona); 24-25-26 e 27/4 Trekking nel Parco dell'Uccellina. Per il tesseramento rivolgersi in sede ad Antonio. 28/3; assemblea nell'aula magna del Centro Comunitario. È ripreso il programma dedicato ai ragazzi delle scuole. Si cercano collaboratori.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
www.icip.com/caillanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Tel. 0123.320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 16/3 sentiero natura "antica strada per viu". In collaborazione con il gruppo sentieri viene ripristinato per l'occasione il tratto che da Germagnano porta al bacino artificiale di funghera; altra gita il 30/3 ai laghi di Sumiana.

CORSO ERBE SPONTANEE. In collaborazione con ATA, inizio il 25/3, adesioni entro il giovedì precedente in sede.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** In vendita pile e cappellini con logo della sezione.

■ **OFFERTA.** Sono in vendita a prezzi superscontati libri sulle

valli di Lanzo.

■ **TESSERAMENTO 2003.**

Piccolo omaggio tutti i giovedì sera in sede ore 21-22,30. Ordinari € 31 familiari € 15 giovani € 10.

■ **ASSEMBLEA** lunedì 3/3 In sede ore 21, ritirare convocazione con odg.

■ **PULIZIA SENTIERI.** Il 6/4 pulizia sentiero regione Cates (Lanzo), borgata Togliatto (Coassolo), con merenda cinoira a fine lavori.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-23

■ **Quote sociali:** Ordinari 31 €, Familiari 15 €, Giovani 10 €. Escursioni: 6/4 Chialmetta, 27/4 Torriente Mazzuchini, 11/5 Punta Sorela, 11/5 Ferrata da l'Adret. Info: Franco (0123.697508, Ezio (0123.696164), Pippo (348.7263577), Sergio (0123.696549) e Massimo (0123.696153, alp. giov.)

ALBA

C.so M. Coppino, 40/f
Tel e fax 0173.33593
Tel. 339.8461873
Venerdì 21-23

■ **ATTIVITA'**

2/3 6° e ultima uscita corso sci di fondo + traversata sciistica del Monte Bianco ed escursione con racchette da neve (€ 15 pullman + € 23 per funivia. Partenza ore 6); 7/3 proiezione film; 8-9/3 Costa Azzurra: Cap d'Ayl-Mentone-Cap Ferrat-S. Agnes (partenza ore 10 dell' 8/3 € 80 pullman e pensione); 21/3 proiezione film; 23/3 Monte Faudo: entroterra di Imperia (aperta anche all'Alpinismo giovanile) € 16 partenza ore 6,30.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249270
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Nei locali della sede alle ore 21 del giorno venerdì 21/3 in seconda convocazione. Ordine del giorno: nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori; relazione del Presidente sezionale; consegna dei distintivi ai Soci Cinquantennali e Ventinquinquennali; esame del

bilancio consuntivo anno 2002, relazione accompagnatoria, dell'bere inerenti; elezione Consiglio Direttivo per il triennio 2003/2005; elezione del Collegio dei Revisori dei conti per il triennio 2003/2005; nomina dei delegati per l'Assemblea dei Delegati 2003; varie ed eventuali. Hanno diritto al voto i soci maggiorenni in regola con il tesseramento e ogni socio può rappresentare con delega scritta un solo altro socio.

■ **TESSERAMENTO 2003**

Le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo ed alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno 2003, sono le seguenti: Socio Ordinario € 34; Socio Familiare € 17; Socio Giovane € 11 (nati negli anni 1985 e seguenti), più l'eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc", che è stata quantificata in € 4,90.

■ **ESCURSIONISMO**

La Scuola "Monviso" propone il 8° CORSO DI ESCURSIONISMO (BASE). Si richiede: iscrizione al CAI, certificato medico (non agonistico). Il corso inizierà il 29/4 presso la sede e si concluderà con un minitrekking di 2 giorni, il 21 e 22/6. 2/3 escursione su neve con le racchette; 9/3 traversata Bergeggi-Spotorno; 16/3 traversata Mentone-Montecarlo; 30/3 Castellermo, Valle Arroscia; 13/4 Val Bendola (Valle Roya).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.**

9/3 escursione con le racchette in Val Maira; 13/4 gioco dell'arrampicata alla palestra CR8, al rif Balma Meris.

■ **GIRO DEL MONVISO.** 2 e 3/8 classico trek aperto agli escursionisti e ai giovani, 2 giorni al cospetto del "Re di Pietra" per chiudere l'intero periplo, toccando tre vallate e due stati.

Contattare sezione il venerdì sera dopo le ore 21, telefono e fax 0175249370, e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it, oppure i soci AE Poggio Renzo, telefono 017543844 - AAG Galliano Franco, telefono 017546391 (casa) - 0175248839 (ufficio).

■ **SITO CAI "Monviso" Saluzzo:** digilander.libero.it/CaiMonviso/

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel. e fax 011 / 681 27 27
e-mail caimoncalieri@yahoo.it

■ **SCI DI FONDO.** Festa di fine

corso 18/3

■ **SCI DISCESA.** 2/3 St. Françoise Longchamp, 16/3 chiusura stagione a La Thuille/La Rosiere.

■ **PROGETTO SENTIERI.** 5/4 ritrovo ore 14 in sede.

■ **ESCURSIONISMO.** 9/3 TAM, La Mandria, "a caccia di animali", flora, fauna e storia; 23/3 Val Roya, da S. Dalmazzo di Tenda a Briga - Col Loubaira - Tenda. Disl. 291 m, 4,5 h., diff. E; 29/3 Percorso della memoria, sentiero partigiano della Val Pellice; 6/4 Monte Pegge (Rapallo) disl. 700 m., 3h, diff. E

■ **TREKKING PASQUALE ALPI APUANE.** 25/26/27 aprile.

■ **CORSO ESCURSIONISMO.** Inizio 3/3.

■ **ASSEMBLEA.** 19/3, invitiamo tutti i soci a partecipare e, chi voglia, anche a candidarsi per il Direttivo.

TREVISEO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422.540855
www.caitreviso.it
Mercoledì e Venerdì 21-22.30

■ **ATTIVITÀ.** 11/3: la Commissione escursionismo anticipa l'attività 2003. A tutti i soci sarà distribuito con il rinnovo dell'iscrizione (ultimo termine 31/3) l'annuario "46° parallelo". Il Gruppo rocciatori Su Dret si ritrova il giovedì sera in sede.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
e-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI.** Ven. 7/3 Dolo V. Angeli: RANA UN MISTERO DA SCOPRIRE-TORRENTISMO AKUATREKKING - Gruppo Speleo di Malo; Ven 21/3 Mira V. dei Leoni: 100 ANNI DEL CAMPANILE DI VAL MONTANAIA Diapo di U. Scortegagna/film di M. Corona; Ven 4/4 Dolo V. Angeli: INCONTRO CON UN ALPINISTA diapo di D. Giacomini; Ven. 11/4 Mirano V. Belvedere: ALTO ATLANTE: VIAGGIO NEL CUORE DEL MAROCCO diapo di G. Guarraia e M. Zanette. Ore 20.45 Ingresso libero

■ **CORSI.** ROCCIA, ALPINISMO, ESCURSIONISMO, TAM: ultimi giorni per le iscrizioni, Info in sede.

■ **ESCURSIONI.** Dom. 16/3



Sentiero delle due Rocche, Colline Asolane; Dom 6/4 Monte Penegal, Trentino. Iscrizione in sede entro il penultimo giovedì

ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 28 marzo alle ore 20.45 Assemblée Ordinaria, 1° c. ore 20.45, 2° c. ore 21.15. E' un diritto-dovere del socio partecipare. Ti aspettiamo.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo
Mercoledì 21-23

USCITE. 6/4 COLLI EUGANEI. Zanchetta e Rosin. 1-2-3-4/5 MAIELLA (ABRUZZO). Organizzano Gallo, Valentini (AE), Pellizzer, Ferrari.

SERATE

7/3 Auditorium Villa Angeli. Rana: un mistero senza uscita.

Akuatrekking: un viaggio nel tormentismo (Gruppo Speleologico di Malo); 21/3 Teatro Villa dei Leoni. 100 anni del campanile di val Montanaia di U. Scortegagna e film di M. Corona; 4/4: DOLO - Auditorium Villa Angeli. Tra cielo e terra (pensieri, immagini, montagne) con l'alpinista Diego Giovannini.

TAM. Serate del ciclo "Acque che scavano, Acque che scorrono" aperte a tutti. 4/3 Villa Angeli: Il Carso sotterraneo; 18/3 Villa Angeli: aspetti naturalistici dei fenomeni carsici (E. Benussi)

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23

ATTIVITA' 2-3/3 sci fondo e ciaspe a Pratopiazza e 15-16/3 Pesariis. 23/3 giornata turistico/culturale ad Arquà Petrarca e visita alla città ed alla casa del Poeta; 6/4 Praderadego m. 910, Prealpi bellunesi.

S. DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
S. Donà di Piave
www.caisandona.piave.net
Martedì e giovedì 19-20
Venerdì 21-22

ASSEMBLEA ORDINARIA

Lunedì 31/3 ore 20.30 al Centro "L. Da Vinci". Si rammenta il diritto/dovere di ogni socio alla partecipazione e se in possesso di un minimo d'esperienza di proporsi per le cariche sociali.

SCIALPINISMO. 13/4 Monte Cavallo di Pontebba 17-18/5 Punta Gnifetti (BSA).

SEDE SOCIALE. Si cercano, per primavera, volontari per la manutenzione.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 SPOLETO (PG)
Tel/fax. 0743.22.04.33
Venerdì 18 - 20.30

AVVISO IMPORTANTE.

La sezione sta provvedendo a definire il contratto di locazione della nuova sede. Il trasferimento della sede in altro luogo era da tempo pendente, ed è stato accelerato dall'invio della nota ufficiale di disdetta del contratto da parte della ASL n. 3, proprietaria del palazzo di Vicolo Pianciani. La nuova sede, operativa presumibilmente dall'inizio di marzo, si trova in Via Nursina n. 19. Per il parcheggio, vi è un ampio spazio in cima alla via sul lato destro, con accesso anche da via delle Lettere. Arrivederci quindi nella nuova sede!

ESCURSIONISMO

9/3 MONTE COSCERNO. a) S. Anatolia - Casal del Piano (T); b) Castel San Felice - Casal del Piano (E). G. Giasprini, S. Pezzola (Bus); 23/3 MONTI DELLE TERRE ARNOLFE. Da Spoleto a Baiano (T/E) e ritorno in treno. C. Vallini, L. Cannoli; 30/3 MONTI CIMINI. Selva di Maiano (T/E). Intersezionale con Città di Castello. L. Baldazzi, C. Taglia, G. Menichino (Autobus); 6/4 GROTTI DI FRASSASSI a) Genga, grotta di Mezzogiorno (T) b) Foro Occhialoni, grotta Mezzogiorno (E). Intersezionale con Terni, R. Mari, E. Cori (treno); 19/4-4/5 TREKKING IN MAROCCO. S. Maturi (P. a P.) (posti esauriti); 21/4 MONTI MARTANI. Pasquetta a piedi e in bicicletta. A. Nicolucci, S. Mariani (P.a.P.); 25-26-27 TREKKING NEL PARCO NAZIONALE MONTI SIBILLINI

"I SENTIERI DELLO SPIRITO". Le valli del monachesimo prebenedettino. C. Conti, D. Fioravanti, R. Cordella (P. a P.); 27/4 MONTE PEGLIA. Fosso dell'Olmo (E). A. Lanocce, N. Della Botte (bus).

INCONTRI IN SEZIONE. La Commissione escursionistica per una migliore conoscenza del territorio dello Spoletino e della vicina Valnerina propone una serie di incontri programmati nel mese di

marzo e riguardanti il tema "IL SENTIERO E LA STORIA". 4/3 ore 21 Il Sentiero del Castellani di M.te Puro, relatrice Giuliana Costamagna; 1/3 ore 21, Sentieri Storici in Valnerina, relatore: Romano Cordella; 22/3 ore 21 Il Sentiero Pio IX, relatore Ubaldo Santi.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052

ESCURSIONI.

Tutte le domeniche.

CONSIGLIO DIRETTIVO.

Riconfermato per il triennio 2003-05 Blasco Scammacca (presidente), Giorgio Pace (vice), Nuccio Di Mauro (segretario). Consiglieri Pasquale Anaclerio, Nino Balsamo, Orazio Conte, Umberto Marino, Giovanni Nicoloso, Gregorio Pagano, Emilio Pavone e Antonio Serra. Revisori Gaetano Marino, Pippo Bonanno, Fabia Fogliani. Delegato Mario Scammacca. ■

● Pubblicazioni

Libri di montagna per bambini e ragazzi

Al Museo della SAT in via Mancì 57 a Trento la mostra "Leggere da cima a fondo: libri di montagna per bambini e ragazzi" si è chiusa il 6 gennaio con un bilancio più che positivo. Dedicata a bambini, ragazzi, genitori, insegnanti ed educatori, la rassegna trova riscontro in un catalogo curato da Lara Gentilini e Riccardo Decarli intitolato "Grandi montagne per piccoli uomini" (Trento, Biblioteca della montagna-SAT, 2002, 182 pp.) e contiene 590 libri con una succinta descrizione bibliografica, l'indicazione della fascia d'età alla quale sono rivolti e un breve riassunto del contenuto. Il catalogo rappresenta il sesto numero della collana "Quaderni della Biblioteca della montagna-SAT" e viene venduto al prezzo simbolico di 2 euro.



Leggere da cima a fondo
Libri di montagna per bambini e ragazzi
Casi della SAT - Via Mancì, 57 - Trento
23 ottobre 2002 - 6 gennaio 2003, orario 15-19
chiusa lunedì e 29/12 - 1/1

L'allestimento è stato realizzato pensando sia alle esigenze dei piccoli lettori (tappeti di gomma per leggere sdraiati, in piena libertà, pupazzi di peluche, vivaci cartelloni e poster; sedie a misura di bambino) sia a quelle degli adulti, con un percorso espositivo che permettesse di approfondire le tematiche e di proporre quindi ai bambini.

● Bacheca

Cerco compagni

• **MARIO MAZZOLENI** (0331-223968), socio delle sezioni di Gallarate e di Lima, cerca compagni per un viaggio della durata di 30 giorni per il periodo fine luglio/ fine agosto, destinazione le Ande Peruviane (Cordillera di Huayhuash, e salita a una montagna di 6000 m nella Cordillera Blanca).

Persi e ritrovati

- **UN CELLULARE** è stato trovato all'inizio del sentiero 00 dal Passo del Cerreto al bivacco Rosario e Vallone dell'Inferno. Contattare Massimo Bianchi 0187.66433 dopo le ore 20.
- **UN CELLULARE Panasonic** è stato trovato in prossimità della vetta del pizzo Scalotta allo Julier Pass (Brivio, Svizzera). Contattare Roberta, tel 035.617137.
- **APPARECCHIO FOTOGRAFICO NIKON** con custodia è stato trovato durante un'escursione con le ciaspe sul monte RITE. Ivan sarà lieto di restituirlo al proprietario. Telefonare allo 0423.979718.

Rispettiamo le tracce sulla neve!

Desidero sottoporre all'attenzione dei lettori, e in particolare di accompagnatori, guide alpine, istruttori di alpinismo e scialpinismo, nonché gestori di rifugi e organizzatori di gite sociali in Italia e all'estero, un problema che mi assilla. Perché quando ci muoviamo a piedi su superfici innevate siamo in tanti, alpinisti e non, a mancare di rispetto a chi ci ha preceduto (che hanno faticato per noi) e a quelli che ci seguiranno (i quali non meritano di faticare per colpa nostra), rovinando quelle comode tracce che ci capita così sovente di trovare su ogni tipo di neve in tutte le stagioni?

Sappiamo quanto sia generalizzata l'abitudine di scendere, a passi più o meno lunghi e larghi, più o meno sbilenchi - se non addirittura scivolando sui talloni cancellando completamente le orme preesistenti - sopra e dentro le tracce che sono state battute in salita. A parte il caso di una traccia su ghiacciaio, che spesso segue un percorso obbligato senza lasciare spazio a una variante per chi scende o per chi voglia fare il passo "più lungo della gamba" (nel qual caso tracciare un pistone in discesa potrebbe risultare inopportuno per motivi di sicurezza), che fare per risparmiarci la fatica improba di rendere di nuovo praticabile un percorso che solo il sole e il vento sono "autorizzati" a cancellare?

LA BATTAGLIA PIU' ASPRA

L'archivio citato in agosto sullo Scarpone a pag. 23, nell'articolo dedicato alla mostra "1917: la più aspra battaglia della storia" (sempre disponibile per le sezioni CAI consultando il portale verticale sulla montagna www.alpinia.net) è il Museo storico delle truppe alpine sul Doss.

Così riferisce il ten. col. Ivan Bertinotti, direttore del museo stesso, che ringraziamo per la precisazione.

Se venisse insegnato non solo ad arrampicare (che è un lusso per pochi) ma in primo luogo a camminare sulla neve (che è per tutti una quasi necessità), senz'altro la qualità e l'estetica delle tracce che troviamo si accrescerebbero, con grande beneficio di tutti. In concreto la mia proposta è la seguente: diffondiamo l'uso, laddove sia possibile, di una doppia traccia: una di salita e, di fianco, una di discesa.

*Erik Mario Baumgarten
CAI Varese*

SCALATE A CRONOMETRO

"Piccoli uomini e grandi montagne" è il titolo di un famoso libro di Ugo De Amicis che mi è venuto alla memoria a proposito della performance di un alpinista di Santo Stefano di Cadore (BI), nel giugno del 2002, su Cima Bagni, di cui è stata data notizia nello Scarpone di gennaio. Oltre alla validità del gesto atletico, è lecito chiedersi quali altre motivazioni possono spingere verso questo modo di vivere la montagna. Anch'io con i miei compagni sono salito su quella cima nell'agosto dello stesso anno. Sia pure per la nostra età (ero con i miei 61 anni il più giovane della compagnia), ma soprattutto per un altro spirito e un altro concetto di andar sui monti, non abbiamo badato all'orologio usando un passo molto diverso. Saliti per la parete est lungo la via Castiglioni e bivaccato in una grotta, il giorno dopo, toccata la vetta siamo scesi per il versante sud ovest e Forcella Bagni. E in quella occasione la montagna ci ha fatto conoscere il suo immutato e selvaggio fascino dolomitico regalandoci una grande esperienza alpinistica. Qualcuno, perché ancora giovane o forse non sa, raffrontando le due cose si può domandare: ma allora, fisico e testa permettendo, qual è il modo giusto? Non c'è un modo più giusto dell'altro perché cento alpinisti cento modi, mille alpinisti mille modi ...

L'importante è ricordare che se anche tu la "vinci" è sempre la Montagna che ti permette e ti concede di farlo. Al suo confronto tutti noi rimaniamo sempre piccoli uomini.

*Roberto Bianchini
CAI Pordenone*

PROPOSTA/1

Da molto tempo si parla di Università della montagna, ma penso che più urgente per il CAI sia far parlare un solo linguaggio tecnico a tutti i corsi, siano essi per titolati nazionali, regionali o sezionali. Per far questo occorre che i testi siano uguali per tutti e disponibili in brevissimo tempo. Tra i soci vi sono persone molto valide e anche molto disponibili a redigere queste dispense, attingendo naturalmente ai manuali già editi dal nostro sodalizio. Il percorso per attuare questa proposta potrebbe essere il seguente: a) il Comitato di presidenza dà incarico a un gruppo di lavoro (5/8 persone, titolati nazionali) di redigere l'elenco completo delle dispense occorrenti per ogni specialità di corsi, da quelli nazionali a quelli sezionali. Il tempo occorrente potrebbe essere di un mese. b) Ogni OTC coinvolto nella stesura di dispense formerà un gruppo di lavoro specialistico per redigere la dispensa. Questa sarà composta da schede intercambiabili. Tempo occorrente 5/6 mesi. c) Una volta elaborate, le dispense verranno inviate dagli OTC agli OTP e da questi alle scuole sezionali. Tempo occorrente 2 mesi. I gruppi di lavoro che hanno elaborato le dispense rimangono in carica e si riuniscono ogni qualvolta si renda necessaria una modifica e/o variazione alla dispensa.

L'aggiornamento segue l'iter precedente. Questa, a mio avviso, è una proposta per far sì che ai vari corsi si parli tutti il medesimo linguaggio e vengano ridotti al minimo equivoci e/o incomprensioni.

*Guido Olivieri,
Sezione di Novi Ligure*

ECO HIMAL

Ai lettori (tra questi la gentile Laura Borge di Cantù) che dopo avere letto l'intervista a Maria Antonia Sironi sullo Scarpone di ottobre chiedono informazioni su Eco Himal, di cui la nota scrittrice-alpinista è responsabile per l'Italia, ricordiamo che l'indirizzo di questa associazione per la cooperazione Alpi-Himalaya è il seguente: via Crispi 134, 21100 Varese, tel 0332.227245, fax 0332.220075, email: ecohimal@working.it.

Occorre aggiungere che nel corso del 2002 è nata la sezione trentina che porta il nome di Eco-Himal Alpi Orientali e ha sede in via Peratoner 30, 38015 Lavis (TN), tel 0461.24296, 0461.960925, email: ecohimal@libero.it.

PROPOSTA/2

Dal momento che per conservare l'ambiente gli appassionati di montagna non possono fare tutto da soli, faccio una proposta. Il CAI potrebbe "raccomandare" imprese che operano in favore della conservazione (coltivatori, allevatori e malgari, boscaioli) o semplicemente abitanti di borghi isolati: iniziative a cui i soci interessati possano contribuire con qualche forma di azionariato o di adozione a distanza... Spesso le zone più genuine e fragili sono le meno adatte o meno organizzate per il turismo; e forse alcune categorie di appassionati (o in alcune fasi della vita) preferirebbero contribuire economicamente alla conservazione dell'ambiente se fosse possibile farlo con somme modeste, anziché limitarsi a "consumarlo".

Marina Sofianopulo, Trieste

UN GRANDE MEDICO

Ho appreso dallo Scarpone n° 12/2002 che a Courmayeur è stata inaugurata la casa del soccorso alpino. Scorrendo la cronaca mi ha sorpreso che nella circostanza non si sia fatta menzione di una persona che a buon diritto merita in questo contesto un posto in prima fila: il dottor Pietro

Bassi, classe 1921, guida emerita e per quarant'anni medico del soccorso alpino del Monte Bianco. Costui non stava ad aspettare gli infortunati in ambulatorio, spesso era sul posto assieme ai soccorritori per le prime cure e questa sua tempestività ha salvato la pelle a molti. Ho informazioni di interventi straordinari con mezzi di fortuna: una disponibilità 24 ore su 24, Natale, Pasqua e altre feste comandate. E' stato uno dei primissimi piloti dei ghiacciai quando l'elicottero non era ancora entrato prepotentemente come mezzo di soccorso, un uomo con una carica e una generosità straordinaria.

Antonio Pagnoncelli,
CAI Varese

A CIASCUNO IL SUO

A proposito delle condizioni in cui si trovano alcuni sentieri (Posta dello Scarpone n. 11/02), mi permetto, quale vecchio socio CAI iscritto dal 1946, di divulgare ciò che da anni predico. Durante una gita

MONTANAIA STORY

La cassetta del film sulla storia del Campanile di Val Montanaia (LS 11/02) può essere richiesta direttamente al Centro produzione televisiva - Regione Friuli-Venezia Giulia, via Cantù 10, 34100 Trieste. E' assolutamente preferibile che l'inoltrò avvenga per via formale da una sezione CAI. Il telefono, per chi volesse altri tipi di chiarimenti, è 040 570357.

di gruppo, se anziché sciamare a gregge sul pendio gli escursionisti progredissero in fila indiana calpestando tutti lo stesso terreno, ed eventualmente spezzando ognuno un rametto che sta invadendo il sentiero e sollevando la pietra caduta dal muretto di delimitazione, forse la manutenzione e la conseguente segnalazione del percorso avverrebbe quasi automaticamente. Impossibile fare affidamento su una popolazione attiva che più non esiste considerando il disinteresse miope e delittuoso del legisla-

tore nei confronti degli abitanti della montagna. E con buona pace della non regolamentazione delle acque e di quant'altro ad esso connesso

Ferruccio Pari, CAI Torino

GESTI, FIENO...

Le sezioni del CAI interessate a ospitare la mostra "Gesti, fieno, saperi, gesti" (LS n. 1/03, pag. 30) possono utilmente mettersi in contatto con Teresa Borsatti, Museo Casa Clautiana, tel 0434.540326.

ORA BASTA!

A proposito di Tir e di appelli per una disciplina di questi mezzi pesanti (Lo Scarpone numero 1 e 2/03) chiedo con l'umiltà di un escursionista-alpinista vecchio per età e per attività, di mettere in chiaro le vere ragioni che spingono alla difesa del maxi sistema del trasporto su gomma. Non mi esprimo in difesa del monte Bianco - la miglior difesa è stata fatta dal veicolo che ha causato l'incidente - ma delle strade montuose della mia

Regione Liguria, tutta valichi, ponti e gallerie, soggette e frane e nevicato. Attendo e sollecito che si migliori il trasporto delle merci sui camion, che venga instradato lungo i percorsi su rotaia e sugli scafi acquatici. Perché, credete, la Liguria non ne può più.

Giulio Tesi,
Sezione Ligure e ULE

OCCULTARE

Non mi pare che la lettera del socio Gianni Perelli Ercolini (Vette segnate e vette sognate) sullo Scarpone n. 1/03 avesse tale rilevanza da meritare la pubblicazione.

A lui chiedo: se durante la gita le si presentasse una qualche... necessità, con il più vicino impianto igienico a quattro ore di marcia, come risolverebbe il problema? Con il sacchetto e la paletta dei cani per le deiezioni, o, per meno grave necessità, cateterizzandosi?

Su una sola cosa concordo: se capita, occultare le tracce quanto meglio possibile.

Luigi Cesare Ceratto, Torino

Professionisti con Stile



Sci

Alpinismo

Spedizioni

Trekking

Nelle Alpi e nel Mondo
Partenze guidate
dall'Italia
per individuali
e gruppi.
vendita servizi per
trekking & spedizioni
alpinistiche
(servizi a pagamento su richiesta)

Prossime partenze

Sci Alpinismo

- | | |
|--|--------------------|
| Tre Parchi Dolomiti | 28 marzo-1 aprile |
| una traversata straordinaria con le pelli e gli impianti divenuta ormai un classico | |
| Oberland Bernese | 10-13 aprile |
| traversata tra i "giganti" svizzeri di rara bellezza | |
| Norvegia | 5-12 maggio |
| le cime più alte e i ghiacciai più vasti nel parco di Jotunheimen, Oslo e le pittoresche chiesette in legno nella culla del telemark e... dello sci! | |
| Norvegia, Isole Lofoten | 19-27 aprile |
| sciare a picco sul mare artico | |
| Isole Svalbard | 24 aprile-3 maggio |
| situazioni impegnative (orsi, isolamento e freddo) a due passi dal polo nord | |

Sardegna

- | | |
|---|--------------------|
| Selvaggio Blu | 19-26 aprile |
| il trek più difficile (e probabilmente più bello) d'Italia | |
| Barca Trek | 31 maggio-7 giugno |
| una barca come rifugio, una gita al giorno, sole, mare e pecorino nel golfo di Orosei | |

Himalaya

- | | |
|--|--------------------|
| Campo Base del Makalu | 7-30 maggio |
| la faccia nascosta del Nepal, tra rododendri e colossi sulle tracce dei primi esploratori inglesi | |
| Tibet Monte Kailash e Guge | 2-27 giugno |
| pellegrinaggio all'ombelico del mondo nel compleanno del Buddha. Trekking con alpinismo (facoltativo) oltre quota 6000 | |
| CB Everest e Island Peak | 14 aprile-4 maggio |
| gli Sherpa, Kathmandu, cime che sfiorano il cielo ai piedi della madre di tutte le montagne | |
| Circuito dell'Annapurna e Chulu West | 7-30 maggio |
| un caleidoscopio etnico e paesaggistico sempre nuovo, una cima non banale in una zona remota | |

Richiedete le schede dettagliate con programmi e prezzi
Abbiamo arricchito la programmazione viaggi luglio-agosto...

Consultate il nostro sito

www.guidestarmountain.com

MERIDIANI

presenta

Montagne



Montagne racconta il BRENTA

- ▲ La descrizione dettagliata di tutti gli itinerari delle "Bocchette"
- ▲ Escursionismo e trekking
- ▲ Scialpinismo e racchette da neve
- ▲ Tutti i rifugi e i bivacchi in quota
- ▲ Le malghe, i sapori e la cultura locale
- ▲ Le grandi storie vissute sulle rocce del Brenta

Diretto da Marco Albino Ferrari

Con Montagne un **REGALO ESCLUSIVO!**

La **CARTINA 1:30.000** del Gruppo di Brenta e l'inedita e dettagliatissima mappa 1:15.000 del "Sentiero delle Bocchette"

**GRANDE FORMATO
GRANDE
REGALO**